



SCALFARO: PRIMA OCCORRE LA RIFORMA ELETTORALE

Voto subito? No

Il monito: l'immunità non deve essere impunità

BENVENUTO E LA QUESTIONE MORALE

Codice di guerra al Psi Via Craxi e i «corrotti»

ROMA — Il segretario del Psi, Giorgio Benvenuto, e con lui gran parte del nuovo gruppo dirigente, è pronto a lasciare l'incarico se l'esecutivo socialista di domani non approverà una serie di misure straordinarie sulla questione morale. Lo ha confermato il capo della segreteria politica Enzo Mattina; le proposte sono una sorta di «codice di guerra». Mattina ha sottolineato il «disagio estremo» creato nel partito dal voto di giovedì su Craxi, definendo quella votazione un «colpo tremendo» sul tentativo operato dal vertice socialista di mutare rotta rispetto al passato. «Chiederemo che gli inquisiti per corruzione, ricettazione e altri reati molto gravi — ha spiegato Mattina — non possano avere incarichi né istituzionali né di partito. Chiederemo inoltre che, qualora i dirigenti o i parlamentari vengano raggiunti da più avvisi di garanzia per gravi reati, siano automaticamente sospesi dal partito, non autosospesi». Insomma, il Psi «scarica» Craxi, innanzi tutto, e tutti gli altri «corrotti», veri o presunti. E Valdo Spini ci mette del suo in questa spinta: «Mi autosospendo dagli organi di partito; non parteciperò all'esecutivo o altre riunioni fino a che non sarà imboccata la strada di un effettivo rinnovamento».

A pagina 2



Ciampi lavora al programma,

Segni invita Barbera a restare.

Bossi all'attacco del governo:

«Non voglio ascoltare balle»

ROMA — Domani il governo Ciampi misurerà il suo grado di tenuta presentandosi alle Camere nel momento più critico della vita politica nazionale. Scalfaro ha spianato la strada al lavoro del nuovo governo affermando che egli non cederà alle pressioni di chi vuole subito le elezioni. Prima dovrà essere varata la nuova legge elettorale per la Camera. Il capo dello Stato ha anche espresso il suo favore alla revisione dell'immunità parlamentare. «Non siamo ancora riusciti a togliere nei cittadini il sospetto — ha dichiarato — che ad un certo punto scatti una forma di privilegio o che il principio dell'immunità si traduca tragicamente nell'impunità».

Per il presidente del nuovo governo, Ciampi, il fine settimana è stata occasione di lavoro per la messa a punto del programma e per i contatti con le rappresentanze politiche. Segni, consultato, ha invitato Ciampi a presentare subito una soluzione di riforma elettorale e ha invitato il ministro Barbera a recedere dalle dimissioni. Barbera ha convenuto sull'opportunità di una meditazione.

Ma la Lega è in guerra aperta con l'asse Scalfaro-Ciampi. Bossi minaccia di non incontrarsi con quest'ultimo «per non sentire le sue balle». E lo accusa di essere un piduista. Da Palazzo Chigi la replica: «accuse nemmeno degne di smentite».

A pagina 2

L'EX PREMIER FRANCESE

Per Bérégovoy un suicidio da depressione



Il crollo

elettorale,

un prestito

'sotto tiro'

PARIGI — Dolore e rabbia in Francia per la morte dell'ex premier Pierre Bérégovoy. L'esponente socialista si è tolto la vita con un colpo di pistola alla testa. Secondo quanti gli sono stati vicini durante la sua carriera politica, negli ultimi tempi Bérégovoy era molto depresso. Si sentiva responsabile della sconfitta elettorale del suo partito ed era afflitto per le accuse in merito a un prestito senza interesse ottenuto nel 1986 da un imprenditore poi arrestato per corruzione. L'ex primo ministro si è sparato alla testa con la pistola sottratta alla sua guardia del corpo.

A pagina 5

0-0 ALABARDATO

Passo falso per l'Italia



Immagine simbolica di Svizzera-Italia: Baggio a terra, Hottiger se ne va (sarà l'autore del gol).

TERNI — La nazionale azzurra esce sconfitta nel match con la Svizzera e compromette le sue chances di qualificazione per i Mondiali di Usa '94. Dopo un primo tempo discreto, l'espulsione di Dino Baggio crea dei problemi all'Italia, finché nella ripresa arriva il gol di Hottiger a tagliare le gambe ai nostri. Neanche l'inserimento di entini serve a ribaltare la situazione. Ora il cammino è più difficile.

Intanto ieri, in C1, un'altra scialba prova casalinga della Triestina (0-0) con la Carrarese: ma tanto la promozione è ormai «archiviata». Il Ravenna ha 8 punti in più, Vicenza 6 e l'Empoli 2.

Nello Sport

FINALMENTE IL PRESIDENTE SERBO-BOSNIACO ACCETTA IL PIANO DELL'ONU

Atene, firmata la pace

Un «colpo» dei tamil

Sri Lanka, presidente assassinato
Coprifuoco, incertezza del futuro

A PAGINA 5

Ammaturo a Rebibbia

Arrestato a Lima, subito in Italia
il boss grande trafficante di droga

A PAGINA 3

Primo premio a Roma

Elenco di tutti i biglietti vincenti
della Lotteria di piazza di Siena

A PAGINA 3

IN TRIESTE

Allarme incendio

Via Baiamonti, appartamento a fuoco
Maurizio, 22 anni: «Non ho più niente»

Muore «falcato»

Tragedia al Lisert: triestino sceso
dall'auto è travolto da un «pirata»

Record di epatite

La nostra città è al secondo posto
in Italia: 59 casi in soli tre mesi

Ma sull'applicazione sorgono

molti dubbi. E deve ancora

pronunciarsi il parlamento.

Difficile spartizione etnica

Dal inviato

Paolo Rumiz

ATENE — Ha firmato. Dopo mesi di pressioni, appelli internazionali, minacce di intervento armato e rafforzamento delle sanzioni, il presidente dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, ha finalmente detto «sì» al piano di pace. Un piano di pace tremendamente complesso, che richiede almeno settantamila uomini per la sua applicazione, truppe russe e americane incluse. Il due grandi mediatori, Vance e Owen, hanno parlato di grande successo, ma non si sono nascosti che ora viene la parte più difficile. Il pezzo di carta esiste, ma manca il «sì» decisivo, quello del parlamento serbo-bosniaco, destinato a riunirsi domani a Bjelina. E soprattutto, visti i furiosi combattimenti a Sud della Sava, manca un effettivo cessate il fuoco. Per questo la morsa delle sanzioni non sarà allentata. Un successo o una trappola per l'Europa? Una pace vera o una nuova, colossale illusione? Vance e Owen vogliono credere

che Milosevic e i suoi faranno il loro dovere per togliere ogni ostacolo.

La modifica-chiave riguarda i territori a Est della Drina, dove la pulizia etnica ha mostrato il suo volto più atroce. Fino a ieri a maggioranza musulmana e oggi saldamente in mano ai serbi, questi territori dovrebbero tornare ai loro legittimi proprietari. Ma Karadzic non può riconsegnarli senza perdere la faccia con i suoi, Izetbegovic non può legittimare la cessione di fatto agli avversari. Così si è arrivati a un fatidico compromesso. I serbi dovranno ritirarsi, ma non dai Comuni dove si trovavano a essere la maggioranza prima della guerra. In quelle località, il governo e le forze di polizia dovranno rispettare numericamente le proporzioni etniche del 1991. Ovviamente, è più facile a dirsi che a farsi: difficilmente i musulmani torneranno in massa nelle terre dove ora le loro case sono ridotte in macerie.

A pagina 4



Mosca, tensione e sangue

MOSCA — E' tornata a salire la tensione politica a Mosca, dove gli incidenti avvenuti nella manifestazione dei comunisti per il Primo Maggio hanno ulteriormente avvelenato i rapporti tra le forze al potere e l'opposizione, da poco uscite dall'infuocata campagna elettorale per il referendum del 25 aprile. All'indomani dei violenti scontri nella piazza Gagarin — il cui bilancio è stato di 285 feriti — alcune centinaia di comunisti irriducibili sono tornati a riunirsi ieri sotto la sede del Parlamento, raccogliendo firme per la convocazione di una nuova sessione del Congresso dei deputati del popolo. La loro determinazione è indicata tra l'altro da un loro cartello: «Il Paese sarà salvato solo dai carri armati».

A pagina 4

Liti familiari scatenano la furia omicida

Lecce: strangola la moglie e i figli - Catanzaro: donna uccide il figlioletto

LECCE — Due nuovi episodi di violenza omicida. In provincia di Lecce un autotrasportatore, Nicola Pellegrino, ha ucciso la moglie Tiziana Luciano e i suoi due figli, di tre e un anno. L'omicidio è avvenuto una decina di giorni fa ma i corpi, semicoperti da detriti, sono stati trovati l'altro giorno in una cava abbandonata alla periferia di Galatina (Lecce). L'uomo, interrogato per ore, ha ammesso le proprie responsabilità. Motivo del triplice omicidio sarebbe stata l'ennesima lite con la moglie. Dopo aver strangolato la donna, sarebbe andato nella stanza dei bambini soffocandoli con le mani e poi stringendo loro una corda attorno al collo.

In Calabria un'altra tragedia che ha avuto come vittima ancora una volta un bambino. A Tiriolo, vicino a Catan-

zaro, una donna di 36 anni, Silvana Rotella, ha ucciso il figlioletto di cinque anni in un raptus di pazzia. Silvana Rotella — sposata e separata nel 1987 — viveva dal 1988 con un uomo di 56 anni.

Ci sarebbe stata una discussione per banalissimi motivi tra Silvana e il convivente. La donna ha fatto uso di tranquillanti, ha cercato di mettere a dormire il bambino, poi sarebbe successa «cosa confusa». A un certo punto, di fronte al pianto irrefrenabile del piccolo, la donna l'ha portato vicino una finestra e ha preso a sbattergli il capo sul pavimento, finché non ha più dato segni di vita.

A pagina 3

Calabria, la «faida di San Luca» fa quattro morti in tre agguati

REGGIO CALABRIA — La faida tra le famiglie Strangio e Vottari, a San Luca, sull'Aspromonte — cominciata nel Carnevale '91 — è proseguita con tre agguati e quattro morti. Sabato pomeriggio il primo: Vincenzo Pugliesi e Giuseppe Vottari vengono uccisi fucilate. Il padre di Pugliesi assiste al dupli-

ce omicidio, torna in paese e prepara la risposta. Poi la denuncia ai carabinieri, che si recano sul luogo dell'assassinio mentre scatta la ritorsione: il primo a cadere, stavolta a pistolettate, è Giuseppe Pilia, seguito dopo pochi minuti da Antonio Strangio.

A pagina 3

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Bar Para 2, Via Battisti 13.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

Bruno De Marchi

ATTREZZATURE ALIMENTARI

VIA III ARMATA, 14 (I) 34070 REDIPUGLIA

TEL. (0481) 489566

ORARIO: 8-12.30 / 15-18.30 chiuso sabato

IL CAPO DELLO STATO DIFENDE IL RISULTATO DEL REFERENDUM DI APRILE

«Niente voto senza riforme»

ROMA — Scalfaro non cederà alla piazza che reclama elezioni anticipate. Non si andrà alle urne, avverte il Capo dello Stato, finché non sarà varata la riforma elettorale chiesta dai cittadini con il «sì» al referendum del 18 aprile. Io sono il garante della Costituzione, ha ricordato il Presidente della Repubblica, ed ho il dovere di non permettere che venga calpestato il significato del referendum «mandando gli italiani a votare con una legge vecchia e superata».

Nelle prossime ore il Capo dello Stato invierà una lettera al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Ribadirà la sua convinzione che le elezioni ci saranno soltanto dopo il varo della riforma elettorale. Ed inoltre sosterrà, come ha già fatto, la necessità che l'immunità parlamentare venga rivista e che sia tutelata la lira e garantito il diritto al lavoro. Questi i principi riaffermati da Scalfaro durante la cerimonia per la consegna delle medaglie ai nuovi Maestri del Lavoro, alla presenza di Carlo Azeglio Ciampi. Il referendum, ha affermato il Capo dello Stato, deve essere realizzato fino in fondo. Se si votasse subito, — ha aggiunto — le elezioni porterebbero fatalmente a lasciare intatta la legge alla Camera mentre quella per il Senato è stata modificata dal referendum. Dato poi che la Cassazione proclamerà i risultati dei referendum non prima della fine di maggio, e che occorrerà altro tempo per varare le nuove leggi elettorali, in caso di elezioni anticipate si andrebbe alle urne alla fine di luglio o ai primi di agosto. Cioè in piena estate: il che è impossibile.

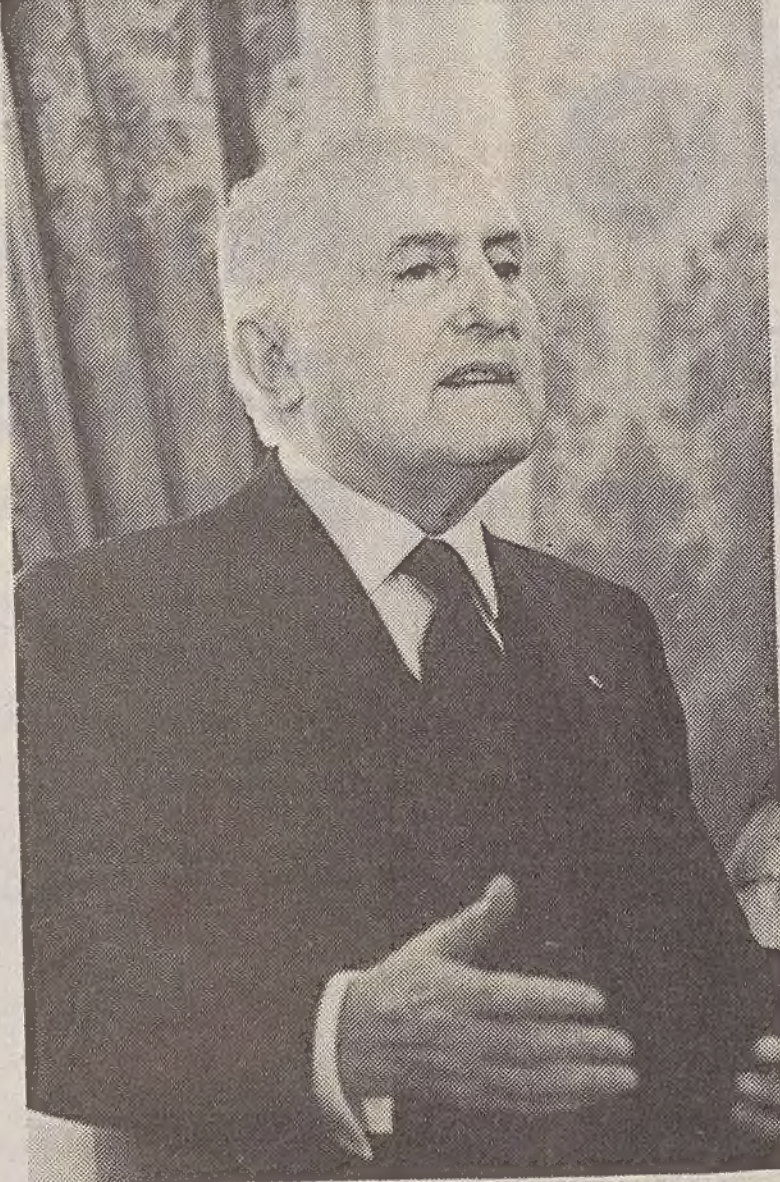
Un altro argomento scottante toccato da Scalfaro è la revisione dell'immunità parlamentare proposta da Ciampi e sostenuta da quasi tutte le forze politiche. Tocca al Parlamento, ha affermato il Capo dello Stato, decidere come modificare la legge. Ma «una cosa è

certa»: il modo in cui è stata applicata finora «l'ha trasformata da garanzia in privilegio, negando l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge». L'immunità, ha ricordato il Presidente della Repubblica, non è nata per difendere i privilegi dei cittadini parlamentari, quanto piuttosto per impedire che il rappresentante del popolo possa essere in qualche modo aggredito, limitato in questo suo esercizio delicato. «Solo che — ha sottolineato — di questo principio sacrosanto, negli anni passati, si è ampiamente abusato».

Non è la prima volta che Scalfaro mette sotto accusa il Parlamento per la limitata concessione dell'autorizzazione a procedere contro parlamentari inquisiti. Nel corso di una recente visita a Pavia, il Presidente aveva condannato la facilità con cui Camera e Senato diverse volte hanno respinto le richieste della magistratura. Nei decenni passati, ha ricordato Scalfaro, l'applicazione di questo principio «in sé assolutamente pulito e saggio», è stata tale da portare a discriminazioni e privilegi. «Dobbiamo riconoscere con molta oggettività — ha proseguito — che non siamo ancora riusciti a togliere nei cittadini il sospetto che ad un certo punto scatti una forma di privilegio, o che il principio dell'immunità si traduca tragicamente nell'impunità».

Il Capo dello Stato ha infine affermato di non aver dimenticato il dovere di essere garante anche di altri diritti come la stabilità della lira, la sua capacità di acquisto, la difesa del risparmio ed il diritto al lavoro. Su questi principi, ha concluso, il governo ha il diritto e il dovere di dire parole di chiarezza e di fermezza. «Io — ha sottolineato con forza — so che questo poggia sulla preparazione, sulla dignità e sulla statura, unanimemente all'estero ed in Italia riconosciuta, del presidente del Consiglio».

Elvio Sarrocco



Il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro: prima la riforma, poi le elezioni

Ciampi scrive il programma

E Martinazzoli chiede il voto palese per le 'autorizzazioni'

ROMA — Niente weekend per il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Tranne una puntata di poche ore nella sua casa al mare di Santa Severa, Ciampi non si è mosso da Palazzo Chigi, concentrando la sua attenzione sulla messa a punto del programma, che appare ben determinato a presentare entro giovedì alla Camera. Ri-dotti gli incontri, che ri-prenderanno stamane con una serie di colloqui con i rappresentanti di Rete e Psdi, il presidente del Consiglio si è chiuso nel suo studio per mettere a punto i singoli aspetti del programma. Gli sono stati vicini alcuni ministri, come quelli del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro Spaventa, Visco e Barucci e quello delle Riforme Elia, direttamente responsabili degli aspetti più delicati (economia e legge elettorale) da inserire nella bozza programmatica. Unica visita di ecce-

zione, è stata quella, il primo maggio, di Mario Segni. «Ho ribadito al presidente del Consiglio — ha spiegato Segni — la mia convinzione che la strada migliore per le riforme sia quella di una legge per la Camera uguale a quella per il Senato». Ma le indicazioni più importanti Segni non le ha rivolte a Ciampi ma al suo vice nel movimento referendario Augusto Barbera. In una dichiarazione lo ha «caldamente invitato a restare al suo posto di ministro». Una necessità dettata dall'esigenza «di far sentire la voce del movimento referendario all'interno del governo in una fase che può essere quella decisiva. E Barbera si è dimostrato sensibile all'invito di Segni. «Voglio riflettere — ha risposto — e voglio sentire anche gli orientamenti più generali del mio partito sul programma del governo». A ruota sono

giunte anche le «riflessioni» di un altro ministro dimissionario del Pds, quelle del ministro delle Finanze Vincenzo Visco. «Il quadro sta cambiando di ora in ora — ha sottolineato — credo che già lunedì mattina le cose dovrebbero essere più chiare».

Intanto da Milano il segretario della Dc Mino Martinazzoli torna ad occuparsi del problema dell'immunità parlamentare dopo il voto del leader su Craxi. E la proposta del leader scudocrociato è quella del voto palese nel caso di richieste di autorizzazioni a procedere. «Va preclusa — chiede Martinazzoli — la possibilità di insinuare in passaggi così rilevanti per la vita stessa dell'istituto parlamentare, giochi della più vecchia politica politicante».

La soluzione proposta in materia elettorale da Segni non convince del

tutto il segretario del Pds Achille Occhetto. Pur confermando di garantire il proprio sostegno al governo nella fase di predisposizione di una nuova legge elettorale, Occhetto appare prudente sulla formula da scegliere. «La fotocopia pura e semplice della legge sul Senato — ad avviso del leader di Botteghe Oscure — è altrettanto difficile di un'altra legge, perché è necessaria una maggioranza. Bisogna trovare un compromesso per rimediare alla situazione di emergenza». Nello stesso tempo Occhetto rilancia l'idea di una costituzione della sinistra, in grado di polarizzare le forze del progresso. Un invito rivolto in prima battuta al Psi e destinato ad aprire un nuovo dibattito all'interno di un partito già profondamente scosso dagli effetti del voto parlamentare su Craxi.

Paolo Tavella

ANDREOTTI Slitta il voto

ROMA — Il dibattito ed il voto sull'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, previsti al Senato per il 6 maggio, potrebbero slittare di qualche settimana. La data del 6 maggio era stata fissata dall'assemblea dei capigruppo per cominciare ad esaminare le richieste già vagliate dalla giunta e per le quali era già pronta la relazione. La causa del rinvio sarebbe proprio dovuta al ritardo nella stesura della relazione da parte del relatore, Giovanni Pellegrino, a causa della complessità del caso. Pellegrino sarebbe intenzionato a consultare i componenti della giunta prima di presentarsi in aula.

VIOLENTO ATTACCO DI BOSSI A CIAMPI E A SCALFARO

«Milano sarà la Stalingrado del regime»

Per il leader della Lega Nord, il presidente del Consiglio è stato iscritto alla «P2» - Smentita di Palazzo Chigi

ROMA — Umberto Bossi, come il Msi, accusa Carlo Azeglio Ciampi di essere stato iscritto alla P2 di Licio Gelli. Tutte calunnie, replica Palazzo Chigi, «non degne di smentite, soprattutto se si tiene presente l'atteggiamento di totale contrasto alla P2 tenuto da Ciampi sul caso Ambrosiano».

A pochi giorni dal dibattito sul governo previsto alla Camera per giovedì, il leader della Lega Nord spara a zero contro il presidente del Consiglio. «Ciampi — sostiene Bossi — pare compaia come iscritto nell'elenco della P2. Mi hanno comunicato — spiega — che il suo nome compare nell'elenco». Ma chi lo afferma? «E' una cosa cosa parlamentare», è la concisa risposta del segretario della Lega. Molto più esplicito è stato venerdì scorso il deputato missi-

no Mirko Tremaglia che ha scritto una lettera al Capo dello Stato affermando che, stando ai verbali dell'interrogatorio della vedova di Roberto Calvi pubblicati negli atti della commissione parlamentare di inchiesta sulla P2, il presidente del Banco Ambrosiano, prima di morire, avrebbe confidato alla moglie che Ciampi era iscritto alla loggia di Licio Gelli.

Umberto Bossi se la prende anche con il Capo dello Stato: «Scalfaro tira a campare e porta il Paese all'avventura. Il governo del Presidente non ci va. Nel momento in cui Scalfaro — ha affermato Bossi — ha fatto in un affollatissimo comizio tenuto a Milano sotto la pioggia battente — consegna il mandato a Ciampi, che è suo amico

e va con lui al mare a Santa Severa, abbiamo il governo del Presidente mentre il Paese voleva un governo per la riforma istituzionale». Scalfaro, secondo la Lega, si sta comportando come un uomo di parte e «difende la Dc ed il Psi tirando a campare all'infinito». «O si fa una legge elettorale e si vota — intima Bossi — o, se non si riesce, si vota subito».

Questo è il «governo dell'imbroglio», tuona Bossi ed usa parole molto dure contro il presidente del Consiglio: «Sono imbarazzato ad andarci a parlare per sentire le sue balie», fa sapere riferendosi all'incarico con Ciampi previsto per domani. La Lega minaccia di reagire alla formazione del governo Ciampi mobilitando i cittadini. «Quando, dieci giorni dopo il risultato del 18 aprile,

— ha affermato Bossi nel comizio a Milano — si dà vita ad un governo di gattopardi, il Nord si appresta a dare una risposta e una reazione potente». L'appuntamento è per le elezioni amministrative di giugno: «Se il movimento — dice il segretario leghista — vince a Milano e Torino si spalancano le porte del cambiamento, e questo temono a Roma... Sappiano che Milano sarà la Stalingrado, la El Alamein del regime».

Non è mancata una dura polemica con Occhetto. «Il motivo per cui il Pds — afferma Bossi — è entrato al governo, con i verdi come Rutelli, era di ricatto. Nel momento in cui si fosse fatta la legge elettorale e non fosse passato il maggioritario a doppio turno come vuole il Pds, loro potevano minacciare di far ca-

dere il governo. Ma il Pds sa che non sarà mai il primo partito del Paese, perché il primo partito saremo noi».

Il primo maggio Bossi ha partecipato anche ad una manifestazione a Bergamo indetta dalla Confedersal, i sindacati autonomi vicini alla Lega. E' importante, ha affermato il segretario leghista, che i sindacati del Nord «si uniscano». Oggi hanno oltre 35 mila aderenti, ma tra breve potrebbero essere 50 mila. «Una forza sindacale che si oppone ai sindacati di regime». A «sparare» contro i partiti «di regime» è il prof. Gianfranco Miglio che invoca una «rivolta non sanguinosa» della gente capace costringere molti politici italiani «a scappare all'estero».



Umberto Bossi: «Non vogliamo il governo del Presidente della Repubblica»

e. s.

IL NEOMINISTRO ALLE POLITICHE COMUNITARIE SI E' AUTOSOSPESO DAL PSI

Spini: 'Rompere con Craxi'

ROMA — Enzo Mattina, capo della segreteria politica del Psi, intervistato a «l'Espresso» su Raitre, lancia l'aut-aut: o domani l'esecutivo del partito accetta il «codice di guerra», oppure «io, Benvenuto e gli altri, lasciamo il partito». Dopo il voto sull'autorizzazione a procedere su Bettino Craxi, il gruppo dirigente del Psi si sente colpito: la vicenda, dice Mattina, «ci si è ritorta contro. E' stata una batosta, l'abbiamo pagata».

Il «codice di guerra», come lo ha chiamato Mattina, prevede che, aggravando lo statuto («una legge per le condizioni di pace»), «gli inquisiti per corruzione, concussione e ricettazione non possano più avere incarichi istituzionali né di partito». «Avevamo

chiesto che si autosospensero, ma se verranno raggiunti da più avvisi di garanzia, verranno sospesi automaticamente dal partito».

A questo punto: «O l'esecutivo, a cui consiglieri Spini di partecipare, accetta le nostre proposte e ci dà la possibilità di operare, oppure Benvenuto, io ed altri, lasciamo il partito e lo guideranno coloro che ritengono di dover proseguire su una strada che consideriamo sbagliata».

Enzo Mattina ha poi rilasciato una dichiarazione, nella quale afferma che «per i socialisti sono queste le ore delle decisioni» ed invita formalmente Spini e gli uomini «fortemente impegnati in questa direzione» ad essere fin d'ora «alla testa del processo di

chiarimento promosso da Giugni e Benvenuto». I militanti socialisti, i cittadini «vogliono sapere ora cosa intende fare il Psi per rompere con il passato peggiore della storia socialista». «Rinvia, attendere, autosospensersi, non è una risposta. Lo è lottare da subito per un nuovo Psi».

Valdo Spini, neoministro delle Politiche comunitarie, non ha accolto l'invito e si è autosospeso dagli organi di partito. Parlando a Firenze ne ha spiegato le ragioni: «Non parteciperò all'esecutivo o ad altre riunioni fino a che non sarà imboccata la strada di un effettivo rinnovamento da demandare ad una immediata assise straordinaria». Benvenuto e Giugni si presentino dimissionari al prossimo

esecutivo indicando immediatamente il congresso. Spini è critico nei confronti degli attuali dirigenti del Psi. «Non si creda di poter presentare ora quelle proposte di cambiamento del simbolo e il congresso straordinario che ci sono state respinte tre mesi fa, talora con irrisone e credendo di avere lo stesso la fiducia del partito. Sul voto per Craxi Spini ha considerato strano il fatto che a eccezione di Pannella non abbia preso la parola nessun altro leader di partito ed ha criticato Giuliano Amato. Di Craxi tutto si può dire, «tranne che non sostenga le idee con forza e con tenacia». «A scanso di equivoci voglio dire che non ho apprezzato la dichiarazione di Amato sulla sua affermata con-

tenezza di non avere partecipato a quella votazione. Avrebbe dovuto dire che gli era dispiaciuto non avere partecipato ad una decisione di tale importanza». «Il problema del Psi — ha detto infine Spini riferendosi al voto sulla autorizzazione a procedere per l'ex segretario del Psi — è quello di rompere con Craxi o di esserne di fatto condizionato e portato a fondo».

Intanto il segretario del Psi, Giorgio Benvenuto, ha lavorato anche ieri alla stesura delle «proposte innovative», già preannunciate, da presentare all'esecutivo del partito convocato per domani, proposte alle quali Benvenuto leggerà la sua permanenza alla segreteria socialista.

VENEZIA 6000 «no» a Bettino

VENEZIA - E' arrivata a 6000 firme la raccolta promossa dagli studenti che stanno occupando l'istituto di architettura di Venezia «per protestare contro il voto del Parlamento che non ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti di Craxi». Gli studenti hanno aderito all'iniziativa proposta dagli studenti di Cagliari di una civile manifestazione di dissenso che prevede l'esposizione di lenzuola bianche alle finestre».

ROMA — La Uil gode di buona salute. E si presenta all'undicesimo congresso, che si apre oggi al palazzo di Venezia, con un bilancio positivo: un incremento di 50 mila iscritti nel '92 e l'apertura, entro l'anno di 175 nuove sedi, alcune delle quali già attive. «Abbiamo lavorato bene — ha detto il segretario generale Pietro Larizza — perciò la segreteria chiederà la riconferma del mandato». Che con tutta probabilità gli verrà concesso.

Inoltre nella Uil, ha già sottolineato Larizza, «è stata da tempo superata la divisione per componenti e, quindi, la verifica, il ricambio o la riconferma del gruppo dirigente deve avvenire solo per gerarchie di valori, senza coincidere con la scadenza congressuale che viene vista come punto di passaggio». La

«convention» sindacale si aprirà con la relazione di Larizza questo pomeriggio e durante la settimana si alterneranno sul palco, oltre ai segretari generali delle altre due confederazioni, Bruno Trentin (Cgil) e Sergio D'Antoni (Cisl), anche il nuovo presidente del Consiglio ed altri esponenti del governo.

Slogan del congresso è «I diritti del lavoro - il lavoro per lo sviluppo». Il dibattito si svilupperà su otto temi: lavoro; sviluppo; partecipazione e unità; amministrazione pubblica; sicurezza sociale; rapporti internazionali; ambiente; riflessioni sul ruolo del patronato sindacale. I lavori si concludono l'8 maggio con l'elezione degli organismi statuari. E il comitato centrale eleggerà la direzione e la segreteria. La Uil, per l'occasione, vedrà riuniti a

Roma 1.024 delegati rappresentanti di un milione e 251.202 lavoratori e 320 mila pensionati iscritti alla confederazione. Insieme agli iscritti veri e propri, quelli cioè che votano per il congresso, Uil registra un aumento tra gli iscritti di «sindacati affiliati» — ex emigrati, giovani, stranieri, quadri, lavoratori degli spettacoli viaggiatori — passati da 135.274 a 137.608. Gli iscritti sono aumentati, anche se non sempre in maniera vistosa, un po' in tutte le categorie. Significativi sono stati i crescenti incrementi tra i «leggeri» incrementi chimici, gli edili. Le dinamiche riguardano, invece, i mezzadri (-561), i petrolieri (-1.209) e i petrolieri (-2).

Chiara Rai

DA OGGI L'UNDICESIMO CONGRESSO

La Uil è in buona salute con 50 mila iscritti in più

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 36.000).
ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - America L. 2.400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ:
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/66555, Fax 0432/66046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (flessibile L. 277.200) - Pubbl. L. 340.000 (flessibile L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (flessibile L. 396.000).
Legali 8.200 al mm altezza (flessibile L. 8.940) - Necrologie L. 5.000 (10.000 per parola) (Anz. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 1° maggio 1993 è stata di 70.550 copie

Certificato n. 2180 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E.S.P.A.

I sindacati: «Il governo resti al suo posto»

ROMA — Fino a che non saranno messe a punto le riforme il governo Ciampi deve restare al suo posto. Dal palco del primo maggio il sindacato fa sapere di considerare indispensabile la rapida realizzazione delle riforme, prioritaria anche rispetto alle urgenze dettate dai problemi dell'economia. Il risanamento economico, quindi, può essere intrapreso solo dopo aver dato al Paese un nuovo sistema elettorale e aver sostanzialmente modificato l'istituto del-

l'immunità parlamentare. Queste cose, ripetute nel corso del comizio tenuto a Roma per la festa del primo maggio, D'Antoni, Trentin e Larizza le avevano già anticipate a Scalfaro in un colloquio venerdì scorso, e torneranno a farle presenti al presidente del Consiglio Ciampi in un incontro fissato per domani.

Per i tre leader sindacali sta dunque a questo governo dare risposta alla grande protesta segui-

ta al voto parlamentare su Craxi, sollecitando il Parlamento alla rapida abolizione dell'immunità parlamentare, giudicata dal segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, «eredità ottocentesca».

Proprio le riforme elettorali e l'immunità, a giudizio del segretario generale della Cgil Bruno Trentin, «saranno le carte da visita con cui il governo Ciampi potrà impegnarsi a fondo in una politica che consenta al Paese di uscire dalla più

grave crisi economica del dopoguerra». Per Trentin, inoltre, il voto su Craxi ha rappresentato il più feroce episodio tra le manovre che i conservatori, insieme con i difensori di Tangentopoli, stanno cercando di attuare contro l'Italia che vuole cambiare. Ma, a giudizio del segretario della Cgil, «la protesta di questi giorni dimostra che c'è un Paese vivo che non lascerà passare il tentativo di bloccare le riforme».

Di analogo parere Sergio D'Antoni secondo cui «molte forze operano per far sì che il voto referendario vada disperso: ma per evitare questo rischio è necessario che venga approvata una nuova legge elettorale e venga superato l'istituto ottocentesco dell'immunità parlamentare». Su questo aspetto D'Antoni ritiene che «non deve essere consentito a nessuno di sottrarsi alle regole».

E per garantire queste cose il governo deve es-

sere messo in condizione di operare. «Le elezioni prima delle riforme — ha osservato il segretario generale della Uil Pietro Larizza — sarebbero un inganno e un'offesa per i cittadini. Il governo deve entrare rapidamente nel pieno delle sue funzioni con il voto del Parlamento e deve assicurare la continuità della legislatura per le riforme e la gestione dell'economia».

Il primo maggio è stato celebrato tranquillamente in quasi tutte le

città italiane. Unica eccezione Milano dove comizio del segretario confederale della Franco Lotito è stato ratterizzato da piccoli incidenti. Un centinaio di autonomi ha contestato e fischietto il disco del sindacalista. Sono intervenute le forze dell'ordine presenti in piazza che hanno isolato i manifestanti. Ci sono stati attimi di tensione ma nessun incidente rilevante.

MILANO — Il comizio dell'autorità così il Repubblica. Francesco Craxi, relli ha detto del ricorso istituzionale, che ha detto Craxi «si sei. Bo nel dettato, trascritto, Mixter, Raidue stata a

GUERRA TRA FAIDE IN ASPROMONTE: QUATTRO MORTI IN TRE ONDATE

Primo maggio di sangue

I killer sorprendono le vittime in un ovile. Quattro ore dopo la tremenda vendetta contro gli esecutori ed i mandanti

SAN LUCA — Come in guerra. Ad ogni angolo delle strade del paese che s'arrampica su una delle prime cime dell'Aspromonte ci sono i «Cacciatori» di uomini speciali dei carabinieri. Con loro i poliziotti di Bovallone e Siderno. Tutte le licenze sono state revocate: il generale Mario Cocco, che dirige l'Arma in Calabria ha convogliato uomini e mezzi per pattugliare tutti gli angoli. L'obiettivo è proprio come quello delle truppe di eserciti al di sopra delle parti nelle zone in cui infuria la guerra: impedire che gli abitanti continuino a scannarsi come le bestie nella consumazione del rito della faida, il meccanismo tribale per cui sangue vuole altro sangue fin quando le «famiglie» nemiche vengono interamente cancellate.

Il primo maggio di sangue è solo l'ultima pagina della tragedia la cui origine nessuno ricorda più con esattezza perché nelle faide ciò che importa è dimostrare determinazione e ferocia per impaurire i nemici e

di essersi arrampicato fino all'ovile per vedere se il figlio aveva bisogno di qualcosa e di essersi trovato di fronte a quello spettacolo terribile.

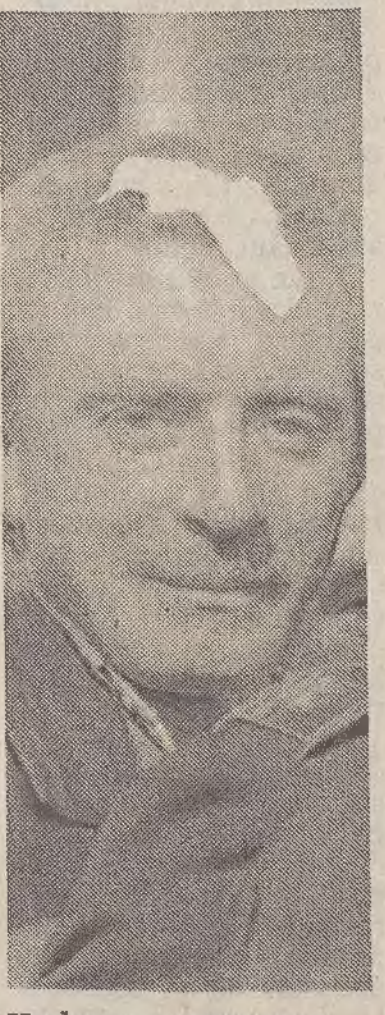
Ore ventuno. Per carabinieri e magistrati non ci sono più misteri. Aurelio Francesco Pugliese era presente al massacro del pomeriggio. Rimasto illeso si è preoccupato di una cosa soltanto: organizzare la vendetta immediata contro gli esecutori ed i mandanti. Viene arrestato per concorso in duplice omicidio, quelli del macellaio e di Pilia.

A San Luca è rimasta soltanto la paura. Chi ha fatto i conti ha scoperto un dato terrificante: i parenti delle quattro famiglie coinvolte nella faida costituiscono la maggioranza del paese. Nessuno sa come andrà a finire.

Martedì ci saranno i funerali delle vittime, il prefetto ha disposto che si svolgano all'alba e che vi possano partecipare soltanto i parenti più stretti. La paura si respira nell'aria tra le strade deserte e silenziose.

Donato Morelli

Perù-Rebibbia con scalo Fiumicino il viaggio del superboss Ammaturo



Umberto Ammaturo

ROMA — Se lo ricorderà il volo Alitalia 557, Umberto Ammaturo; il boss della camorra arrestato due giorni fa dagli uomini della Criminalpol di Napoli e dall'antidroga, a Lima, la capitale del Perù, è sbarcato ieri mattina alle 9.30. «Sorrento», si chiama il Boeing che lo ha riportato in Italia. Un «ritorno» che però si è concluso in una cella del carcere romano di Rebibbia; a disposizione dei magistrati, che lo accusano di associazione di stampo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti. Non finta, questo boss di 53 anni, ai primi posti fra i superlatitanti. Il viso è una maschera gelida. Sibila appena: «Ho male alla testa». Un vistoso cerotto gli è stato applicato sulla testa. Il questore Enzo Portaccio, che lo ha materialmente arrestato,

spiega: «Le ha provate tutte per non essere estradato in Italia. Quando ha visto il provvedimento di espulsione delle autorità peruviane, ha giocato l'ultima carta. Si è scagliato contro lo spigolo di un armadio, ferendosi seriamente. Sperava così di ritardare la partenza. Lo abbiamo medicato alla meglio, e imbarcato ugualmente». E' stato sorpreso in un appartamento di Lima. Con lui c'era la sua compagna. Aveva una rivoltella, ma non ha sparato. Addosso aveva un paio di jeans un po' logori, una camicia a quadri, un giubbotto di colore azzurro chiaro. Ha poco o nulla del boss, l'aspetto di Ammaturo. Ma l'apparenza non deve ingannare. Nel gotha dei latitanti è quello che si definisce un grosso calibro. Latitante da anni, racconta il

vicecapo della Criminalpol Antonio Manganello, «Ammaturo si era rifugiato prima negli Stati Uniti; poi in Brasile, dove venne arrestato nel 1990 a Governador Valadare, 1200 km da San Paolo; evase clamorosamente qualche mese dopo; di lui perdemmo le tracce, finché non fu individuato nuovamente in Perù. Dopo una serie di appostamenti l'abbiamo arrestato».

In Perù Ammaturo e i suoi uomini erano in collegamento con «Sendero luminoso», i narcoguerriglieri, e Abimael Guzman, attualmente in carcere, dove sconta un ergastolo. Poteva contare, Ammaturo, anche su complicità ad altissimo livello statale; che però non sono state sufficienti a evitargli l'arresto.

Valter Vecellio

DOPO IL TRIPLICE DELITTO L'UOMO HA SEPOLTO LE SALME IN UNA CAVA DI PIETRA

Strangola moglie e figli

NAPOLI: L'AGGUATO VICINO LA QUESTURA E' morto il secondo poliziotto Stamane i funerali del sovrintendente assassinato

NAPOLI — Il sovrintendente di polizia Gennaro Autuori, di 40 anni, di Cetara, ferito gravemente martedì sera dal pregiudicato Giovanni Carola di 26 anni, con un colpo di pistola alla nuca, è morto il 1.º maggio nell'ospedale Vecchio Pellegrini, dove era stato ricoverato. Autuori era in coma profondo dalla stessa serata di martedì. Lascia la moglie e due figli.

Appena si è diffusa in città la notizia della morte del sovrintendente Autuori, numerose persone si sono recate davanti all'ospedale «Vecchio Pellegrini», a testimonianza che permangono il dolore per l'episodio di martedì sera, in via Medina, che è costato la vita anche all'agente scelto Michele Del Giudice di 29 anni di Maddaloni.

All'ospedale si è recato anche il sostituto di turno alla procura della

Repubblica per le constatazioni di legge. Gli accertamenti autoptici saranno eseguiti nell'istituto di medicina legale.

I funerali del sovrintendente di polizia si svolgeranno stamane alle ore 11,00 nella chiesa di San Giuseppe, in via Medina, di fronte alla Questura di Napoli.

Il cadavere del sovrintendente, ferito gravemente con un colpo di pistola alla nuca, martedì scorso, è stato sottoposto ieri ad autopsia. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori Autuori sarebbe stato colpito alla testa assieme all'agente Michele Del Giudice, morto sul colpo; mentre si trovava sul sedile anteriore della «Alfa 33» con la quale stava portando in questura Giovanni e Salvatore Carola.

Le indagini svolte da carabinieri e polizia sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lecce Cosimo Bottazzi.

La donna ed i due bambini erano scomparsi da una decina di giorni. Il 24 aprile scorso era stato lo stesso Pellegrino a denunciare formalmente ai carabinieri di Soletto (Lecce) — dove vive con la famiglia — l'allontanamento della moglie con i due figli, precisando di non avere loro notizie dalla mattina del 22.

Al magistrato che lo interrogava, stanotte ha invece precisato di aver soffocato i suoi congiunti la sera del 21 aprile e di aver nascosto alla moglie i loro corpi nella cava, coprendoli con grosse pietre. La donna è stata trovata seminuda, con una cascata verde arrotondata sul petto. Vicino al suo corpo erano

stati abbandonati i pantaloni del suo pigiama ed un paio di scarpe. I due bambini, entrambi vestiti con un pigiama, sono stati trovati abbracciati: i loro corpi si trovavano ad una quindicina di metri da quello della madre, sepolti in maniera approssimativa sotto alcune pietre. I tre cadaveri sono in avanzato stato di decomposizione: l'autopsia sarà compiuta nelle prossime ore per stabilire con certezza la causa della morte.

I carabinieri hanno accertato che l'uomo conosce bene la cava in cui sono stati trovati i tre corpi: lavorando come autotrasportatore per conto di una impresa edile, Pellegrino quotidianamente scarica infatti in quella cava il materiale di risulta di un cantiere aperto vicino a Lecce.

LOTTERIA PIAZZA DI SIENA

A Roma 2 miliardi Grazie Germania

Due miliardi	
Biglietto Serie D 13806	venduto a Roma
200 milioni	
Biglietto Serie L 24737	venduto a Treviso
100 milioni	
Biglietto Serie B 41589	venduto a Catania
40 milioni	
Biglietto Serie E 37538	venduto a Lomigo (VI)
Biglietto Serie O 88140	venduto a Ferrara
Biglietto Serie S 95305	venduto a Siena
Biglietto Serie S 19227	venduto a Roma
Biglietto Serie M 98889	venduto ad Empoli
Biglietto Serie N 88308	venduto a Bologna
Biglietto Serie AC 21733	venduto a Milano

CALABRIA: MADRE FOLLE SPACCA CONTRO IL DAVANZALE LA TESTA DEL FIGLIO

«Volevo solo farlo tacere»

GESUITI IN LUTTO E' morto uno dei padri del Concilio Vaticano II

ROMA — E' morto a Roma, all'età di 75 anni, padre Giovanni Caprile, gesuita, storico del Concilio Vaticano II ed uno dei più noti redattori di «Civiltà Cattolica». Il decesso è avvenuto l'altra sera per «ictus» all'ospedale romano di San Giovanni, ove era ricoverato per subire un intervento chirurgico. I funerali si svolgeranno oggi, alle 17, a Villa Malta in via di Porta Pinciana, sede di «Civiltà Cattolica».

Napoleone di Portici, dove nacque il 13 novembre 1917, gesuita dal 1933 e prete dal '47, Caprile passò un anno di formazione negli Stati Uniti, quindi fu docente e rettore in un collegio dei gesuiti a Napoli. Chiamato nel 1953 a «Civiltà Cattolica» a Roma, vi è rimasto per 40 anni, lavorando assiduamente fino alla fine. Ha pubblicato molti volumi, tra cui cinque di storia del Concilio Vaticano II e 12 di cronache di tutti i sinodi episcopali, ordinari e straordinari, dal 1967. Prima di occuparsi del Concilio era stato specialista di America Latina, preti operai e soprattutto di massoneria; all'inizio scrisse in tono molto polemico ma poi cambiò col nuovo clima conciliare ed intratteneva contatti, per incarico dell'autorità ecclesiastica, con non pochi dignitari massonici. Infine, una decina d'anni fa, li interruppe, in obbedienza alla gerarchia cattolica.

VIBO VALENZIA — Silvana Rotella piange per un pò disperata, poi si incupisce all'improvviso e non c'è modo per interrompere il suo mutismo. Di nuovo domande, atroci, terribili e lei di nuovo a piangere, isterica e disperata. Forse non capisce perché non le credono. Ripete: «Piangevo troppo, che ne so perché. Non volevo ucciderlo, volevo che finisse di piangere. Il rumore del pianto mi buccava il cervello. Io lo imploravo di smettere e lui piangeva più forte. Era insopportabile». La tragedia è esplosa quando Silvana non ha sopportato più. Ha preso il suo bel bimbo di appena cinque anni e tenendolo per il corpo ha iniziato a sbattergli la testolina contro il davanzale della finestra fin quando i riccioli castani del bimbo hanno cominciato ad impastarsi di sangue.

Solo a quel punto la donna ha avuto un momento di lucidità. E' partita a razzo da Tiriolo, un paesino del catanzarese addossato alle Serre, i monti che collegano la Sila e l'Aspromonte, per piombare a Vibo in ospedale dove ha chiesto che le salvassero Giuseppe che, sia pure svenuto, continuava a respirare. I medici hanno fatto a gara. Ma dai primi accertamenti clinici è emerso un verdetto terribile: Giuseppe era in coma profondo per aver riportato lo sfondamento della calotta cranica.

In ospedale nessuno è andato a casa. I medici

sono rimasti attorno alla sala rianimazione l'intera notte tra l'1 ed il 2 maggio nella speranza di un miracolo che rendesse necessario l'intervento dei sanitari. Tutto inutile; alla fine il cuoricino di Giuseppe non ha retto chiudendo definitivamente la parentesi amara del bimbo su questa terra. Silvana Rotella è carneficina e vittima di questa storia. Ha 36 anni ma il suo corpo appare appassito come se i dolori le avessero raddoppiato l'età.

Da giovane è stata violentata, un'esperienza che pare l'abbia definitivamente segnata rendendola fragile e violenta allo stesso tempo. Da alcuni anni si era adattata a convivere con un bidello di vent'anni più anziano di lei Saverio Chiarella. La nascita di Giuseppe sembrava aver portato un pò di pace ma in realtà l'esperienza si era rivelata una serie infinita di incomprensioni e litigi. L'ultimo era scaturito sabato pomeriggio.

La stessa Silvana ha raccontato ai poliziotti come la discussione sia montata sempre più dura, violenta, feroce. Il bimbo deve essersi impaurito ed ha cominciato a piangere. Silvana urlava con il suo compagno e cercava di far star zitto il bambino. Più aumentavano gli urli e, ovviamente, più Giuseppe si impauriva ed urlava. Un crescendo che si è via via incattivito fino a sfociare nella più infame delle tragedie.

d. m.

ROMA — Il biglietto serie D 13806 venduto a Roma, abbinato alla Germania, ha vinto il primo premio di due miliardi di lire della Lotteria nazionale di piazza di Siena.

Questi gli altri premi di prima categoria della lotteria: il secondo premio di 200 milioni va al biglietto serie L 24737 venduto a Treviso e abbinato alla Gran Bretagna. Il terzo, di cento milioni, al biglietto serie B 41589 venduto a Catania e abbinato all'Olanda.

Sette premi di 40 milioni ciascuno ai biglietti: serie E 37538 venduto a Lomigo (Vicenza) e abbinato alla Francia; serie O 88140 venduto a Ferrara e abbinato all'Italia; serie S 95305 venduto a Siena e abbinato alla Svizzera; serie S 19227 venduto a Roma e abbinato al Belgio; serie M 98889 venduto ad Empoli (Firenze) e abbinato alla Spagna; serie N 88308 venduto a Bologna e abbinato al Brasile e serie AC 21733 venduto a Milano e abbinato agli Stati Uniti.

Complessivamente nella Lotteria nazionale del concorso equestre di Piazza di Siena sono stati venduti 1.266.722 biglietti. La massa premi ammonta a 2.889.800.000 per un totale di 20 premi. Sono stati, altresì attribuiti premi ai rivenditori di tutti i biglietti vincenti per l'importo complessivo di lire 9.800.000.

VIII ANNIVERSARIO

DOTTOR Andrea Terrano

ti vogliamo bene.

GINO, TATIANA, CICCIO, ANDREA, FILIPPO, PAOLA

Trieste, 3 maggio 1993

IX ANNIVERSARIO

Piero Venuti

Anche nella sofferenza mi sei vicino.

La tua MARIA

Trieste, 3 maggio 1993

IX ANNIVERSARIO

CAPITANO Carlo Miani

Ricordandoti con affetto.

I familiari

Trieste, 3 maggio 1993

Borrelli anticipa a Mixer il ricorso alla Consulta

MILANO — «Il Parlamento si è sostituito all'autorità giudiziaria»: così il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli ha spiegato i motivi del ricorso alla Corte Costituzionale contro la decisione di Montecitorio che ha assolto Bettino Craxi quattro volte su sei. Borrelli ha spiegato nel dettaglio i motivi del ricorso nel corso della trasmissione televisiva Mixer, in onda stasera su Raidue, e della quale è stata anticipata una sintesi.

«Faccio un esempio — ha detto Borrelli — cercando di spiegarvi meglio: per quanto riguarda la posizione del senatore Citaristi, poiché al momento il ricorso riguarda solo la sua persona, episodi unitari qualificati da noi come violazione della legge sul finanziamento dei partiti e contemporaneamente come atti di corruzione, hanno ricevuto il voto favorevole del Parlamento solo per la violazione della legge sul finanziamento pubblico e non per la corruzione. In questo senso abbiamo fatto ricorso. Noi diciamo che il Parlamento si è sostituito all'autorità giudiziaria in quella attività di qualificazione giuridica che costituzionalmente spetta solo all'autorità giudiziaria».

Borrelli ha detto che i giudici di Milano hanno meditato a lungo sull'iniziativa del ricorso e solo dopo un summit durato oltre tre ore hanno deciso di rivolgersi alla Corte Costituzionale. «Questo

tipo di decisioni — ha detto Borrelli — non ha precedenti». Riguardo poi alle manifestazioni di consenso nei riguardi dei giudici di Milano, Borrelli ha detto: «Sarei ipocrita se dicessi che queste cose non ci fanno piacere, tuttavia non dobbiamo correre il rischio di sentirci destinatari di una investitura diretta e fortemente caratterizzata da un punto di vista emotivo da parte della gente. Fino a oggi io credo che ci siamo riusciti».

Intanto l'inchiesta va avanti con nuovi arresti. L'ultimo è quello di Giuseppe Parrella, 62 anni, ex direttore dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst). Si è costituito ai giudici milanesi dopo che contro di lui era stato emesso un ordine di custodia cautelare dal giudice per le indagini preliminari Guido Salvini. Parrella, che è accusato di concussione, è già stato trasferito al carcere di San Vittore. Le accuse nei suoi riguardi si inseriscono nel nuovo filone

dell'inchiesta che riguarda forniture e lavori nel settore telefonico. A Parrella è contestato di aver costretto l'amministratore delegato della Manuli Cavi, Aldo Occhiari a promettere, per evitare che la sua azienda fosse esclusa dalle forniture in relazione al piano Europa e al piano 80, il versamento di tangenti del 2,5 per cento su imposte delle forniture per i lavori di competenza della Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Napoli: arrestato per tangenti consigliere comunale della Dc

NAPOLI — Il consigliere comunale di Napoli Giuseppe Ceglie, 46 anni, democristiano, è stato arrestato dai carabinieri con le accuse di concussione ed estorsione. Nei suoi confronti il gip Giovanna Cepaloni ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare su richiesta del pm Arcibaldo Miller e Carlo Visconti, che conducono l'inchiesta sulla concessione dei contributi per la riattivazione degli stabili danneggiati dal terremoto del 1980 nella circoscrizione Stella-S. Carlo Arena, di cui Ceglie è stato consigliere fino al 1983. Alle comunali del giugno scorso Ceglie era stato eletto con 7 mila 629 voti, classificandosi al ventunesimo posto sui 25 eletti della Dc.

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3 B
Galleria Tergestco 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

ATENE / IL «SI» AL PIANO DI PACE DEL LEADER DEI SERBI DI BOSNIA

Quanto vale la firma di Karadzic?

Si attende l'avvallo del parlamento e soprattutto un cessate il fuoco - Vance e Owen: ottimismo obbligato

I mercanti del sangue

Dall'inviato

Paolo Rumiz

ATENE - Vista dalla baia di Vouliagmeni, fra oleandri e turisti in bermuda, il sangue dei Balcani sembra una fata morgana. Inluoghi come questo che ha ospitato l'ultimo drammatico vertice sulla crisi jugoslava, è difficile capire che l'ultima guerra europea non è il prodotto razionale di strategie professionistiche, ma un incubo che nasce da una manipolazione di massa delle menti. E che per fermarla, non bastano firme di documenti, ma operazioni di lobotomia collettiva. I grandi manipolatori hanno un bel lasciare dichiarazioni e stilare memorandum: sono diventati ostaggi delle masse che hanno portato alla paranoia, e ora non possono concedere niente senza essere sconfessati. O eliminati con un colpo di kalashnikov.

Ci sono due modi per interpretare un summit. Uno è leggerlo dietro le righe, buttarsi nell'alchimia dei messaggi trasversali, compulsare cartografie comparate, captare le indiscrezioni dei corpi diplomatici, analizzare i comunicati e distillarne freddamente i contenuti passando al microscopio le virgole e gli aggettivi. Un altro modo è studiarne, al contrario, soltanto la foma: viverne l'atmosfera e la coreografia, leggerne i dettagli organizzativi e logistici, dai menu al colore dei calzini dei leader.

Al summit di Atene sulla Bosnia si addice la seconda chiave di lettura. Dopo tanti vertici falliti, qui si possono anche trascurare i fatti: le corse di Warren Christopher tra Londra e Mosca, l'arrivo di Vitali Curkin, le pressanti mediazioni di Mitsotakis, le minacce militari della Casa Bianca, l'allarmante sgombero dei caschi blu francesi da Belgrado.

E' meglio guardare, invece, le proccie bougainvillie della baia di Vouliagmeni, la tappezzeria blu notte nell'aula bunker del super-vertice, le hostess scosciate dell'hotel «Arion», il sorriso da squalo di Franjo Tudjman, lo sguardo di sfida di Slobodan Milosevic, le facce da galera della scorta di Alija Izetbegovic.

Ne scaturisce una sensazione allarmante: che l'incubo può durare ancora, e a lungo. Le vetrate del complesso turistico Astir, affacciato su una delle più belle coste del mondo, suggeriscono un madornale errore prospettico. Che questa guerra sia una razionale partita di scacchi, il gioco di un Clausewitz. E innesca l'illusione che tutto si possa aggiustare con contromosse, limitature e trattini di pennarello a diversi colori sulle carte topografiche. E soprattutto che i guerrieri, indossati il doppiopetto, siano in grado di governare le forze oscure che hanno messo in moto. Radovan Karadzic ha accettato di deporre le armi, ma cosa diranno i suoi uomini?

Il grande capo dei serbo-bosniaci, muove la chioda leonina con ostentata sicurezza. Ma sembra un uomo isolato, forse già perduto. Un segnale: il presidente del suo parlamento, Krajshnik, non è arrivato ad Atene con lui ma col presidente jugoslavo Cosic. Le pressioni estenuanti di Milosevic e soci lo hanno condannato a firmare o a promettere un assenso; dunque a scontrarsi con il suo parlamento, che è pronto a fargli la pelle.

Fin dall'inizio, i grandi mediatori hanno fatto capire che l'ostacolo era lui, che la conferenza sarebbe un successo se lui avesse cambiato idea. E gli staff serbo-montenegrini hanno fatto trapelare che l'uomo aveva paura. Forse anche per questo i lavori sono stati «off limits» come mai in passato.

Dal bunker esce a ripetizione Fred Eckhard, portavoce di Owen e Vance. Ad aspettarlo ci sono oltre cinquecento giornalisti di tutto il mondo. Eckhard viene a spiegare le ultime concessioni, le ultime correzioni, infine l'annuncio della firma. La guerra bosniaca è una follia: ma la cartografia che dovrebbe riportare la pace è ancora più folle. Un puzzle, che invece di fermare la pulizia etnica dai serbi finisce per legittimarla, fornendo ai «titolari» di ogni area l'alibi per espellere tutti gli altri. Un puzzle continuamente rammentato, rappezzato, alla ricerca di impossibili continuità territoriali, di corridoi, collegamenti, accessi al mare, vie d'uscita dagli strangolamenti territoriali che esso stesso razionalizza. Col risultato di creare assetti geopolitici da incubo. Come quello croato e quello serbo, incastrati uno nell'altro come le mascelle di due coccodrilli.

E' bella la spiaggia di Vouliagmeni, toglie di testa ogni pensiero buio. Ma fa anche sembrare la guerra pericolosamente lontana. Fra il '90 e il '91, Milosevic, Tudjman e soci visitarono, con intenti analoghi, posti altrettanto idilliaci nei loro vertici sull'agonizzante Jugoslavia: ville di Tito nei boschi della Slovenia, antichi castelli veneti della Dalmazia, case di caccia asburgiche fra Drava e Danubio. Subito dopo scoppiò la guerra. Chissà, forse per arrivare davvero alla pace, bisognerebbe riunirsi in luoghi di guerra. Magari a Srebrenica assediata dai serbi. O a Vitez, teatro di orrendi massacri fra croati e musulmani. Bisognerebbe arrivarci dopo viaggi estenuanti via terra, e poi riunirsi in uno scantinato senza acqua né luce, sotto il tiro degli obici.

Il vento della sera increspa il mare di Atene. Sono gli stessi profumi della Dalmazia, fiori d'arancio e rosmarino. Sulla terrazza del bunker, Milosevic e Bulatovic discutono animatamente nelle pause dei colloqui. Non è gente che si fa emozionare dai paesaggi. Hanno trasformato in un deserto la costa adriatica, farebbero lo stesso anche qui. E anche qui, come in Dalmazia, dietro alla linea lussureggiante della costa, incombono come un presagio le pietraie dinariiche, le stesse di Knin e di Mostar, dove la guerra ha assunto la sua forma più atroce.

Oggi, Mate Boban, Momcilo Krajshnik e le loro corti di consiglieri semianalfabeti scoprono come è facile sfidare il mondo ed essere nonostante tutto ricevuti ovunque con grandi onori. Così se la passano fra Manhattan e la Grand Place di Bruxelles, fra le coste del lago di Ginevra e Piccadilly Circus. Qui ad Atene — mentre il loro popolo fa la fame — Karadzic, Milosevic, Cosic e il presidente montenegrino Milosevic sono arrivati con quattro aerei diversi. Se la guerra dovesse finire davvero, addio turismo di lusso, addio interviste, addio scorte che sgommano, telefonini, sciami di giornalisti, fruscianti segretarie.

Ogni vertice, ogni stretta di mano di presidenti e ministri, ogni foto sulle prime pagine della stampa internazionale, invece di avvicinare la pace, consolidano il prestigio — dunque il potere — dei signori della guerra. Anche per questo essi tirano in lungo la partita. Oggi sono degli eroi, ieri non erano nessuno. Goran Hadzic, presidente della krajina, era magazziniere di un negozio alimentare. Mile Paspalj, che in Krajina è presidente del parlamento, stava al volante del suo trattore agricolo. E Ratko Mladic, comandante in capo dell'esercito serbo-bosniaco, viveva nell'anomalo di una caserma qualsiasi. Nessuno di loro vuole davvero che finisca il tempo delle timousine e della gloria.

ATENE — Ha firmato. Dopo mesi di pressioni, appelli internazionali, minacce di intervento armato e rafforzamento delle sanzioni, il presidente dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, ha finalmente detto «si» al piano di pace. Un piano di pace tremendamente complesso, che richiede almeno settantamila uomini per la sua applicazione, truppe russe e americane incluse.

I due grandi mediatori, Vance e Owen, hanno parlato di grande successo, ma ora si sono nascosti che ora viene la parte più difficile. Il pezzo di carta esiste, ma manca il «si» decisivo, quello del parlamento serbo-bosniaco, destinato a riunirsi domani a Bjeljinga. E soprattutto, visti i furiosi combattimenti a Sud della Sava, manca un effettivo cessate il fuoco.

Per questo la morsa delle sanzioni non sarà allentata. «Sarà un processo progressivo», ha detto Cyrus Vance, un processo che deve trovare corrispondenza nella graduale applicazione del piano. E ha aggiunto Lord Owen: «Occorre-

ranno anni, ma dobbiamo lavorare nella prospettiva di una riconciliazione. Per questo non agiremo solo con i caschi blu dell'Unprofor, ma anche con un pressante monitoraggio sui diritti umani, per bloccare ogni forma di pulizia etnica e vendette».

Un successo o una trappola per l'Europa? Una pace vera o una nuova, colossale illusione? Vance e Owen vogliono credere che Milosevic e i suoi faranno il loro dovere per togliere ogni ostacolo. «Ora il piano va controfirmato dal parlamento serbo-bosniaco — hanno sottolineato i due mediatori — ma quello che volevamo era la firma di Karadzic, e questa firma abbiamo avuto. La sua è stata una decisione coraggiosa, e per questo lo ringraziamo».

Uno dei punti cardinali dell'accordo è il rafforzamento del corridoio Nord, una fascia smilitarizzata sotto controllo Onu, larga 10 chilometri, situata a Sud della Sava fra una provincia croata e una musulmana. Destinata a collegare la parte di Bosnia occidentale

La chiave

dell'accordo:

i «corridoi»

smilitarizzati

sotto controllo serbo alla Serbia vera e propria, essa consente la continuità territoriale richiesta da Karadzic e implicitamente l'approvvigionamento delle Krajine in territorio croato, dove la minoranza serba è preponderante come numero.

Un analogo corridoio, più a Sud, dovrebbe togliere dall'isolamento la provincia musulmana occidentale di Bihać, totalmente circondata dai serbi, e collegarla a Sarajevo attraverso Travnik. Per proseguire, a Est, in direzione del Sangiacco, territorio della Serbia a maggioranza turca. Tutto ciò al fine di creare, anche in questo caso, una sia pur esile continuità territoriale fra i

territori musulmani.

Supervisione Onu anche per altri collegamenti essenziali, come la ferrovia che da Zagabria raggiunge la Dalmazia attraverso la Krajina controllata dai serbi, e per l'autostrada Belgrado-Zagabria, tuttora paralizzata dai blocchi stradali delle milizie serbe e croate contrapposte. E dietro alle quinte si è parlato anche di un corridoio al mare per Knin e la sua provincia, attraverso il territorio croato costiero.

Ma la modifica-chiave riguarda i territori a Est della Drina, dove la pulizia etnica ha mostrato il suo volto più atroce. Fino a ieri a maggioranza musulmana e oggi saldamente in mano ai serbi, questi territori dovrebbero tornare — secondo il piano di pace — ai loro legittimi proprietari. Karadzic non può riconsegnarli senza perdere la faccia con i suoi, il musulmano Izetbegovic non può legittimamente la cessione di fatto agli avversari.

Così si è arrivati a un faticoso compromesso che salva capra e cavoli.

I serbi dovranno ritirarsi, ma non dai comuni dove si trovavano ad essere la maggioranza prima della guerra. In quelle località, il governo cittadino e le forze di polizia dovranno rispettare numericamente le proporzioni etniche del 1991. Ovviamente è più facile a dirsi che a farsi, visto che difficilmente i musulmani torneranno in massa nelle terre dove ora le loro case sono ridotte in macerie.

La sensazione è che questo piano, con le sue infinite postille ed eccezioni, sia costruito più per salvare la faccia dei leader belligeranti che per consentire alle popolazioni civili terrorizzate di muoversi con sicurezza all'interno dello spazio bosniaco. Il test della sua efficacia reale lo campo potrà venire solo al momento del ritiro dell'esercito serbo dal surplus di territorio che esso ha conquistato, per esempio nella Bosnia orientale. Per questo, i prossimi dieci giorni saranno cruciali per i destini di Karadzic e per la pace in Europa.

p. r.

ATENE / SODDISFAZIONE E SCETTICISMO ALLA CASA BIANCA

Usa, resta l'opzione militare

Clinton: «Attendiamo fatti concreti» - La pressione dell'intervento alleato

NEW YORK — Gli Stati Uniti accolgono con un mix di soddisfazione e di scetticismo la presunta svolta di Radovan Karadzic e non mollano la presa: se i serbi non faranno seguire fatti concreti agli impegni assunti ad Atene, il piano di Clinton scatterà con rapidità e precisione chirurgica.

Alla notizia rimbalzata dalla capitale greca, Washington ha reagito con varie voci (Clinton, Gore, Christopher), tutte attentamente sintonizzate sulla stessa linea. L'adesione dei serbi di Bosnia al piano Vance-Owen — ha detto Bill Clinton — è «un passo positivo», ma gli Stati Uniti continueranno a fare pressioni per azioni alleate più dure se i serbi bosniaci non agiranno in buona fede.

Per i vertici dell'amministrazione si è trattato di

un primo risultato della forte pressione Usa e della esplicita minaccia di un intervento americano per fermare il massacro dei musulmani. Le promesse di Karadzic (anche se messe per iscritto) sono tuttavia una garanzia insufficiente e Clinton intende proseguire nel reclutamento di alleati come se niente fosse accaduto: la decisione definitiva di penderà dal reale comportamento dei serbi. Autorevole portavoce di questo approccio è il segretario di Stato Warren Christopher, ieri a Londra per la prima tappa di una missione che toccherà nei prossimi giorni Parigi, Mosca, Bonn e Bruxelles.

Clinton ha commentato gli sviluppi in colloqui telefonici con il presidente russo Boris Eltsin e con il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi; ieri, dopo una riunione di quattro

ore con i suoi più stretti collaboratori sulle strategie da seguire nella palude bosniaca, ha telefonato al leader di Francia, Gran Bretagna, Germania e Canada.

La Casa Bianca non ha rivelato i dettagli del piano su cui sta cercando il consenso degli alleati, ma fonti vicine a Clinton hanno confermato che la strada scelta è quella di un «cocktail» di interventi: bombardamenti selettivi (con squadrighie di stanza in Italia e sulla portaerei «Roosevelt», attualmente nell'Adriatico) e linee di rifornimento serbe per impedire ulteriori carneficine; abolizione dell'embargo Onu sulle forniture di armi ai musulmani per rafforzare la potenza di fuoco; eventuale creazione di zone-rifugio per gli assediati sotto la protezione dei «caschi blu». L'uni-

ca strada su cui Washington non intende avventurarsi — come più volte sottolineato da Clinton — è l'impiego di truppe di terra.

Oltre ai principali partner stranieri, il presidente si è affrettato a sondare il Congresso sulla linea da tenere nella crisi bosniaca. Bob Dole, «numero uno» dell'opposizione repubblicana al Senato, gli ha assicurato l'appoggio del suo partito: «Sono completamente d'accordo con lui», ha detto, Clinton si è impegnato ad informare gli americani prima di intraprendere qualsiasi iniziativa militare: «Se non l'ha ancora fatto — ha osservato un suo collaboratore — è perché non ha preso alcuna decisione operativa. Inoltre, non vuole mettere gli alleati di fronte al fatto compiuto».

Per il momento, dunque, la «svolta» di Atene

non sembra aver alterato il programma messo a punto dalla Casa Bianca. Christopher proseguirà il suo «tour» diplomatico in Europa in attesa della pronuncia del Parlamento serbo-bosniaco sul piano Vance-Owen, prevista per il 5 maggio.

Il vice presidente Al Gore — a nome di Clinton — ha invitato Karadzic a «far seguire iniziative concrete»: l'adesione immediata a un completo cessate il fuoco in Bosnia; uno sforzo di buona volontà per far funzionare il piano di pace Vance-Owen; la fine dell'assedio alle città bosniache e l'appoggio a un accordo per fermare la guerra. «Vedremo presto — ha concluso — se questo accordo: se l'aggressione serba continuerà, il presidente è pronto ad andare avanti con azioni più dure».

Luigi Mayer

PRIMO MAGGIO / VIOLENTI INCIDENTI SULLA PIAZZA ROSSA: 300 FERITI

Festa di violenza a Mosca

MOSCA — E' tornata a salire la tensione politica a Mosca, dove gli incidenti avvenuti nella manifestazione dei comunisti per il Primo Maggio hanno ulteriormente avvelenato i rapporti tra le forze al potere e l'opposizione (da poco uscite dall'infuocata campagna elettorale per il referendum del 25 aprile).

Gli esiti della consultazione — che ha visto i russi concedere un'insperata fiducia alla dolorosa politica di riforme del presidente Boris Eltsin — non hanno evidentemente ottenuto il gradimento delle opposizioni comuniste e nazionaliste, intenzionate a fare tutto il possibile per ostacolare il cammino della Russia verso l'economia del libero mercato.

Mentre Eltsin attende il 5 maggio, giorno dell'annuncio dei risultati definitivi ufficiali del referendum (da lui comunque vinto) per rendere noti i suoi passi politici successivi, le forze a lui vicine sollecitano l'adozione da parte del Presidente di «provvedimenti energici» in grado di neutralizzare l'ostrosismo dei nazionalcomunisti, che chiedono un improbabile ritorno al passato dell'Urss e della società comunista.

All'indomani dei violenti scontri nella Piazza Gagarin a Mosca — il cui bilancio è stato aggiornato a 285 feriti, 205 tra le forze dell'ordine (uno in modo grave) e 70 tra i manifestanti — alcune centinaia di comunisti «irriducibili» sono tornati a riunirsi ieri mattina sotto la Casa Bianca, la sede del parlamento rus-

L'opposizione

tira la corda

per provocare

il Presidente?

so, raccogliendo firme per la convocazione di una nuova sessione del Congresso dei deputati del popolo (controllato da comunisti e conservatori). La loro determinazione era indicata dalla scritta che si leggeva su un loro cartello: «Il Paese sarà salvato solo dai carri armati».

Tali calcoli sembrano tornare, visto che ieri il deputato Serghej Iushenkov — dello schieramento democratico vicino a Eltsin — in dichiarazioni a una radio moscovita ha detto che il Presidente dovrebbe decidersi ad adottare «provvedimenti energici», sulla falsariga di quelle da lui annunciati il 20 marzo scorso, che provocarono forti reazioni negative in tutto il Paese. Egli non ha del resto escluso la possibilità che Eltsin imponga il regime presidenziale diretto, mentre, a suo avviso, «elementi di uno stato di emergenza» potrebbero essere introdotti nel caso che i comunisti — come hanno già annunciato — tengano un'altra manifestazione nel centro di Mosca il 9 maggio prossimo, anniversario della vittoria sul nazifascismo.

Franco Quintano



Nostalgia dell'«ancien regime» a Mosca.

PRIMO MAGGIO / CUBA Contro l'embargo Usa plebiscito per Castro

L'AVANA — Centinaia di migliaia di cubani, molti di essi in bicicletta, hanno partecipato alla tradizionale marcia del primo maggio alla presenza del presidente Fidel Castro e di 2.000 invitati provenienti da una quarantina di paesi e oltre cento organizzazioni operaie di tutto il mondo.

La marcia, denominata «plebiscito in favore del socialismo» è avvenuta sotto lo slogan di condanna del trentennale embargo economico statunitense contro l'isola.

Il Segretario generale della centrale dei lavoratori cubani (Cto), Pedro Ross Leal, ha chiesto agli Stati Uniti il rispetto della sovranità e l'indipendenza dell'isola definendo un «fallimento» la «politica aggressiva» di Washington.

Ross Leal ha ammesso che l'embargo ha «causato gravi danni al livello di vita del popolo e contribuito pesantemente alla paralizzazione del settore industriale». Egli ha concluso ribadendo la disponibilità di Cuba a un dialogo con gli Stati Uniti su una «base di eguaglianza».

A Berlino pesante il bilancio degli incidenti avvenuti l'altra sera in occasione delle manifestazioni per il pri-

mo maggio: 169 persone ferme, di cui 115 denunciate a piede libero per danneggiamento e 19 poliziotti feriti.

gli scontri erano avvenuti l'altra sera nei quartieri popolari di Kreuzberg e Prenzlauer Berg, quando, al termine di una dimostrazione indetta dagli autonomi e dall'estrema sinistra e alla quale avevano preso parte circa 5.000 persone, i manifestanti hanno cominciato a danneggiare auto e vetrine di negozi. Contro la polizia, intervenuta con idranti e gas lacrimogeni, i giovani autonomi hanno scagliato pietre, bottiglie molotov e fumogeni ed eretto barricate. Gli incidenti a Berlino, comunque, non hanno raggiunto la gravità dell'anno scorso, quando furono fermate 286 persone e feriti oltre cento poliziotti.

Tensione vi è stata anche a Monaco, dove la polizia è riuscita ad impedire che un centinaio di manifestanti entrassero in contatto con un gruppo di radicali di destra del blocco nazionale che avevano organizzato una manifestazione per il primo maggio. Secondo i dati della polizia, otto persone sono state arrestate ed un poliziotto ferito.

DAL MONDO

Giapponesi sotto tiro degli «Scud» potenziati della Corea del Nord

TOKYO — Secondo fonti militari giapponesi, riprese dallo «Yomiuri» (il più diffuso quotidiano nipponico del Giappone), il regime della Corea del Nord disporrà entro quest'anno di nuovi missili balistici a media gittata in grado di portare una testata nucleare. Si tratta del Rodong-1, con gittata di mille chilometri, versione modificata e potenziata del missile sovietico Scud, già impiegato dagli iracheni durante la guerra del Golfo. Il Rodong-1 costituirebbe una minaccia non solo per il Giappone, ma per la sicurezza di tutta l'Asia nord-orientale: in Giappone, sarebbero raggiungibili dal missile città come Kyoto, Osaka e Nagoya.

Emirati: pesantissima condanna per una commedia «blasfema»

DUBAI — Per aver messo in scena un'opera teatrale in cui colonne di formiche rosicchiano i corpi di Gesù Cristo e di Maometto, due indiani dovranno passare dieci anni in carcere. Lo ha stabilito la corte d'appello degli Emirati Arabi Uniti. La stampa locale riferisce che i due — rispettivamente attore e produttore dell'atto unico «Le formiche che mangiano i cadaveri» rappresentata in primo grado a sei anni di reclusione. L'opera, recitata in lingua Malayalam dello stato indiano del Kerala, era stata messa in scena da un'associazione culturale di esuli indiani residenti negli Emirati Arabi Uniti.

Durissima legge anti-fumo approvata nel Vermont

NEW YORK — La crociata anti-fumo negli Stati Uniti assesta un altro durissimo colpo agli irriducibili amanti della sigaretta: per la prima volta una legge statale imporrà un «no smoking» senza eccezioni in tutti i locali pubblici ed in gran parte degli esercizi privati. Il parlamento del Vermont ha approvato infatti una normativa che dal luglio 1995 farà bruciata intorno ai fumatori: il bando rigoroso degli edifici statali, bar, ristoranti, alberghi, motel, bandi magazzini, negozi, aeroporti. Le disposizioni della legge entreranno in vigore in due fasi: la prima scaturirà dal 1.º luglio 1993 con il divieto assoluto di fumare in tutti gli edifici pubblici e in alcuni uffici privati; la seconda partirà due anni dopo e comprenderà sostanzialmente i fumatori dentro le mura cagli-ghe.

Lunedì 3 maggio 1993

SRI LANKA / L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE

Un colpo dei tamil

Coprifuoco in tutto il paese, il futuro appare incerto

SRI LANKA / PREMADASA

Un capo senza scrupoli venuto dai bassifondi

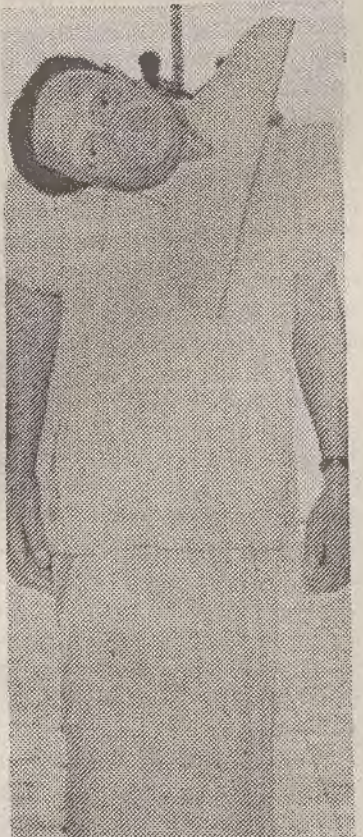
NUOVA DELHI — Ranasinghe Premadasa, il presidente dello Sri Lanka assassinato sabato, si era fatto nel corso della sua fulminea carriera politica molti amici e molti nemici.

Nato nel 1924 da una famiglia povera, Premadasa trascorse la giovinezza nei bassifondi di Colombo e al miglioramento delle condizioni di vita dei poveri aveva legato i suoi progetti più ambiziosi con i quali cercava, attraverso il sostegno pubblico, di indirizzare gli investimenti privati verso obiettivi sociali. La fama di «campione dei poveri» non è bastata ad evitargli le accuse di aver consolidato il proprio potere con mezzi brutali.

L'opposizione lo accusava di aver orchestrato l'omicidio di Lalith Athulathmudali, il suo più pericoloso concorrente alle prossime elezioni presidenziali. Athulathmudali è stato ucciso sabato 17 aprile a colpi di pistola, mentre teneva un discorso.

Una settimana fa, il quotidiano indiano «The Pioneer» gli aveva dedicato un editoriale dal significativo titolo «Decimando l'opposizione». «Molte centinaia di assassinii misteriosi di politici e giornalisti», scriveva il quotidiano, «sono stati attribuiti a squadre fedeli al presidente».

Il 1989, primo anno del suo mandato di Presidente con poteri esecutivi, fu caratterizzato dalla guerra senza quartiere lanciata contro gli estremisti cingalesi del Fronte di Liberazione Popolare (Jvp), un gruppo ultranazionalista che predicava



Si smantellano le immagini del presidente.

la «guerra totale» contro i ribelli tamil del nord. Durante l'offensiva contro il Jvp, secondo le organizzazioni per i diritti umani - ventimila giovani furono stati fatti «sparire».

Il «duro» Premadasa aveva cacciato dal Nord-Est le truppe indiane, chiamate nel 1987 dal suo predecessore, e aveva riconosciuto il gruppo estremista tamil dello «Litté» (le «Tigri del Eelam Tamil») come interlocutore. Secondo i suoi critici, pur di passare alla storia come l'uomo che aveva messo termine alla guerra civile, era disposto a fare ai tamil concessioni generose.

Chiunque siano i suoi assassini, l'uccisione di Premadasa dimostra quanto sia difficile trovare una mediazione accettabile sia per i tamil che per i nazionalisti cingalesi.

L'assassinio del leader politico è una prati-

ca che sembra avere profonde radici nel subcontinente indiano. Nello Sri Lanka nel 1959 fu ucciso a colpi di pistola il primo ministro Solomon Bandaranaike. Nel febbraio del 1991 il ministro della Difesa cingalese Ranjan Wijayarathne fu ucciso da una bomba probabilmente ad opera dei separatisti tamil. Sabato 17 aprile 1993, a Colombo, è stato freddato da un killer armato di pistola Lalith Athulathmudali, il leader dell'opposizione a Premadasa.

In India, la lista dei leader politici assassinati è aperta dal Mahatma Gandhi, ucciso il 30 gennaio del 1948 da un estremista indu. Indira Gandhi, allora primo ministro indiano, fu assassinata il 30 ottobre del 1984 a colpi di mitra da due delle sue guardie del corpo; Rajiv Gandhi, figlio di Indira, primo ministro indiano per quattro anni e allora leader dell'opposizione, fu ucciso il 21 maggio 1991 da una squadra suicida dei separatisti tamil.

In Pakistan, nel 1951, fu assassinato il primo ministro Liaquat Ali Khan. Sempre in Pakistan, il 17 agosto del 1988 l'aereo su cui il presidente Zia ul-Haq viaggiava con i suoi principali collaboratori esplose e si schiantò al suolo. Vi sono forti sospetti che si sia trattato di un attentato.

Nel Bangladesh nel 1975 fu assassinato con la sua famiglia Sheikh Mujibur Rahman, uno degli eroi della guerra d'indipendenza. Sempre in Bangladesh nel 1980 fu ucciso il presidente Zia ur-Rahman.

NUOVA DELHI — L'esercito dello Sri Lanka pattuglia le strade della capitale Colombo. Il Paese è sotto coprifuoco: si temono nuovi attentati. Il giorno dopo l'assassinio del presidente Ranasinghe Premadasa, ucciso sabato da un terrorista suicida, il futuro dello Sri Lanka appare del tutto incerto.

Non ci sono leader politici di portata nazionale, la maggioranza etnica cingalese è divisa e la minoranza tamil prosegue nel nord la sua sanguinosa guerra secessionista. L'attentato, nel quale sono rimaste uccise almeno venti persone, è stato realizzato con una tecnica terroristica sofisticata e feroce. Secondo i reporter della televisione di Stato, sul luogo dove l'ignoto attentatore ha fatto esplodere la bomba che portava alla cintura, «non c'era traccia» del Presidente. L'assassino stesso, hanno aggiunto, aveva il volto sfigurato e il torace squarciato. «Dappertutto», ha detto un testimone, «c'erano pezzi di carne».

Nonostante le smentite del portavoce delle Tigri per la Liberazione dell'Eelam Tamil (Ltte) - che da Parigi ha escluso responsabilità dei suoi nell'attentato - è proprio sui terroristi secessionisti che si concentrano i sospetti.

Nella loro decennale guerra di secessione, gli uomini dell'Ltte non hanno risparmiato l'esplosivo: con la tattica dell'«uomo-bomba» è stato ucciso due anni fa il leader politico indiano Rajiv Gandhi.

Con mine telecomandate sono stati uccisi nel febbraio del 1991 l'allora ministro della Difesa Ranjan Wijeratne e nell'agosto del 1992 il capo delle forze militari del nord Denzil Kobbekaduwa, due diretti nemici dei separatisti. In questi anni le Tigri hanno preso il controllo della penisola di Jaffna, nel nord del paese, abitata in maggioranza dai tamil di religione indu, che sono il 17 per cento della popolazione. La maggioranza dei circa 18 milioni di abitanti dello Sri

Lanka è di etnia cingalese e di religione buddhista.

Alcuni temono il ripetersi di pogrom contro i tamil nella capitale e nel sud come quelli che, poco più di dieci anni fa, innescarono la ribellione delle «Tigri». Al problema - presente fin dai tempi della rivolta contro il colonialismo - dei rapporti tra tamil e cingalesi, si aggiunge quello di un mondo politico privo di leader di rilievo.

Il rivale, e probabile successore, di Premadasa, Lalith Athulathmudali, è stato ucciso otto giorni fa da un killer che, secondo i suoi compagni di partito, sarebbe stato assoldato proprio dall'ex-presidente.

Il partito al potere, il Partito nazionale Unito, ha candidato a succedere a Premadasa il facente funzioni di presidente Dingri Banda Wijetunga, che ha così superato il potente ministro delle Costruzioni Sirisena Cooray. Alcuni attribuiscono alla vedova del presidente ambizioni politiche.

Il principale partito di opposizione, il Partito della Libertà dello Sri Lanka (Slfp) è diviso in due fazioni che si combattono con tutti i mezzi e la sua leader, l'ex-primo ministro Sirimavo Bandaranaike, è vecchia e malata.

La Costituzione dello Sri Lanka prevede che il Parlamento rielegga entro un mese, a maggioranza assoluta, un nuovo presidente che completi il mandato di Premadasa, ma non si possono escludere elezioni anticipate. Gli unici «vincitori» sono, per ora, i separatisti tamil, che si trovano di fronte un nemico debole dal punto di vista militare: migliaia di soldati sono stati richiamati a Colombo per controllare l'ordine pubblico e politico. Resta da vedere quale sarà la reazione dei cingalesi e, chi ne prenderà la guida. Soprattutto, chi avrà ora il coraggio di proporre una soluzione negoziata ad una crisi che sta logorando le già magre risorse del paese.

FRANCIA / IL SUICIDIO DELL'EX PREMIER

Bérégovoy, una vittima del disastro socialista

FRANCIA / REAZIONI

La Francia è sbigottita I compagni accusano

PARIGI — «Sbigottimento» e «tristezza» sono i termini che ricorrono con maggiore frequenza nelle reazioni del mondo politico francese al suicidio dell'ex primo ministro socialista Pierre Bérégovoy. Sono sentimenti che uniscono gli oppositori politici, i quali rendono oggi a Bérégovoy un unanime omaggio, e i dirigenti socialisti, che denunciano gli attacchi violenti e «ingiusti» di cui Bérégovoy era stato fatto oggetto negli ultimi mesi, sia per la politica del suo governo che per il presunto scandalo del prestito senza interessi ottenuto dall'uomo d'affari Roger-Patrice Pelat.

«Lo hanno denigrato, denigrato, denigrato senza sosta» ha detto l'ex ministro della Cultura Jack Lang, mentre Michel Charasse, che fu ministro del Bilancio quando Bérégovoy era responsabile dell'Economia, ha parlato di una vera «via crucis spaventosa» percorsa negli ultimi due mesi da Bérégovoy, «schiacciato da una ingiustizia personale insopportabile».

Sulla tragedia, l'unico ad essersi ritirato in un assoluto riserbo è per ora il Presidente della Repubblica François Mitterrand, di cui Bérégovoy è stato «il fedele tra i fedeli in tutte le tappe della sua carriera politica. Mitterrand è stato il primo ad accorrere all'ospedale Val de Grâce di Parigi, per attendere l'arrivo dell'elicottero che doveva portare Bérégovoy verso l'estremo tentativo di salvezza».

Mitterrand ha atteso a lungo, affiancato dal suo medico personale convocato d'urgenza, e ha lasciato l'ospedale da un cancello secondario solo a tarda sera, dopo l'annuncio della morte di Bérégovoy.

Con il presidente era accorso all'ospedale anche il primo ministro Edouard Balladur, il quale ha espresso il suo «profondo turbamento» per la tragica scomparsa di un uomo che — ha detto — «conoscevo e stimavo». Il primo ministro ha poi deciso di rinviare «di qualche giorno» la pubblicazione del rapporto sulla situazione economica della Francia commissionato all'indomani del suo insediamento. Dal rapporto, inteso come un vero e proprio atto d'accusa contro la gestione economica del precedente governo, risulterebbe, come aveva dichiarato appena venerdì lo stesso Balladur, una situazione «molto peggiore del previsto».

Il suicidio di Bérégovoy è attribuito da molti dei suoi ex compagni di partito agli attacchi della stampa e della magistratura, e se Michel Charasse ha affermato esplicitamente che «se fossi un giornalista o un magistrato stanotte non riuscirei a dormire», altri, come l'ex ministro dell'Economia Michel Sapin, auspicano che questo gesto «rivelasse ai francesi che la politica non è un gioco, ma il luogo delle speranze immense e delle disperazioni profonde».

PARIGI — L'indizio più concreto, per tentare di risalire alle cause del suicidio di Pierre Bérégovoy, l'ex primo ministro francese che si è dato la morte sabato con un colpo di pistola, lo ha fornito probabilmente Pierre Mauroy, suo compagno di partito ed ex premier. Bérégovoy, ha detto, gli aveva scritto appena un paio di giorni fa, parlandogli dell'amicizia per la sua esperienza alla guida del governo, che «era cominciata tanto bene e si era conclusa tanto male».

Si era concluso, il suo breve passaggio a palazzo Matignon, con la catastrofica sconfitta dei socialisti alle elezioni del marzo scorso. E Bérégovoy aveva subito quella sconfitta come un fallimento personale, per non essere riuscito ad arginare, sia pure in extremis, il crollo annunciato del suo partito.

A Matignon, Bérégovoy era arrivato nell'aprile 1992, portando in dote il grande prestigio personale guadagnato al ministero dell'Economia, e mettendoci al primo posto del suo programma di governo l'impegno per la moralizzazione della vita politica e la lotta alla disoccupazione.

Invece, non solo non era riuscito ad incidere sull'occupazione (la Francia ha raggiunto alla vigilia delle elezioni quota 3 milioni di disoccupati), ma in febbraio si era visto addirittura scioppare tra le mani un «affaire» che metteva direttamente in discussione la sua onestà personale.

Era venuto fuori che Bérégovoy aveva ricevuto qualche anno fa un prestito «senza interessi» di un milione di franchi (circa 250 milioni di lire), per l'acquisto di un appartamento, dall'uomo d'affari Roger-Patrice Pelat, amico personale del presidente François Mitterrand, inquisito per una vicenda di «insider trading» e morto nel 1989.

Le polemiche su questo prestito, peraltro regolarmente denunciato e registrato, avevano profondamente amareggiato Béré-

govoy, che vedeva messa in dubbio la propria integrità personale, dopo aver subito le violente accuse dell'opposizione per la sua azione di governo. Negli ultimi mesi — dicono ora gli intimi — l'ex primo ministro era caduto in un profondo stato depressivo, che solo il pudore gli impediva di manifestare fuori della cerchia ristretta degli amici.

Su questa base potrebbe avere agito da elemento detonatore l'annuncio della pubblicazione, oggi, di quel «rapporto sullo stato della Francia» commissionato dal primo ministro Edouard Balladur, dal quale risulterebbe — da quanto ha anticipato lo stesso Balladur appena venerdì — che la situazione «è molto più degradata del previsto». Il rapporto, inoltre, conterrebbe la definitiva condanna dell'amministrazione Bérégovoy, e di fronte alla prospettiva di essere più o meno implicitamente accusato di avere «falsificato» i conti del paese, l'ex primo ministro avrebbe maturato la tragica decisione.

La coincidenza in effetti è stata colta dallo stesso Balladur, che ha subito annunciato il rinvio della presentazione del rapporto.

Intanto, sul suicidio è stata aperta un'inchiesta giudiziaria, anche se — precisano gli inquirenti — sulla vicenda «non esiste alcuna ambiguità», e parallelamente il ministero dell'Interno ha annunciato un'inchiesta amministrativa.

Bérégovoy — secondo la ricostruzione ufficiale — aveva passato la giornata a Nevers, la cittadina di cui era sindaco, partecipando a diverse attività pubbliche, senza dare alcun segnale della decisione che stava maturando. Quindi, nel tardo pomeriggio, aveva chiesto all'autista e alla guardia del corpo di accompagnarlo fuori città, per una breve passeggiata lungo un canale dove spesso andava con la moglie. Lì, sottratta alla guardia del corpo la pistola d'ordinanza, Bérégovoy si è tolto la vita.

UCCISI 5 BIANCHI NELLA PROVINCIA DEL CAPO ORIENTALE

Un massacro contro la pace

Tre neri armati di mitra e bombe sparano nel mucchio in un albergo

CITTA' DEL CAPO — Un altro massacro ha fatto nuovamente salire la tensione razziale in Sud Africa proprio mentre il Paese stava tornando alla normalità dopo i tumulti seguiti all'assassinio del leader comunista Chris Hani. Sabato notte tre neri armati di Kalashnikov e bombe a mano hanno fatto irruzione nell'Hotel Highgate di East London, nella provincia del Capo orientale, uccidendo cinque bianchi e ferendone altri sei, tra cui due donne. Nella sparatoria è rimasto ferito anche un cameriere nero.

Col volto coperto da passamontagna, i terroristi sono penetrati nell'albergo intorno alle 23 aprendo il fuoco indiscriminatamente nella hall, nel bar e nella sala da biliardo, dove hanno anche fatto esplodere una bomba a mano.

Voci circolate ieri pomeriggio, secondo cui gli assassini sarebbero fuggiti su un'auto guidata da un bianco, sono state smentite dalla polizia.

L'attentato, ennesimo tentativo di destabilizzare il Paese mentre è in corso il difficile negoziato tra bianchi e neri per un nuovo assetto costituzionale, è avvenuto poche ore prima che si svolgessero ieri a Soweto i funerali di Oliver Tambo, il presidente onorario dell'African National Congress (Anc) morto la settimana scorsa di infarto all'età di 75 anni.

L'uccisione non è stata ancora rivendicata, ma precedenti attentati contro bianchi nella provincia orientale del Capo so-

Gli estremisti

tentano

di sabotare

il negoziato

no stati rivendicati dall'Esercito di liberazione del popolo azaniano (Apla), braccio armato del Congresso Panafricano (Pac), un movimento nazionalista nero di estrema sinistra che partecipa al negoziato costituzionale pur non avendo rinunciato alla lotta armata contro il governo di Pretoria.

Dallo scorso novembre, 15 bianchi sono stati uccisi nella provincia del Capo orientale, mentre in tutto il Paese ne sono stati assassinati almeno 25, tra cui donne e bambini.

Alcune vittime sono state bruciate vive. Nello stesso periodo sono morti centinaia di neri, vittime dei sanguinosi contrasti fra Zulu e Anc. L'ultima strage, nella township di Sebokeng, alla vigilia dei funerali di Hani, ha avuto un bilancio di 19 morti.

Il massacro all'Hotel Highgate sopraggiunge mentre l'estrema destra bianca si sta mobilitando per scongiurare l'ormai imminente avvento al potere della maggioranza nera.

Ieri il «Sunday Times» ha rivelato che un gruppo di generali a riposo

della polizia e delle forze armate ha formato un comitato di coordinamento di tutte le forze di destra, che saranno inquadrati nell'esercito del popolo bianco». L'obiettivo, scrive il giornale, è impedire che l'African National Congress vada al potere.

I funerali di Tambo, uno dei leader storici dell'Anc, amico fraterno di Mandela e suo compagno di lotta contro l'apartheid, si sono svolti pacificamente, ma senza l'enorme folla di 100 mila persone presente alle esequie di Hani, ucciso a colpi di pistola da un bianco alla vigilia di Pasqua.

A rendere l'estremo saluto a Tambo nello stadio di Soweto erano in circa 20 mila, presenti i principali esponenti del movimento anti-apartheid, tra cui lo stesso Mandela, e numerose delegazioni straniere, inclusa una arrivata dall'Italia. La salma di Tambo è stata successivamente sepolta nel cimitero di Wattville a Benoni, un sobborgo di Johannesburg.

Visibilmente commosso, Mandela ha ricordato gli ideali per cui Tambo ha combattuto, affermando che l'Anc continuerà a seguire il suo insegnamento. «Una nuova alba sta per nascere in Sud Africa — ha detto Mandela — e come Tambo noi siamo impegnati a risolvere la crisi nel nostro Paese in maniera pacifica, per renderlo libero, prospero, in pace con se stesso e con il resto del mondo».



L'estremo saluto della folla a Oliver Tambo.

E' IN EDICOLA CLUB 3 DI MAGGIO.

IL MENSILE RICCO DI SERVIZI E CONSIGLI UTILI REGALA UNO STRAORDINARIO DOSSIER DA CONSERVARE.

"Le storie più belle di Papa Giovanni".

Introduzione del Cardinale Carlo Maria Martini.

E un'inedita raccolta di testimonianze, tra cui un'intervista al suo segretario Monsignor Loris Capovilla.

Uno straordinario regalo nel numero di Maggio di CLUB 3, per non dimenticare Giovanni XXIII, il Papa buono.



Club3

DI MAGGIO. UN REGALO PER NON DIMENTICARSI DELLA BONTÀ.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile, ben referenziata, libera da impegni, veramente pratica e capace, per piccola famiglia in Venezia, telefonare 041/5236969. (S901116)

3 Impiego e lavoro Richieste

VENTENNE massaggiatore-estetista diplomato bella presenza offresi 0481/78125 serali. (C50119)
VENTESIENNE programmatore in Clipper, conoscenza Basic, Cobol, Autocad cerca impiego anche fuori Trieste. Tel. 040/308157. (A54940)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. SERIA azienda ricerca giovani 20-30 anni offrono lavoro continuato buon trattamento economico inserimento nella sede di Trieste per colloquio presentarsi martedì 4 maggio ore 10-13. Saie via Udine 35 Trieste. (B216)

A Trieste cercasi ambasciatore per lavoro tipo postino. Tel. 0431/52122. (A1697)

AZIENDA arredamenti in forte espansione, offre a persone serie auto munite, 22-35 anni, un nuovo interessante lavoro da svolgere nella propria zona di residenza, anche part-time, possibili 1-3 milioni mensili iniziali. No vendita. Per informazioni tel. 0481/909075 ore 15-18. (B213)

AZIENDA cerca manutentore residente a Monfalcone o dintorni preferibilmente entro 29 anni non compiuti. Non necessario titolo di studio ma conoscenza e pratica nella riparazione di circuiti elettrici ed elettronici. Scrivere fermo posta C.I. n. 13715440. (C180)

CONCESSIONARIA automobili cerca elettroutente esperto con conoscenza elettronica. Telefonare 040/281365. (A099)

DITTA di trasporti specializzata nella distribuzione capillare di capi appesi cerca padroncino con furgone di 35 mc per distribuzione merce zone di Trieste-Gorizia-Udine con eventuale piccolo magazzino di 100 mq. Telefonare allo 045/8580500. (S1786)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona con specifica pluriennale esperienza. Telefonare ore ufficio allo 040/304451. 800 milioni all'anno guadagnano i nostri migliori collaboratori. Impresa americana, con prodotto senza concorrenza - nuovissimo in Italia - cerca collaboratori interessati «multi-level marketing». Tel. 0337/541370. (S901151)

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA leader produttrice di bustine zucchero personalizzate cerca agenti plurimandatari già introdotti in bar-pasticceria-ristoranti ecc. per zone di Trieste e Gorizia. Telefonare per appuntamento allo 045/8980097. (S1788)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A54911). (A6)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/811344.

14 Auto, moto cicli

FURGONE Mercedes 307 1988 stupenda occasione. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1698)

KADETT 1300 Cabriolet 1989, Opel Rekord familiare. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1698)

MERCEDES 190 diesel 1985, Goli diesel 1960, Regata familiare turbodiesel. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1698)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento molto signorile 5-6 locali più servizi per uso ufficio possibilmente arredato, disponibilità immediata soltanto zona Carducci, piazza Goldoni, Battisti. Scrivere offerta a Cas-setta n. 6/G Published 34100 Trieste. (A54964)

20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, Finanziamenti, discrezione, assoluta. 040/365797. (A1737)

A. ACI servizi: un punto di riferimento per finanziamenti leasing assicurazioni a condizioni vantaggiosissime. 040/948585. (A099)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzoli perfetto cucina soggiorno due stanze terrazza vista mare posti macchina giardino condominiale. 040/634075. (A1744)

A.A.A. ECCARDI vende Ciamician-Tigor appartamenti ristrutturati con posto macchina. Rivolgarsi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1744)

A.A. ALVEARE 040/724444 Carso metà bifamiliare al grezzo mq 300, terreno. 270.000.000. (A1740)

A.A. ALVEARE 040/724444 Roiano recente sull'interno: stanzione, cucina, bagno, terrazzo. 66.000.000 mutabili. (A1740)

ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere S. Pelagio. Ville indipendenti vista mare. Salone, cucina, tre camere, taverna, garage, lavandiera. Da 430.000.000. Ottimo capitolato. 040/371361. (A1741)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Panoramico. Ultimo piano. 110 mq. Box. 280.000.000. 040/371361. (A1741)

ABITARE a Trieste. Visoglian. Villa primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biseriviti, tavernone. Giardino. 410.000.000. 040/371361. (A1741)

ABITARE a Trieste. Villa recente. Sistiana centro. Grande metratura, possibilità bifamiliare. Parco. 040/371361. (A1741)

ALABARDA 040/635578 D'Annunzio pianoterra luminoso soggiorno due stanze bagno 2 ripostigli casa trentennale 70 mq. 800.000.000. (A1705)

ALABARDA 040/635578 Rossetti bassa epoca decorosa completamente ristrutturato il piano soggiorno tre stanze cucina bagno cantina 115 mq autoriscaldamento. (A1705)

ALPICASA G. Pubblico epoca salonicina cucina due camere bagno wc poggolo. Da sistemare 040/733229. (A05)

ALPICASA Garibaldi primingresso ottime rifiniture salone cucina tre stanze biseriviti. Terrazza. 040/733229. (A05)

ALPICASA panoramico soggiorno cucinino matrimoniale bagno. Perfetto 040/733209. (A05)

ALPICASA piazza Venezia ultimo piano con mansarda 280 mq terrazzo. Vista mare 040/733209. (A05)

ALPICASA recente soggiorno cucina bistanze bagno possibilità box o posto auto. 040/733229. (A05)

ALPICASA vista mare salone cucina tre camere biseriviti terrazzo box. Prossima consegna 040/733209. (A05)

APPARTAMENTO libero, zona Coroneo alta, due stanze stanzino cucina servizi luminoso privato vende. Telef. 040/224180.

ATTIVITA' da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51062)

CEDISI LICENZA «KISUKI» via Sette Fontane 4 tabella XIV/22 attività ventennale. Tel. pomeriggio 040/573737-631935. (A54987)

CEDO attività centrale vendita audiovisivi, dischi, hi-fi. Scrivere a cassetta n. 16/F Published 34100 Trieste. (A54769)

CERCO socio per pizzeria bar ristorante in Bibione. Tel. 003851-516740. (A54936)

CMT-CASAPROGRAMMA licenze bar pizzeria tabacchino frutta-verdura calzature dischi. 040/366544. (A00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esempi
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'
VIA IMBRIANI 9
040/630992

FINANZIAMENTI fino a 25.000.000: 040/634025. Es. 10.000.000 rata 243.000; es. 6.000.000 rata 145.000, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A54960)

FINANZIARIO fiduciari 50.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca multi leasing prestiti 02/33600933. (S51065)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, via Matteotti autorimessa zona Garibaldi ampia metratura varie soluzioni commerciali. Trattative riservate. (A1754)

TRE I 040/774881 Edicola centralissima alto reddito dimostrabile investimento sicuro. Vero affare. (A1751)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto urgentemente soggiorno camera cucina bagno in qualsiasi zona pronto pagamento, mediazioni Unione 040/733603. (A1735)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzoli perfetto cucina soggiorno due stanze terrazza vista mare posti macchina giardino condominiale. 040/634075. (A1744)

A.A.A. ECCARDI vende Ciamician-Tigor appartamenti ristrutturati con posto macchina. Rivolgarsi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1744)

A.A. ALVEARE 040/724444 Carso metà bifamiliare al grezzo mq 300, terreno. 270.000.000. (A1740)

A.A. ALVEARE 040/724444 Roiano recente sull'interno: stanzione, cucina, bagno, terrazzo. 66.000.000 mutabili. (A1740)

ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere S. Pelagio. Ville indipendenti vista mare. Salone, cucina, tre camere, taverna, garage, lavandiera. Da 430.000.000. Ottimo capitolato. 040/371361. (A1741)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Panoramico. Ultimo piano. 110 mq. Box. 280.000.000. 040/371361. (A1741)

ABITARE a Trieste. Visoglian. Villa primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biseriviti, tavernone. Giardino. 410.000.000. 040/371361. (A1741)

ABITARE a Trieste. Villa recente. Sistiana centro. Grande metratura, possibilità bifamiliare. Parco. 040/371361. (A1741)

ALABARDA 040/635578 D'Annunzio pianoterra luminoso soggiorno due stanze bagno 2 ripostigli casa trentennale 70 mq. 800.000.000. (A1705)

ALABARDA 040/635578 Rossetti bassa epoca decorosa completamente ristrutturato il piano soggiorno tre stanze cucina bagno cantina 115 mq autoriscaldamento. (A1705)

ALPICASA G. Pubblico epoca salonicina cucina due camere bagno wc poggolo. Da sistemare 040/733229. (A05)

ALPICASA Garibaldi primingresso ottime rifiniture salone cucina tre stanze biseriviti. Terrazza. 040/733229. (A05)

ALPICASA panoramico soggiorno cucinino matrimoniale bagno. Perfetto 040/733209. (A05)

ALPICASA piazza Venezia ultimo piano con mansarda 280 mq terrazzo. Vista mare 040/733209. (A05)

ALPICASA recente soggiorno cucina bistanze bagno possibilità box o posto auto. 040/733229. (A05)

ALPICASA vista mare salone cucina tre camere biseriviti terrazzo box. Prossima consegna 040/733209. (A05)

APPARTAMENTO libero, zona Coroneo alta, due stanze stanzino cucina servizi luminoso privato vende. Telef. 040/224180.

APPARTAMENTO perfetto San Pasquale III ultimo piano palazzina, bicamere bagno salonicina cucina ripostiglio terrazzo bellavista cantina. Imm. La Rocca Monfalcone 0481411548. (C00)

AQUILEIA-CASAPROGRAMMA rustico comprensivo due abitazioni indipendenti capannone terreno. 040/366544. (A00)

BORA 040/364900 PRESTIGIOSO salone stanza stanzetta cucina bagno terrazza cantina. Palazzina recente. (A1749)

BORA 040/364900 PRIMO INGRESSO centrale tinello cottura due camere bagno. 135.000.000. (A1749)

BORA 040/364900 PRIMO INGRESSO appartamento con mansarda e terrazza in stabile ristrutturato. 155.000.000. (A1749)

BORA 040/364900 TRENNALE soggiorno tre stanze cucina bagno soffitta. Termoautonomo. 160.000.000. (A1749)

BORA 040/364900 VISTA GOLFO consegna '93 ampie metrature terrazzo giardino box. Trattative ns. uffici. (A1749)

CAMINETTO vende centrale l'appartamento stanza stanzetta cucinotto bagno da ristrutturare terrazza 60 mq. Tel. 040/630451. (A1750)

CAMINETTO vende paraggio piazza Garibaldi appartamento 85 mq tre stanze cucinotto bagno ripostiglio due balconi perfetto. Tel. 040/630451. (A1750)

CAMINETTO vende piazza Ospedale appartamento 100 mq quattro stanze cucinotto biseriviti veranda. Tel. 040/630451. (A1750)

CAMINETTO vende S. Giovanni 85 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/630451. (A1750)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende ROIANO attico composto da soggiorno cucina doppi servizi due stanze letto ripostiglio due ampie terrazze. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

CMT-ADRIA Immobiliare tel. 040/630374 vende P. ROSMINI (paraggi) appartamento ottime rifiniture, salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi cantina posto macchina. (A00)

Lunedì 3 maggio 1993

Redazione: Capodistria, via Zupancich 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

DECISIONE DEL GOVERNO VALENTIC

Il bilinguismo in Istria Zagabria blocca tutto

FIUME — Zagabria si schiera contro il bilinguismo? La notizia, che avrebbe del clamoroso se appurata, trae origine dalla seduta di venerdì pomeriggio del governo Valentic, riunitosi essenzialmente per decretare l'incondizionato appoggio alle misure restrittive emanate dall'Onu contro la Federazione serbo-montenegrina.

L'esecutivo si è però occupato pure dell'uso delle lingue dei gruppi etnici nelle aree nazionalmente miste, dando il compito al ministero di Grazia e giustizia di sospendere con decorrenza immediata tutte le regolamentazioni inerenti al bilinguismo e promulgare dalle nuove unità amministrative locali. Un tanto va fatto in quelle municipalità o regioni dove le norme in materia cozzano con le leggi statali. E qui il campo si apre a tutte le ipotesi, in quanto la formulazione appare fumosa e sicuramente inquietante. Delle questioni in merito dovrà occuparsi in seguito la Corte costituzionale ma sin d'ora si può sospettare che la decisione presa dal governo abbia l'intenzione

**Sospese
le normative
varate finora
localmente**

di frenare, se non addirittura bloccare, l'introduzione del bilinguismo in Istria.

L'uso delle lingue croata e italiana in tutto il territorio istriano, fortemente voluto dai regionalisti della Dieta, ha provocato uno shock in certi ambienti e le polemiche, a mezzo stampa, si sono quasi spaccate. Soprattutto gli attivisti dell'Accadizeta (il partito al potere) hanno avuto da ridire sul bilinguismo integrale istriano ma sono stati sommersi, sia in regione sia nei comuni, dalla schiacciante maggioranza dello schieramento delle tre caprette, i cui responsabili hanno sempre parlato

di e per il bilinguismo. Ora, come un fulmine a ciel sereno, ecco una disposizione governativa che, sebbene ancora da valutare attentamente, getta delle ombre sui futuri rapporti tra l'Istria e Zagabria, con proiezioni poco allestite per l'etnia italiana.

Non ha dubbi, Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana: «Le amministrazioni locali istriane non stanno facendo nulla di illegale in quanto al bilinguismo, ricorrendo invece allo spazio giuridico che la latitanza del Parlamento croato comporta. Voglio ricordare che la Croazia ha firmato il 15 gennaio '92 il Memorandum bilaterale con l'Italia sulla tutela dei diritti delle minoranze. Concedo che le leggi croate non prevedono il bilinguismo ma in tal caso vanno rispettati gli accordi internazionali. Se Zagabria vuole violarli, deve assumersi le proprie responsabilità. L'Unione, come sempre d'altronde, denuncerà tutte le prevaricazioni, tutelando i diritti e le conquiste della collettività italiana in Croazia e in Slovenia».

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,2 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,77 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 62,60	= 887 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 1300,00	= 1002 Lire/litro
* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia	

COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE QUARNERINE

La «Jadrolinija» potenzia la flotta e la «Losinjka» invece la riduce

FIUME — Acquisto immediato di almeno 4 ferry boat sul mercato dell'usato, e di altri tre entro la fine dell'anno; sgravi fiscali e agevolazioni per l'acquisto di carburante: queste le condizioni indispensabili per poter migliorare i servizi della «Jadrolinija» sulle cosiddette «linee longitudinali», ossia quelle che collegano i principali porti lungo la costa croata, dall'Istria all'estremo Sud della regione dalmata. Condizioni ribadite in sede di Camera di economia di Fiume, dopo l'incontro a Zara a livello di Camere di economia di Fiume, Spalato e Zara e di amministrazioni regionali e municipali. I rappresentanti della regione dalmata, dando atto agli

sforzi della compagnia armatrice fiumana nel mantenere i collegamenti costieri supplendo in parte all'interruzione della strada litoranea dopo l'abbattimento del ponte di Maslenica, hanno appoggiato senza riserve le istanze della «Jadrolinija». Ora dovrà essere il governo e in tempi brevi a dare una risposta precisa e concreta.

Sempre nell'ambito dei collegamenti longitudinali, è stato deciso che ad affiancare la «Slavija» sulla linea marittima regolare Fiume-Spalato sarà il ferry boat «Istra» sempre della «Jadrolinija». Il potenziamento dei collegamenti si è reso necessario dato il grande interesse dei passeggeri intenzionati a raggiunge-

re la città dalmata.

Ma, mentre la «Jadrolinija» sta mettendo a punto il potenziamento e l'ampliamento dei propri servizi, su altri fronti marittimi, le notizie sono di tenore ben diverso. Continua infatti senza sosta il depauperamento della flotta croata, poiché molte compagnie di navigazione sono alle prese con una recessione senza precedenti. Solo alcuni giorni fa avevamo dato notizia della vendita di due unità appartenenti alla fiumana «Croatia Line», adesso è la volta dell'armatrice «Losinjka plovidba» di Lussignaga.

Infine buone notizie per la motonave «Malinska» della «Croatia Line», incagliatasi sulle coste australiane. La nave è riuscita a disincagliarsi con i propri mezzi e si trova nel porto di Croate Eylandt da dove riprenderà la navigazione, non avendo riportato danni.

a un acquirente cinese. Si tratta di tre portacontenitori costruiti in epoca recente nello stabilimento navale meccanico «3 maggio» di Fiume. L'«Ilovik» infatti era scesa in mare nel 1968, mentre la «Orjula» e la «Orlec» sono state varate 8 anni fa. Adesso la compagnia armatrice la lussignaga conta 24 unità, flotta che potrebbe ulteriormente ridursi se dovessero continuare i disagi e difficoltà alla «Losinjka plovidba».

Infine buone notizie per la motonave «Malinska» della «Croatia Line», incagliatasi sulle coste australiane. La nave è riuscita a disincagliarsi con i propri mezzi e si trova nel porto di Croate Eylandt da dove riprenderà la navigazione, non avendo riportato danni.

TRA LE MURA DOMESTICHE LA FESTA DEL LAVORO

Mesto Primo Maggio

A Fiume giornata trascorsa stancamente badando ai rincari

FIUME — E' stato un Primo Maggio in tono minore, che la Croazia ha ricordato in un'atmosfera di preoccupazione e rabbia. La Festa internazionale del lavoro è una celebrazione che, stante l'attuale situazione politico-economica, ha risvolti quasi ironici nel giovane stato balcanico, alle prese con un conflitto ormai plurennale e con fenomeni sociali talmente negativi da rasentare il tracollo.

Gli unici ad essersi adoperati per far rientrare il Primo Maggio nella cornice di festeggiamenti un po' più appropriati, sono stati il Partito socialdemocratico (ex comunisti) e la Federazione dei Sindacati indipendenti. Svolta nella defunta Jugoslavia da un clima edonistico e retorico, la Festa dei lavoratori, passando da un estremo all'altro, è scaduta in Croazia a mera rievocazione rispetto a ciò che in Occidente viene invece celebrato con sobrietà e giusta misura.

All'Accadizeta, il partito al governo, anche il Primo Maggio è apparso come un restauro jugoslavo da smantellare senza remore, dimenticando (volutamente o meno) che chi lavora e studia e la sua ricorrenza, mica sono per forza ombre del passato regime.

Ma la Croazia, come del resto le altre entità statali ex jugoslave, non finisce mai di stupire per gli eccessi. Sabato scorso la giornata festiva si è consumata stancamente nella regione di Fiume, avulsa da quei significati che il Primo Maggio propone. Una giornata trascorsa nella maggior parte dei casi tra le mura domestiche, con un bilancio familiare che non consente da molto tempo spese addizionali che non siano le solite, cioè vitto e cene.

D'altro canto, a Fiume il primo giorno di maggio verrà anche e specialmente rammentato per una gragnuola di rincari davvero micidiale. Sono rincarati infatti pane e latte: un filone di istriano costa mille dinari, un litro di latte fresco 1.118 dinari. Moltiplicando questi due generi di pri-

ma necessità per trenta giorni, si viene alla conclusione che buona parte dello stipendio deve venir spesa soltanto per pane e latte. Se le uscite per l'alimentazione a Fiume (dai 300 ai 350 mila dinari per una famiglia di 4 persone, nucleo non eccessivamente «mangione») hanno infranto la barriera del buon senso, si entra nella sfera dell'assurdo quando aggiungiamo i circa 200 mila dinari al mese per spese di «regia», cioè corrente elettrica, abbonamento alla Tv e al telefono, insomma, occorrono circa 500 mila dinari (sulle 400 mila lire) per permettersi non un'esistenza decorosa ma la pura sopravvivenza. Tralasciando, nel contesto, svaghi, acquisti di capi d'abbigliamento, carburante e così via. Le entrate salariali? Non più di 180-200 mila dinari mensili per chi ha la grossa fortuna di lavora-

re. Al cianuro il commento di Ivica Racan, leader dei socialdemocratici croati, in una conferenza stampa indetta a Varazdin in occasione del Primo Maggio: «La politica sociale governativa è assolutamente inefficace. Sono 200 mila le famiglie in Croazia che hanno diritto al sussidio sociale, diritto sinora esercitato da non più di 15 mila famiglie. All'orizzonte si stanno profilando tensioni e scioperi, la gente è stufa anche degli sperperi delle ruberie commesse dall'Accadizeta. Speriamo che il partito al potere non incolpi sempre e comunque il passato sistema politico per le malversazioni che attualmente vengono perpetrate».

Il tutto mentre sondaggi di vario tipo (quello del settimanale «Globus», per esempio) indicano in netto calo la popolarità dell'Accadizeta, a tutto vantaggio dei liberali. Staccatissime, con l'eccezione della Dieta in Istria, le altre forze politiche. Anche questo è un chiaro sintomo del dilagante malcontento popolare, pronto a esplodere se la guerra dovesse cessare.



Una panoramica del capoluogo quarnerino.

PIANI DI RILANCIO TURISTICO

Cherso «indipendente» pianifica il suo futuro

CHERSO — Il capoluogo isolano si sta preparando alla stagione turistica con una marcia in più grazie al fatto di essere diventato comune «indipendente». Gli anni vissuti all'ombra della «grande Lussignaga» avevano fatto vivacchiare Cherso con un turismo molto povero: un solo albergo, circa cinquanta posti presso affittacamere privati e nei campeggi infrastrutturate discrete, ma non di grande livello.

Da quando Cherso è diventata comune autonomo il primo impegno ad essere affrontato è stato proprio quello dello sviluppo turistico. Il neo eletto sindaco, il connazionale Nivio Toich, lo ha detto chiaramente sin dalle prime interviste rilasciate dopo aver assunto l'incarico. Ma non basta, Toich ha aggiunto che Cherso vuole avere lo status di città. «Già il primo cittadino parla di Cherso città. E' un fatto storico supportato anche da un passato ricco di una cultura prestigiosa, da un'esemplare convivenza cittadina e dalle tradizioni che si sono sviluppate».

Ma quali sono le carte che Cherso può giocare in questo settore? Una decina di località costiere con ottime qualità climatiche e paesaggistiche, un entroterra ricco di prodotti di primissima qualità, come gli ortaggi, l'olio e i pregiatissimi agnelli. Grazie a tutto questo c'è qualcuno che si azzarda a prevedere un turismo di alta categoria, una zona d'élite, come si direbbe nel gergo dell'ospitalità.

Il nuovo porto turistico, la più grande marina della Ima, è ormai il primo passo per una vacanza di livello. La marina chersina è stata presa quasi d'assalto e già nel secondo anno di attività vanta di essere quasi al

completo (circa 50 ormeggi sono a disposizione dei natanti in crociera) e di disporre di ben 150 imbarcazioni di vario tipo per i charter, i noleggi abituali nel turismo nautico. La marina dispone inoltre di una decina di appartamenti, di parecchi ristoranti, caffè-bar, luoghi di ritrovo, negozi e tutti i servizi necessari. Un ambiente dalle snelle linee architettoniche di ispirazione isolana, nato tra gli ulivi e i caratteristici «masieri» isolani.

Il direttore della marina, Milan Muzic, promette alcune novità per assicurare un'impeccabile servizio di manutenzione per i natanti, oltre ad un ampliamento dei campeggi sportivi. Uno dei primi impegni della giunta chersina dice il sindaco sarà quello di elaborare un nuovo piano dello sviluppo turistico, e di tutte quelle strutture che ne sono parte integrante. Ora Cherso è più autonoma in fatto di scelte. Nell'isola ci sono persone capaci di elaborare i nuovi programmi e di gestire le nuove strutture. La giunta comunale conta sul sostegno della cittadinanza, molto attiva in questi ultimi tempi.

La ricchezza di Cherso, la seconda isola dell'Adriatico, si basa su grandissime estensioni di pascoli, sulla ricchezza dei boschi, sugli uliveti e vigneti, su una meravigliosa costa con un limpido mare. Grandissime sono le possibilità, positive la carica della nuova giunta isolana per lanciare il turismo con la priorità nello sviluppo isolano. Certo il tempo non è molto favorevole per degli investimenti che dovrebbero portare ad una migliore struttura ricettiva. Ma qui si pensa ad un futuro a lunga scadenza, ben programmato per essere più ospitale. E' questa la via migliore per ridare a Cherso il dovuto posto nel turismo adriatico.

Silvio Kosier

INCIDENTE Guidatore alticcio

PORTOROSE — Un traffico molto intenso e il manto stradale reso viscido dalla pioggia, sono stati i fattori principali che hanno determinato, in questo fine settimana di primo maggio, una serie di incidenti più o meno gravi sulle strade Nord-istriane. Alcuni conducenti sono ricoverati in gravi condizioni, ma di sciagure mortali fortunatamente non se ne parla. L'incidente di maggior rilievo si è verificato ieri notte, verso la una, nei pressi di Portorose e in questo caso c'era di mezzo pure l'alcol.

A causarlo, secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti, è stato Mitja Hrvatin di Capodistria. Il quarantasettenne, che a quanto sembra aveva bevuto prima di salire sulla vettura, ha azzerato un sorpasso vicino all'incrocio di Valletta, nel tratto in cui è vietato. E a farne le spese è stato proprio chi malagratamente gli stava venendo incontro sulla corsia opposta, ovvero Marjan Kobal alla guida di una macchina targata Nova Gorica. Nonostante quest'ultimo abbia tentato di evitare l'urto finendo anche nel vicino fossato, è stato colpito lateralmente, procurandogli un danno complessivo di un milione e mezzo di talleri.

Marjan Kobal è stato trasportato d'urgenza all'ospedale generale di Isola dove gli sono state riscontrate fratture multiple. Mentre l'altro conducente è rimasto illeso.

Silvio Kosier

IN BREVE

«Nautica '93» a Fiume: saranno presenti varie aziende italiane

FIUME — Anche l'industria italiana sarà presente con propri prodotti alla nona esposizione internazionale nautica '93, che si svolgerà al palasport di Tersatto (Fiume) dall'11 al 16 maggio. In particolare, verranno esposti il gommone idrovolante dell'italiana «Polaris», gli idro-draghi a motore di una ditta di Gubbio; un vasto assortimento di attrezzature per la navigazione saranno presentate dalla «Celex» di Genova. Un'altra decina di marche italiane proporranno barche di salvataggio, prodotti per la manutenzione, apparecchi per la depurazione delle acque.

Slovenia, sono saliti dello 0,7 p.c. i prezzi all'ingrosso in marzo

LUBIANA — Secondo i dati emessi dall'Istituto di Lubiana per le statistiche, nel mese di marzo i prezzi all'ingrosso in Slovenia sono saliti dello 0,7 per cento. Tra gli aumenti il più rilevante è quello che ha interessato i pezzi da ricambio delle automobili, con il 5,9 per cento; seguono a ruota i prodotti in pelle (5,2%) e quelli dell'industria tessile (1,6%). Nei confronti dello stesso mese di un anno fa, i prezzi in Slovenia sono aumentati mediamente del 45,4 per cento.

Fiume è tra le otto città croate con maggior numero di profughi

FIUME — In base a una relazione redatta dall'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati, il capoluogo quarnerino si trova tra le otto città della Croazia con il maggior numero di profughi provenienti dalla Bosnia-Erzegovina. A precedere Fiume (che in base agli ultimi dati offre ospitalità a circa 8 mila bosniaci) vi sono Slavonki Brod, Zagabria e Zupanja. Sempre per quanto riguarda i bosniaci, a Crkvenica ne soggiornano 1.621, mentre tutta la regione di Fiume offre sistemazione a più di 13 mila profughi provenienti dalla Bosnia. Quanto agli sfollati croati a Fiume ce ne sono 3.578, mentre in tutta la regione risultano essercene 8.772.

Il Quarnero cerca mercati nella penisola iberica

FIUME — L'ambasciatore di Croazia in Spagna, Sergio Morsan e il consigliere del ministero degli Esteri di Zagabria, Ivan Jedva, si sono incontrati con il presidente della regione litoraneo-montana, Josip Roje e con il sindaco fiumano Slavko Linic. Tema dell'incontro al Palazzo municipale, cui hanno preso parte pure i direttori di una decina di imprese fiumane, le possibilità di cooperazione tra le aziende regionali e la Spagna. I colloqui, voluti dallo stesso diplomatico, hanno fatto scaturire numerose e interessanti proposte riguardanti le potenzialità economiche quarnerine, specie quelle orientate all'esportazione che nella penisola iberica potrebbero trovare adeguati mercati.



Castellitto ospite d'onore a Pola

POLA — L'attore Sergio Castellitto (nella foto, a sinistra, insieme Silvio Vannucci) presenzierà all'anteprima istriana del film di Francesca Archibugi «Il grande cocomero», che verrà presentato stasera al Teatro popolare istriano di Pola nell'ambito del progetto «Cinema italiano in Istria, Fiume e Dalmazia», patrocinato dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione italiana e organizzato dal gruppo «Nordfest».

I PROGETTI PER L'ISTRIA ESAMINATI DALLA CAMERA DELL'ECONOMIA DI POLA

Rete di zone franche per rilanciare l'economia

POLA — La situazione economica attuale nell'economia dell'Istria e lo studio inerente la formazione di zone franche nella penisola sono i temi affrontati dalla Camera regionale dell'economia di Pola nella sua riunione di venerdì alla quale è intervenuto pure il Segretario generale della Camera d'economia della Croazia, Marko Susac.

Anche se l'Istria non è stata direttamente coinvolta nel conflitto

che ha devastato il 40 per cento del potenziale economico della Croazia, molteplici sono stati i fattori negativi (prima fra tutti la politica monetaria restrittiva e l'insolubilità di vari soggetti economici quale conseguenza delle prime misure) che hanno influito sull'andamento dell'economia. Così il primo a «cedere» è stato il turismo; seguito dalla cantieristica. A risentirne naturalmente, anche l'export-import, drasti-

camente diminuito, rappresentando la Croazia uno Stato altamente a rischio a quindi in buona parte evitato da Paesi terzi.

La crisi nella cantieristica ha ormai raggiunto il culmine e senza investimenti nelle tecnologie è difficile sperare in una ripresa. Per quanto riguarda il turismo, invece, dopo l'annata catastrofica del 1991 e la ripresa del 1992, l'anno in corso dovrebbe essere quello

della grande ripresa.

E veniamo ora a quello che dovrebbe rappresentare la novità nel settore commerciale. La fondazione di zone franche, ai sensi delle leggi entrate in vigore lo scorso anno. Tali zone, tutelate dall'extraterritorialità potrebbero venire fondate da persone fisiche e giuridiche sia straniere che residenti. Sarebbe il governo della Croazia, dopo aver consultato la Camera d'economia della Croazia a

dare il consenso per la fondazione di dette zone. Molteplici le attività che si potrebbero svolgere: una produzione merci, attività finanziaria, assicurazioni, servizi turistici, commercio estero e altro.

L'interessato operatore del settore per l'Istria, in tal senso è notevole, sia per la vicinanza del confine che per i tradizionali rapporti di export-import.

Diverse le zone che in Istria potrebbero diven-

tere zone franche: Pola (ben 5 località incluse una zona a Dignano), Rovigno, Parenzo, Albona, Pisino, Pinguente e Buie.

Per ora lo Studio effettuato da un team apposito istituito dalla Camera regionale dell'economia, prevede quali zone possibili il porto di Pola, la località Dubrava nell'Albonese, Canfanaro (Rovigno) e le isole Brioni (queste ultime per il turismo d'élite). Per le altre zone le op-

portunità si creerebbero in un secondo tempo tenendo conto di vari fattori necessari allo scopo: infrastrutture, superficie edificabile e simili.

A conclusione dell'incontro sono stati consegnati i riconoscimenti della Camera d'economia per il 1992 a quei soggetti che hanno conseguito risultati nei settori commerciale, turistico e della produzione in generale.

Carla Rotta

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più...
i suoi speciali:

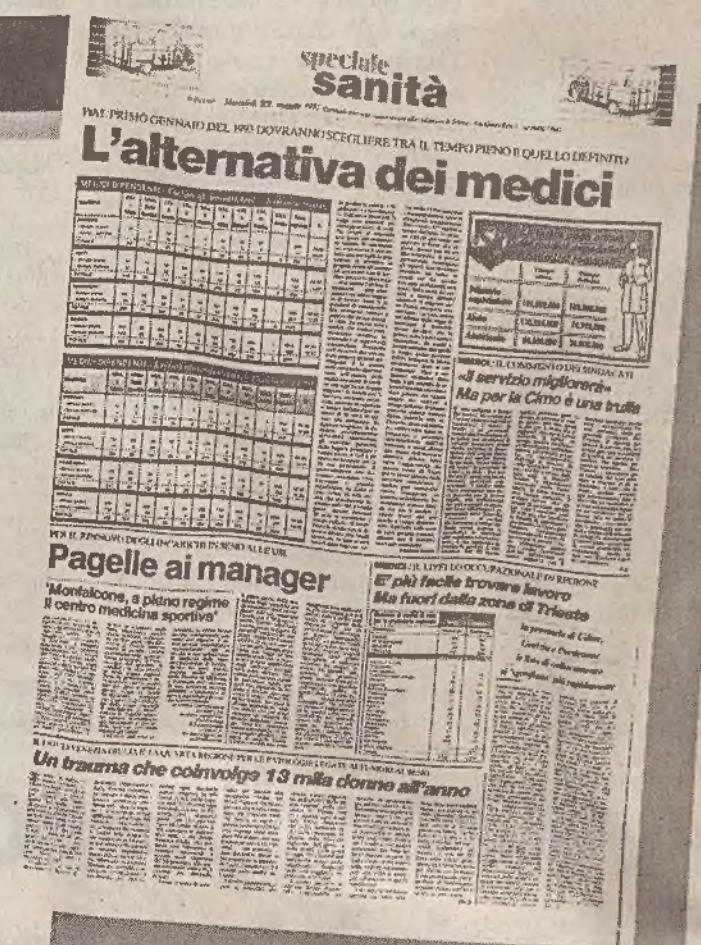
lunedì

MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"



martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze:
una guida per orientarsi nel dedalo della sanità



mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata:
una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.



venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana



sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»



IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

ISTRIA: MEMORIE

Colloqui romani gentili e vani

Articolo di

Guido Miglia

Negli ultimi anni di vita, Biagio Marin vedeva poco e sentiva pochissimo; e io, seduto accanto a lui nella sua bella casa di Grado, gli raccontavo i volti dei gabiani sopra la sabbia della sua laguna, le barche che si allontanavano e andavano verso la costa istriana. Marin ascoltava con un'attenzione nuova, che non gli era stata consueta durante la sua vita. Ma con me, naturalmente, amava rievocare le cose dell'Istria. Quando risorgeva la sua passione politica, allora voleva che raccontassi i miei incontri, a Roma, dal 1945 al '47, con alcuni grandi esponenti del potere in quella povera Italia che stava risorgendo dalle rovine del fascismo e della distaffa.

Biagio Marin era scandalizzato quando gli ricordavo quel mio incontro, agli inizi del 1946, con Sandro Pertini, da cui mi portò lo scrittore Ignazio Silone, perché dicessi a quel noto uomo politico del socialismo italiano come si stava delineando la disperata situazione dell'Istria, quando non solo gli slavi erano favorevoli alla soluzione territoriale jugoslava, ma anche decine di migliaia di italiani dell'Istria e del Quarnero, che avevano sovrapposto l'ideologia stalinista al senso, alla dignità della Nazione d'origine. Cominciando a parlare, con quella timidezza che era propria di un giovane inesperto che veniva dall'estrema periferia dell'Italia, io diedi a Pertini dei «lei», e Pertini non volle nemmeno ascoltarli: mi rimproverò aspramente, dicendomi che un socialista deve sapere che tra compagni ci si dà del tu.

Rimasi come uno sciocco, umiliato davanti a questa demagogia che io sperimentavo per la prima volta: ero infatti iscritto — solo per quell'anno 1946 — al partito socialista di unità proletaria, e la tessera mi era stata consegnata da Nenni in persona, ma questo fatto, secondo me, non mi consentiva di dare del tu a Pertini. Ignazio Silone mi aveva portato da lui, perché egli ascoltasse le cose che io gli avrei detto sull'Istria, e non per sapere che i compagni devono darsi del tu. Fu un incontro deludente, che mi permise di conoscere un aspetto retorico e paroloso di un'Italia che mi era, allora, quasi ignota.

L'incontro con Ignazio Silone, invece, era stato affascinante: all'Hotel Plaza di Roma, dove risiedeva, mi aveva portato un triestino assai illustre, che forse Trieste ha dimenticato: il filosofo crociano, e germanista di livello europeo, Carlo Antoni, uno dei capi della Resistenza a Roma, confidente e amico di Maria José del Belgio, la moglie non felice di Umberto di Savoia. Rivedo Silone scendere dalle larghe scale dell'albergo, insieme alla bella moglie bionda, una nordica piena di fascino, silenziosa, riservata, e subito Silone entrare nel dramma dell'Istria, e parlarmi del dolore di essere esuli, di perdere la patria, la terra natale, e raccomandarmi, nei

miei strettissimi limiti, di fare tutto perché la parte vinta non abbandonasse l'Istria, che certamente sarebbe caduta nelle mani della Jugoslavia di Tito, come si poteva capire fin dalla primavera del 1946.

Lo stesso discorso che mi fece, per due ore di colloquio, Luigi Longo, il numero due del partito comunista, che venne all'Hotel de la Ville, sopra Trinità dei Monti, assieme al ministro Emilio Sereni, e con me c'era anche Antonio De Berti, uno dei più alti intellettuali di Pola e dell'Istria, già deputato di Bonomi nei brevi anni confusi del prefascismo.

Certo, aggiunse Luigi Longo, che parlava anche a nome di Togliatti, la situazione dell'Istria era disperata, anche perché la confusione aumentava a causa di tutti quegli italiani delle nostre terre che si battevano per il confine all'Isonzo, per tutta l'Istria, tutto il Quarnero e le isole, Trieste e Gorizia da consegnare alla Jugoslavia che era schierata con i vincitori, e aveva Stalin come suo massimo protettore.

Anche il presidente Alcide De Gasperi ci ricevette cordialmente, il volto segnato da una profonda tristezza, e ci raccomandò di resistere, perché — egli ci disse — andare via vuol dire perdere tutto, per sempre: la lingua, la presenza, la civiltà, e persino, io aggiunsi allora, gli odori. E De Gasperi mi guardò, con quei suoi occhi severi, di galantuomo, ma la sua mente, forse, rivolta soprattutto alla sua terra, al Trentino e anche, purtroppo, al Sud Tirolo.

Anche da Ferruccio Parri, quando era presidente del Consiglio, nel 1945, mi portò Antonio De Berti: e Parri, questo straordinario italiano senza macchia, non poté ricevermi al Viminale, ma mi mandò a dire, tramite il suo segretario, che sarebbe venuto a pranzo con me e con De Berti, che a Roma allora rappresentava Pola e l'Istria. Parri volle sapere tutto: mi disse che, secondo lui, era giusto fare la battaglia per l'Istria ex veneta, perché soltanto il Trattato di pace avrebbe deciso la nostra sorte. La situazione è disperata — egli ribadì più volte — ma ancora non è conclusa, e la nuova Italia dovrà essere rispettata alla Conferenza di pace. Ma così non fu, e non certo per colpa di Ferruccio Parri.

Conobbi Pietro Nenni a Montecitorio, quando era ministro degli Esteri: un breve, cordiale, attento colloquio di mezz'ora: a me l'uomo non fece molta impressione, lo trovai sovrabbondante, un po' sbrigativo, emotivo; mi disse che si poteva allargare l'ambito del Territorio Libero di Trieste, da Tarvisio a Pola, e che comunque, come amava dire spesso, bisognava rompere da spirale dell'odio e della violenza. Tutte cose che a me sembravano belle, ma non realizzabili, e che comunque noi, sul posto, non potevamo rendere operative. Roma avrebbe dovuto muoversi in tal senso: ma capii dopo, troppo tardi, che Roma allora non contava nulla nelle trattative internazionali, e che di noi sapeva assai poco, di fronte al nostro interlocutore jugoslavo, che invece sapeva tutto.

PERSONAGGI: INTERVISTA

Io son Cesira e Cecioni

Franca Valeri: un volume di «gag», una vita di teatro, cinema e lirica

Intervista di

Alberto Morsaniga

ROMA — La Signorina snob («Devo andare, ho il cane sotto la lampada al quarzo»); la signora Cecioni («Pronto, mamma? Che, la camomilla è un barbiturico?»); la Cesira, manicure da uomo («Sono una ragazza che viaggia piuttosto nell'articolo maschile»); ecco tre degli oltre duecento personaggi che danno vita agli sketch, ai due atti unici e alle impressioni giornalistiche che l'attrice-autrice Franca Valeri ha raccolto nel suo libro «Toh, quante donne!», edito da Mondadori (pagg. 196, lire 30 mila).

Incontriamo la Valeri nella sua casa romana dove è rientrata dopo la lunga tournée di «Tosca e altre due», la commedia da lei scritta e interpretata con Adriana Asti: «Lei mi chiede come nascono i miei personaggi. Mi è difficile dirlo. Dapprima sono fantasmi quasi indistinti della memoria, poi prendono corpo sulla pagina scritta. Noi attori li pensiamo con la nostra voce, il nostro modo di muoverci e atteggiarci. Sono comunque sempre frutto di incontri, osservazioni, ricordi. Pensandoli per il teatro, li trasformiamo. Quando siamo alle ultime prove e qualcuno in sala partecipa e ride, vuol dire che il personaggio è nato bene. Ma la definitiva messa a fuoco avviene a contatto col pubblico, sera per sera».

«Naturalmente continua la grande attrice comica — c'è in ogni mio personaggio qualcosa di me, dell'amicizia, dell'educazione, delle mie origini, delle mie esperienze di vita. Nei primi che scrissi e recitai, c'era molta Milano; nei più recenti, molta Roma».

Perché questa prevalenza di figure femminili?

«Le parti che scrivo per me sono ovviamente al femminile. Però l'uomo traspare attraverso il telefono, i ricordi, i racconti della vita. Poi ci sono le commedie — come gli atti unici di questo mio libro, «La cosiddetta fidanzata» e «La cocca rapita» — in cui i perso-

«Imitavo la maestra, parodiavo i parenti e le amiche della mamma: fin da piccola ho peccato di comicità». La grande attrice (sotto e accanto in due diversi momenti della lunga carriera) racconta del suo libro, «Toh, quante donne!», e della sua attività di «talent scout» nel campo della musica.



naggi maschili fanno da contraltare a quelli femminili.

Nella sua lunga carriera lei ha recitato anche lavori di altri. E' più facile cimentarsi con una commedia propria?

«Se il testo è mio, l'ho già pensato recitante in scena. Quando interpreto opere d'altri, tendo a esprimere il personaggio con i mezzi che mi sono congeniali. Senza forzature, però».

Signora, parliamo della sua vita artistica. «Alcuni biografi occasionali hanno scritto che il mio vero nome è Alma. Sono Franca, Franca Norsa, in arte Valeri. Meneghina, di famiglia borghese tradizionale, ho frequentato le elementari di via della Spiga, vicina a Montepulciano. Ricordo che il primo giorno di scuola mi impuntai davanti alle colonne dell'ingresso. Non riuscivamo a farmi entrare. Dovette affacciarsi la maestra e dirmi: «Vieni, ti faccio sedere alla cattedra». Poco dopo imitavo ogni suo gesto. Fin da piccola ho peccato di comicità. Parodiavo i parenti, le amiche della mamma, la gente che incontravo per strada. Adolescente, strapaz-

zavo il pianoforte e proseguivo negli studi: ginnasio e liceo al «Parini», la scuola giusta».

Quando è nato il suo celebre personaggio della Signorina snob che parlava con l'eremica, faceva uso smodato di superlativi, diceva spesso «mi stigmatizzo»?

«Nel Cinquanta. A Milano erano gli anni della «vasca», la passeggiata dei nuovi ricchi in Montepulciano e a San Babila, in via Manzoni e in corso Vittorio. Io giravo per le vie del centro, sedevo ai tavolini del caffè, osservavo, mi imprimevo nella mente gesti e tic, gergo e moine. Il fenomeno era nuovo. Non si trattava di una reincarnazione dei «gagà» e delle «gagarelle», bersaglio preferito dei giornali umoristici d'anteguerra. La Signorina snob aveva una sua precisa estrazione sociale alto-borghese e scarsi seguaci in campo maschile, ma moltissime imitatrici».

Ebbe difficoltà in famiglia a scegliere il teatro?

«All'inizio i miei non erano contenti. Non se l'aspettavano e temevano che fallissi. Ciò nono-



stante riuscii a ottenere il permesso di presentarmi all'esame d'ammissione dell'Accademia d'arte drammatica di Roma. Recitai un pezzo dalle «Mosche» di Sartre e fui sonoramente bocciata. In commissione c'erano l'attrice Vanda Capodaglio, il regista Orazio Costa, il grande critico Silvio D'Amico. Tornata a Milano, ebbi piccole partecipi in «Caterina di Dio» di Testori, del quale dieci anni dopo dovevo essere l'protagonista, un'opera milanese, nella «Maria Brasca» al Piccolo Teatro. Altre partecipi in «Maria, regina di Scozia» di Della Valle, in «Bonaventura veterinaria per forza» di Tofano in cui feci il bassotto e nell'«Angelo» e il commendatore» dell'umorista Mosca nella parte della segretaria.

«Fu anche una sciocchezza nella «Parigina» di Becque. Ma i primi applausi li riscossi nel salotto di amici. In quell'occasione fui invitata a improvvisare qualcosa di allegro e recitai per la prima volta un monologo della Signorina snob. Tra i presenti, un funzionario della Rai di Milano, che mi scrisse per la trasmissione set-

timanale «Zig zag», curata da Spiller e Carosso».

Cosa c'è di controverso nella paternità del personaggio che le diede grande popolarità?

«Non conoscevo la prassi della Società degli autori. Scrivevo i testi e non mi preoccupavo d'altro. A un certo momento, l'intero copione, compresi i miei interventi, risultò depositato presso la Siae coi nomi dei due curatori. La grana era scoppiata perché avevo pubblicato i monologhi della Signorina snob illustrati da Colette Rosselli, non ancora moglie di Montanelli. Per farla breve, doveti produrre delle testimonianze e alla fine la maternità letteraria mi fu riconosciuta».

Nel 1951 avvenne il suo incontro con Vittorio Caprioli e Alberto Bonucci.

«Per primo conobbi Luciano Mondolfo, il bravo attore fiorentino che per noi si sacrificò diventando il regista del «Teatro dei Gobbi». Lui, Caprioli e Bonucci volevano dar vita a una compagnia che rappresentasse testi nostri e di autori comici e ironici quali Courteline e Feydeau. Poi, il successo di «Carnet de notes» ci fece continuare sulla stra-

da del «Teatro da camera», fatto di sketch recitati senza scene e costumi».

I vostri «Carnet» conquistarono anche Parigi. Un critico ribattezzò lei «prontipote di Mollière».

«Elogi a parte, le dirò che molto teatro cabaretistico francese ha ricordato, diciamo così, la lezione dei «Gobbi»».

Altri suoi lavori d'autrice?

«L'arcisopolo» con Salce al posto di Bonucci, la commedia musicale «Lina e il cavaliere», testo di Caprioli e mio, con la collaborazione di Patroni Griffi ed Enrico Mediolì; «Le donne», che portai in tournée in Italia e a Parigi; «Non c'è da ridere se una donna cade» e «Tosca e le altre», che ho appena finito di recitare».

Quali sue interpretazioni ritiene particolarmente riuscite?

«La critica lodò il pubblico applausi la «Maria Brasca», «Le balcon» di Genet fu lodato dai critici ma fu un insuccesso di pubblico. E poi «Gin Game» di Coburn che recitai con Walter Chiari e Gianrico Tedeschi. Ho fatto anche molto cinema, esordendo in «Luci del varietà» di Fellini e partecipando a una sessantina di film, parecchi con Sordi. Delle apparizioni televisive ricordo «La regina e io» con Nilla Pizzi, la serie «Le divine», «Le donne balorde», l'originale «Si, vendetta» e tutti gli spettacoli del sabato sera di Falqui, bellissimi se confrontati con quelli di adesso».

Dal 1980 conclude la Valeri mi dedico alla lirica come regista e in questa attività Verdi e Puccini mi hanno dato le maggiori soddisfazioni artistiche. Con il maestro Maurizio Rinaldi ho fondato il concorso «Mattia Battistini» riservato ai giovani cantanti. Abbiamo rivelato, tra gli altri, il soprano Tiziana Fabbri-cini, i tenori Giuseppe Sabbatini e Bruno Beccaria, il baritone Coni, Denia Mazzola che ha sposato il maestro Gavazzoni. Ai primi di giugno, a Trieste, si svolgerà la XIV edizione del concorso e forse nascerà una nuova stella della lirica».

LUOGHI & LIBRI

Colline del Collio

Una terra narrata attraverso le immagini



Dolci colline, cariche di storia, di paesi antichi, di vita contadina, di lavoro, di tradizioni: il Collio, quella «regione» attorno a Cormons che contiene brani di Friuli e di provincia goriziana, e che poi un confine separa dalla Slovenia. Un libro, che sostanzialmente vuol essere una testimonianza per immagini, e che sarà in libreria questa settimana, ora lo racconta: «Collio» (edito da B&V Editori di Gorizia, con testi di Carlo Sgorlon, Celso Macor, Pierpaolo Dorsi, Mario Gregori, Gabriella Manca e foto di Massimo Cargnel, Rinaldo Gorini, Carlo Tavagnutti; pagg. 291, s.i.p.).

L'ottimo repertorio di immagini antiche - di qualità eccellente, nelle

diverse variazioni del grigio - è suddiviso per tematiche: «Paesaggi, paesi e ville», «La vita e il vino», «Il lavoro contadino», «Vita familiare e in comunità», «Momenti di vita religiosa». Pierpaolo Dorsi cura il capitolo su «Catasti e mappe testimoniali del tempo»; Sgorlon ricorda l'immagine che del Collio gli è rimasta attraverso i racconti ascoltati, in gioventù, dal nonno; Macor traccia un «poetico» profilo di questa terra, tra storia, cultura, luoghi e personaggi; Mario Gregori e Gabriella Manca analizzano l'economia agraria e i tre fotografi citati propongono in fondo un repertorio di immagini a colori del Collio di oggi: la campagna è vivida, i paesetti nitidi,

magli abitanti (se appaiono) sono sempre in compagnia d'un moderno trattore.

E' ovvio che sia così. Per quanto dolci siano i ritratti dei vecchi contadini, con le mani stanche di lavoro, delle donne al pozzo, dei grandi raduni sull'«aia», dei campi coi buoi, delle processioni corali che pittorescamente invadono i paesi, è chiaro che quel mondo era quieto ma povero: ancora negli anni '50 (e l'immagine è emblematica) esisteva il venditore ambulante di tessuti che girava con due valigie sfatte per offrire la sua mercanzia. Il mondo di oggi, sfavillante per le riprese solari, è già lavorato «in anteprima», è ordinato, fermo, freddo, seppur lussureggiante di prati e di viti.

TV: STATISTICHE

Quanti occhi di donna

Recensione di

Tiziana Gazzini

Non esistono atlanti definitivi. Le geografie, come è apparso evidente negli ultimi tempi, non sono mai eterne e un atlante che voglia orientare e non disorientare deve avere tra le sue prime regole l'aggiornamento. E aggiornarsi è proprio quello che fa ogni anno, ormai da cinque anni, l'«Atlante della radio e della televisione». E' uscita ora l'edizione 1992, curata, come le precedenti, da Piero Dorfler, con la collaborazione di Carla Salvatore. Realizzato dal settore «Verifiche qualitative prodotto e immagini» della Rai ed edito dalla Nuova Eri (pagg. 280 lire 35 mila), l'«Atlante» memorizza eventi, personaggi, rimozioni, successi e catastrofi.

Il piatto forte è, naturalmente, la televisione. Ed è la parte quantitativa dell'Atlante, quella che traccia confini e tendenze, a delineare la mappa dell'annata televisiva. I dati, le statistiche, i diagrammi che con la semplice evidenza delle cifre (dati Auditel), riescono a confermare lo «zoccolo duro» dell'ascolto, ma anche a rovesciare consolidati luoghi comuni e radicati pregiudizi, finiscono per essere più ammucchiati ed eloquenti delle pur intelligenti e originali analisi contenute nelle interviste e negli interventi di giornalisti e intellettuali, star e starlette, comici e pornodive che corrono

lungo tutto il volume.

Per esempio, come si divide l'ascolto del Nord? Il 18,3 per cento dei telespettatori settentrionali guarda Canale 5, il 17,7 Raiuno, il 17,5 Raidue, il 14,1 Italia 1, il 10,9 Rete 4, il 10,2 Raitre, l'11,3 le altre reti. Ma se si passa a un'analisi comparata con le fasce Centro e Sud, si scopre che a consumare più voracemente la «milanese» Canale 5 è soprattutto l'Italia centrale (20,3 per cento) che la preferisce addirittura a Raiuno (20,2). Ma anche il Sud guarda Canale 5 più del Nord (19). Il Nord conquista, invece, il primato del consumo di Raitre che al Centro guadagna il 9,1 p.c. di ascolto, e al Sud raggiunge solo il 6,9 - e

di Italia 1. Raiuno, complessivamente la rete più seguita, tocca il suo record d'ascolto al Sud (20,7 p.c.). Come dire che le reti nazionali popolari (Canale 5 offre intrattenimento e spettacolo per il 51,6 p.c. della sua programmazione, conquistando la prima posizione davanti a Raiuno che arriva seconda con il 20,4) vanno forti al Centro-Sud, mentre quelle più intellettuali, «gagnotiche» e giovanili, che danno spazio al programma informativo-culturale, allo sport (come Raitre, che è in testa con un'offerta sull'interprogrammazione rispettivamente del 38,4 e del 19,9 p.c.) e ai film (come Italia 1 che occupa il suo palinsesto con un 20,6 di «fiction», risultando se-

conda solo al 20,7 di Rai-due) sono maggiormente gradite nell'Italia economicamente più sviluppata.

Oltre che centro-meridionale, Canale 5 è anche la rete più femminile, dopo Rete 4. I suoi spettatori sono per il 61,7 p.c. donne (nel caso di Rete 4, il canale delle telenovelas, la platea «rosa» sale al 70,4). Ma c'è da dire che a guardare la televisione sono comunque e sempre più le donne che nella ripartizione per sesso conquistano in ogni rete più della metà dell'ascolto. Un primato che viene messo a rischio solo nel caso delle reti «altre», dove l'ascolto maschile sale al 49,1 p.c. e dove i sexy-show e lo sport trovano il loro tar-

get naturale nella platea «azzurra». Decisamente «maschile» sembra invece essere la radio. Ad ascoltare la «piccola sorella cieca» sono soprattutto uomini giovani in età tra i 15 e i 24 anni, con un tasso d'istruzione medio-alto.

Ma torniamo ai dati tv. Nella hit parade dei 100 programmi più visti della stagione televisiva '91-'92 (esclusi i telegiornali, che altrimenti avrebbero occupato ben 56 posizioni), le posizioni di testa sono tenute dalle quattro serate di Raiuno dedicate al Festival di Sanremo (la prima: 16.614.000 spettatori). Nelle posizioni successive troviamo cinque partite di calcio e la prima presenza di Canale 5 (ottavo posto con Juventus-Milan per la Coppa Italia) che rispunta alla decima posizione con il Gran Premio internazionale della tv (10.947.000 spettatori). Undicesimo posto per il film più visto della stagione: «E.T.», mandato in onda da Raiuno (10.410.000), seguito, al dodicesimo posto, dalla serata finale di «Fantastico» (10.409.000).

I dati fotografano l'annata televisiva e si possono anche confrontare con quelli degli anni precedenti. L'«Atlante della radio e della televisione» nel susseguirsi delle sue edizioni, sta registrando storicamente le oscillazioni del gusto del pubblico e delle tendenze della produzione. Un vero atlante non è mai definitivo.

PREMI

«Valentino»
a un'autrice
triestina



TERNI — Vicina alle nozze di diamante col mondo della cultura, la triestina Lida Benci Fragiaco-mo è stata premiata recentemente (assieme ad altri due autori regionali, Carlo Sgorlon ed Enrico Mascelloni) alla 25.ª edizione del «San Valentino d'oro», che si assegna a Terni. E' un altro, prestigioso riconoscimento fra tanti (una novantina) ottenuti dalla scrittrice triestina che si è sempre alacramente divisa tra il mondo della scuola, il cinema, il teatro e, soprattutto, le lettere; da ricordare i racconti editi nella raccolta «Sentieri» (1950) e il romanzo «Il peso della leggenda» (1958). Co-fondatrice nel 1945, con Marcello Fraulini e Rodolfo Viani, della Società artistico-letteraria di Trieste, la Benci Fragiaco-mo è oggi segretaria del Sindacato autori e scrittori per il Friuli-Venezia Giulia.

PRESENTAZIONE DELLE LISTE PER LE REGIONALI

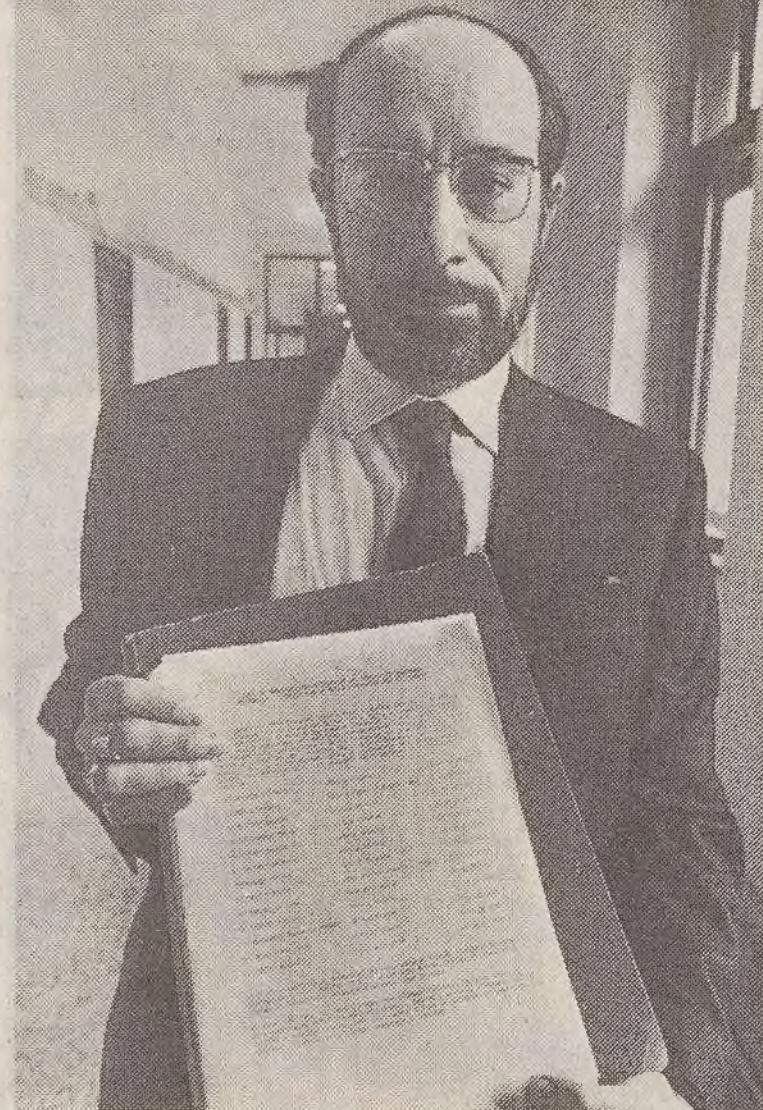
Msi e Rifondazione i più svelti

I missini saranno i primi sulla scheda elettorale nella circoscrizione di Trieste

STAMANE Consiglio regionale al lavoro

TRIESTE — Il presidente, Nemo Gonano, ha convocato il consiglio regionale per stamane alle 9.30. Prima però, alle 9, si riuniranno la commissione affari istituzionali e statutarie, presieduta da Dario Rinaldi (Dc), e quella degli affari della presidenza, presieduta da Oscar Lepe (Dc). Le due commissioni dovranno esprimersi sui rilievi del governo che ha rinviato una legge sui consorzi di bonifica montana.

All'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea legislativa sono iscritti ancora numerosi argomenti. Venerdì, al momento della sospensione della discussione, era stato votato l'articolo due della legge sulla famiglia e sulla protezione dei minori. Dovrebbero seguire altre quattro leggi e l'approvazione della legge rinviata dal governo.



Aldo Debelli consegna la lista del Msi-Dn nella cancelleria del tribunale di Trieste. Il Msi-Dn sarà la lista al primo posto, nella circoscrizione di Trieste, per le regionali del 6 giugno. (Foto Sterle)

TRIESTE — E' scattata ieri la possibilità di presentare liste di candidati per le elezioni regionali del 6 giugno. Le cancellerie dei tribunali di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo hanno aperto gli uffici alle 8 e fino alle 20; con lo stesso orario fino a mercoledì.

Per la circoscrizione elettorale di Trieste hanno presentato finora le proprie liste due partiti: per primo il Msi-Destra nazionale e per secondo Rifondazione comunista. I simboli di questi due partiti occuperanno quindi, nell'ordine, i primi due posti sulla scheda elettorale.

A Gorizia il primo posto è stato occupato da Rifondazione come pure per la circoscrizione di Pordenone. Alle 11 a Udine non risultavano presentate liste, come pure a Tolmezzo.

La prima lista presentata alla cancelleria del tribunale di Trieste per le elezioni regionali è

stata quella del partito del «Movimento sociale italiano-Destra nazionale», che comprende i seguenti tredici nominativi: 1) Giacomelli Sergio; 2) Menia Roberto; 3) Bisiani Sergio; 4) Di Giorgio Mauro; 5) Dressi Sergio; 6) Maccan Innocente; 7) Marcon Sergio; 8) Mari Alfredo; 9) Marinelli Lina; 10) Pranzo Stelio; 11) Salomone Maria in Donati; 12) Scapin Vinicio; 13) Sulli Bruno.

Il contrassegno del Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale sarà il primo sulla scheda elettorale della circoscrizione di Trieste.

La seconda lista presentata alla cancelleria del tribunale di Trieste per le elezioni regionali è quella di «Rifondazione comunista». Ecco i candidati: 1) Monfalcone Fausto; 2) Apostoli Diego; 3) Calcinari Marino; 4) Cerreo Vincenzo; 5) Chersovani Licia; 6) Kjuder Oscar; 7) Lauri Giulio; 8) Lipovec Sergio;

9) Luccio Riccardo; 10) Malalan Tatiana in Kneipp; 11) Minuttilo Sergio; 12) Silvestri Bruna in Braida; 13) Turco Tatjana in Mauri.

La prima lista presentata nella cancelleria del tribunale di Gorizia per le regionali è quella di «Rifondazione comunista» che comprende i seguenti sette nominativi: 1) Roberto Antonaz; 2) Rossano Boer; 3) Maria Luisa Cristin; 4) Paolo Fedel; 5) Edoardo Maligoi; 6) Luciano Patat; 7) Bruno Piras.

Il contrassegno di Rifondazione comunista sarà il primo sulla scheda elettorale della circoscrizione di Gorizia.

La prima lista presentata alla cancelleria del tribunale di Tolmezzo è quella del partito della «Rifondazione comunista» che comprende i seguenti quattro nominativi: 1) Tam Giuseppe; 2) Anziutti Alfio; 3) Druidi Corrado; 4) Gobbi Elena.

Il contrassegno di Rifondazione comunista sarà il primo sulla scheda elettorale della circoscrizione di Tolmezzo.

DONATORI A GRADO Emoderivati locali Prime consegne alla fine del mese



Grado invasa dai donatori di sangue. (Foto Nadia)

GRADO — Cinquemila persone provenienti da tutta l'Italia hanno dato vita ieri alla giornata nazionale del donatore di sangue promossa dalla Fidas in occasione dei lavori del trentaduesimo congresso nazionale. Alla grande sfilata per le vie dell'isola (la testa del serpente era nella zona del porto mentre la coda si trovava ancora in città giardino dove era prevista la partenza) hanno partecipato oltre ai massimi esponenti della stessa Fidas e delle altre associazioni di donatori, anche l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, l'assessore provinciale Di Mercurio, il sindaco di Grado Mario Corbato nonché una decina di sindaci della regione. La giornata si è conclusa con una Messa all'aperto celebrata da monsignor Silvano Faini nel «Parco delle Rose».

L'appuntamento gradese è stato estremamente interessante anche per la tavola rotonda imperniata sull'interrogativo «Dopo la legge sangue, a che punto siamo?». Ed è emerso che di fronte a una legge nazionale la quale in Italia non ha ancora avuto pratica applicazione, il Friuli-Venezia Giulia è stato invece la prima regione a dotarsi di tale strumento (già nel 1991 vennero istituiti il dipartimento di immunematologia e trasfusioni di sangue e i centri trasfusionali). A farlo presente è stato proprio l'assessore Mario Brancati. Con lui alla tavola rotonda hanno partecipato anche l'ono-

revole Gabriele Renzulli (si è detto certo che il neo ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia sarà in grado di far approvare il piano nazionale sangue) il presidente ed il vicepresidente della Federazione italiana associazioni donatori di sangue, Dario Cravero e Pietro Bottino, il presidente della commissione nazionale servizi trasfusionali Giuseppe Vicari e il professor Giorgio Zucchi, primario del centro trasfusionale dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna.

Accanto al fatto che il Friuli-Venezia Giulia è già attivo per quanto concerne la «legge sangue», Brancati ha altresì aggiunto che nella nostra regione si è già raggiunta l'autosufficienza trasfusionale e che, proprio alla fine di questo mese, si sarà pure in grado di consegnare i primi emoderivati prodotti con il sangue offerto dai donatori del Friuli-Venezia Giulia. Nella tavola rotonda si è infine parlato di una seria preoccupazione che si riferisce alle competenze: e in questo campo le Regioni devono essere il vero e proprio punto di riferimento. Gli esponenti nazionali hanno invece fatto presente in particolare che c'è la necessità di modificare quantomeno un articolo della «legge sangue» in modo da unificare la legge italiana alla normativa prevista dalla Cee per consentire la libera circolazione degli emoderivati.

Antonio Boemo

CERIMONIA A TRIESTE

Le stelle al merito

Sottolineata l'emergenza occupazione



Foto ricordo per le stelle al merito. (Italfoto)

TRIESTE — «Il lavoro è un'aspirazione fondamentale per l'uomo che, oltre a procurargli i mezzi di sussistenza, lo fa anche sentire sempre partecipe della vita sociale nella quale egli rappresenta un elemento produttivo a vantaggio della collettività». Così, sabato mattina, il commissario di governo di Trieste, il prefetto Luciano Camarozzo, ha esordito alla manifestazione svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio e durante la quale sono state consegnate le 20 stelle al merito conferite dal presidente della Repubblica ad altrettanti lavoratori della nostra regione.

Camarozzo ha poi puntato sulla crisi dell'occupazione, che rappresenta una frattura insanabile tra il dettato costituziona-

le e la realtà in cui viviamo. Una realtà — ha continuato il prefetto — che si trascina nel presente con fermenti, conflitti e frustrazioni che appartengono al mondo di ieri e da cui non è facile affrancarsi per realizzare l'avvento di una società migliore.

Alla manifestazione hanno partecipato anche il sindaco Staffieri, l'assessore regionale Dario Tersar, Sassonia in rappresentanza dell'ispettorato del lavoro, Giorgio Tombesi per la Camera di commercio, Perissinotto per i cavalieri del lavoro, e Manlio Gregori per la federazione Maestri del lavoro.

Anche Tombesi si è soffermato nel suo discorso sull'emergenza occupazione. «A Trieste — ha detto — è indispensabile uno

sforzo unitario, comune fra imprenditori, sindacati, forze sociali e pubblici amministratori, volto ad accelerare le soluzioni più conformi alla logica del mercato e più idonee a sfruttare la posizione di eccellenza che la nostra regione occupa in settori di avanguardia, come quello scientifico».

Questi i premiati: Igino Bertoia, Ranieri Cerni, Firmino Cesare Cristante, Gaetano Degani, Franco Del Frate, Bruno De Nobili, Gamil El Sayed Youssef, Mario Fon, Francesco Foramiti, Luciano Milocco (deceduto in questi giorni), Battista Molinari, Carlo Padovese, Gianfranco Pavoni, Giorgio Perissinotto, Fulvio Rak, Luciano Segato, Mario Sicur, Dario Stani, Ettore Zalateo e Fulvio Zugna.

CONVEGNO SULL'IMPEGNO POLITICO

Mai più deleghe in bianco da parte dei cattolici

UDINE — «Abbiamo paura. Siamo in un momento difficile della nostra Repubblica», aveva detto il cardinale Martini nella sera in cui il Parlamento aveva assolto Craxi. Da Udine gli ha fatto eco l'arcivescovo Battisti parlando al convegno ecclesiale sull'impegno politico dei cattolici: «Siamo di fronte a un'emergenza — molto grave del Paese». Il presule friulano ha scomodato il profeta biblico Osea per descrivere quest'emergenza: «Non c'è infatti sincerità né amore del prossimo, né conoscenza di Dio. Si giura, si mentisce, si ruba, si commette adulterio, si fa strage e si versa sangue su sangue. Per questo è in tutto il paese. Per reagire alla grave crisi morale e politica, ma anche religiosa, che investe l'Italia e il Friuli, l'arcivescovo di Udine ha convocato i delegati delle 373 parrocchie della sua diocesi e con loro ha messo a punto in due giornate le linee maestre di una rinnovata presenza dei cristiani in campo politico».

Linee maestre che il vicesegretario del convegno, Fabrizio Fabris, così sintetizza: «Innanzitutto è emersa l'importanza della dimensione formativa, poiché, è stato osservato, è necessaria una partecipazione attiva, una presenza dei cristiani a ogni livello con progetti e programmi precisi. Infine, aggiunge Fabris — non si può più subappaltare la presenza politica dei cattolici. Mai più deleghe in bianco. Il convegno ha lan-

ciato uno slogan: dialogo e non delega». L'iniziativa della diocesi udinese, contestata alla vigilia da più parti come maldestro tentativo di rilanciare il collateralsmo con la Dc, ha affrontato apertamente anche il delicato argomento dell'unità politica dei cattolici. «Essa — riferisce Fabris — si deve fondare essenzialmente sull'identità cristiana, sui valori morali, sui progetti e sulle scelte operative».

Ma quale sarà lo strumento della presenza politica dei cattolici nel nuovo contesto politico che si va definendo dopo il referendum del 18 aprile? Una delle 30 commissioni di studio in cui i 900 convenzionisti si sono suddivisi ha preso in considerazione anche questo tema. A discutere insieme c'erano pure esponenti cattolici della Democrazia cristiana, della Rete e dei Popolari per la riforma. Tre sono le soluzioni prefigurate in questa sede: una convergenza di raggruppamenti diversi su specifici programmi; la presenza dei cattolici in una pluralità di formazioni politiche purché sostenitrici dei valori cari alla comunità ecclesiale; il partito politico dei cristiani, una sorta di Dc riformata. A un mese dalle elezioni regionali, dunque, i rappresentanti delle parrocchie friulane sottolineano che non c'è un'omogenea concezione dell'unità politica dei cattolici auspicata dai vertici dell'episcopato italiano.

Sergio Paroni

TRIVENETO Sacerdoti in forte calo

TRIESTE — E' stata celebrata ieri la giornata mondiale per le vocazioni. Pur tra dati contrastanti le statistiche mostrano come nel corso degli ultimi 10 anni le vocazioni al sacerdozio, per il clero diocesano, hanno avuto un andamento piuttosto stazionario che certo non arrivano a coprire i vuoti lasciati dai decessi. Ecco il punto della situazione sui seminaristi, sul clero, sui religiosi e sulle vocazioni nel Triveneto. Le ordinazioni sacerdotali previste per il 1993 nelle 15 diocesi sono 50: Belluno 4, Bolzano 1, Gorizia 0, Pordenone 2, Padova 11, Trento 1, Treviso 7, Trieste 2, Udine 3, Venezia 2, Verona 10, Vittorio Veneto 1, Rovigo 1, Chioggia 1.

Così nelle tre regioni, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, si passa da 158 nuovi sacerdoti ordinati nel 1970, a 60 nel 1993 (lo scorso anno furono 63), ben il 68% in meno. Nei 15 seminari diocesani i seminaristi in teologia per il '93 sono 414. Presoché gli stessi negli ultimi anni. Sempre nel Triveneto, su una popolazione di 5.531.239 abitanti, alla fine del '91, vi erano 3.531 parrochie, 5.842 sacerdoti diocesani, a cui vanno aggiunti 2.763 sacerdoti religiosi, e 106 diaconi permanenti (totale dei religiosi maschili 3.877 e religiosi femminili 16.736).

IN BREVE I diritti della gente negli uffici

TRIESTE — Oggi, alle 11.30, nella sede del consiglio regionale, il presidente, Nemo Gonano, in una conferenza stampa, presenterà una pubblicazione dal titolo «dalla parte del cittadino». E' una guida dei diritti della gente e dei doveri degli uffici pubblici.

Pensionati a congresso

LIGNANO — Stamane alle 10, all'hotel Greif di Lignano Pineta, con la relazione del segretario Livio Feletti, si aprirà il quarto Congresso regionale della federazione pensionati della Cisl. Al Congresso parteciperanno 150 delegati, eletti negli oltre 50 pregressi.

La stagione a Grado

GRADO — La stagione turistica balneare '93 di Grado ha preso ufficialmente avvio sabato con la cerimonia d'inaugurazione all'ingresso principale degli stabilimenti balneo-curativi dell'«Isola d'oro».

Hi-fi a Pordenone

PORDENONE — Rinnovando ancora una volta la sua tradizione di successo, si è conclusa ieri a Pordenone la 28.a Fiera del radiomatore, elettronica, hi-fi. L'affluenza, nei tre giorni di apertura, come riferisce una nota dell'Ente fiera, è stata infatti di 40 mila.

LA LETTERA Renzulli a Montecitorio: non c'è alcuno 'sfratto'

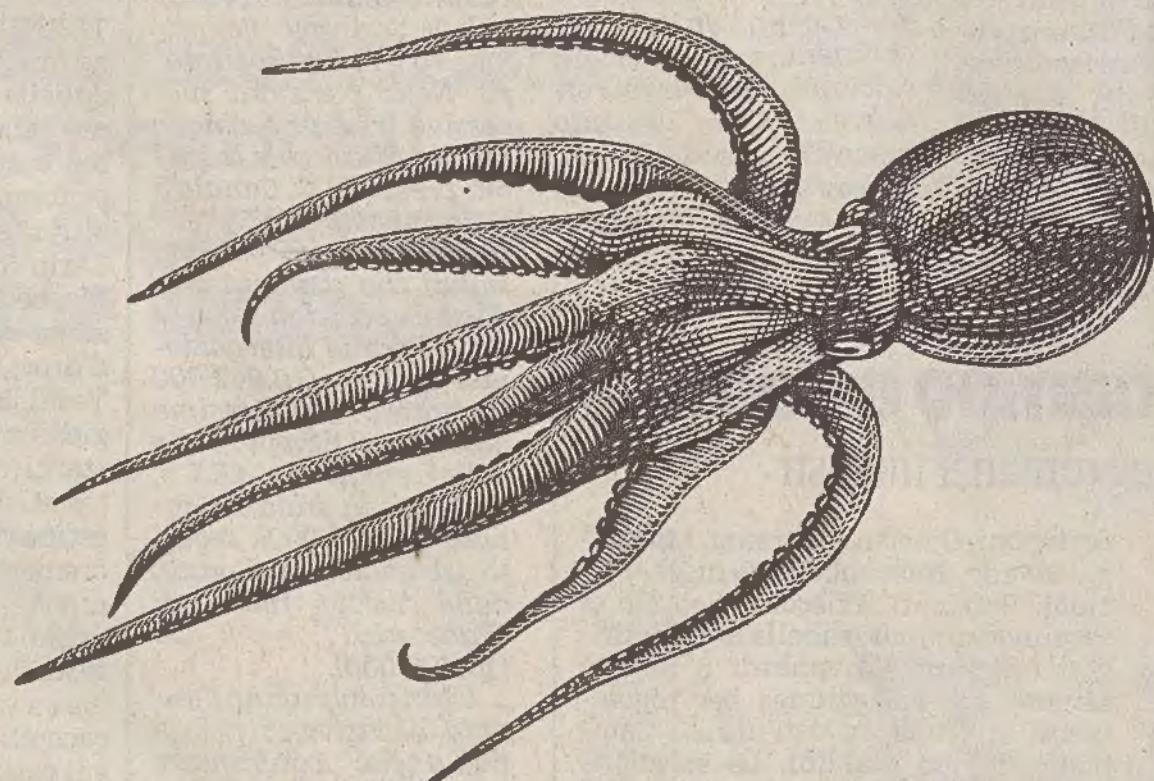
Dubito che l'opinione pubblica possa essere interessata, come il cronista ha ritenuto (il 29 aprile), alle presunte questioni logistiche di via del Corso 476 (sede Psi). Se lo è, mi permetto di chiarire che non ho subito alcuno «sfratto», poiché da tempo ho trasferito la mia attività di responsabile nazionale della sanità, e oggi anche capogruppo del Psi alla commissione XII (affari sociali sanità) della Camera dei deputati, nei locali del gruppo parlamentare socialista a Montecitorio.

Un tanto avrebbe dovuto sapere anche l'incauto e comunque non informato estensore di quella circolare interna dalla quale qualche giornale, con diverse angolazioni, ha tratto la notizia.

All'incauto estensore ho, del resto, ricordato che il rinnovamento, auspicabilmente, dovrebbe essere non soltanto logistico. E al fine di invitare a innovare non soltanto in termini di facciata, ho mantenuto le mie dimissioni dalla direzione.

On. Gabriele Renzulli

PREPARETEVI IL POLPO DEL SECOLO.



Prendete dei piccoli polpi ben puliti, tagliateli a strisce e rosolateli in olio caldo per circa 5 minuti. A questo punto unite del vino bianco, lasciatelo evaporare e aggiungete dei pomodori passati. Salate e pepate quanto basta, coprite e lasciate cuocere a fuoco molto basso, per circa un'ora e mezza. Tritate un po' d'aglio e del prezzemolo e cospargeteci i polpi prima di servirli caldi. Ecco una ricetta gustosa per dei polpi da maestro!

IL PESCE* AGUZZA L'INGEGNO.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

UN LAVORO PER TUTTI

Cercansi 8 medici

FINALI NAZIONALI Studente pordenonese iridato in matematica

CESENATICO — Davide Pagnin, studente del liceo scientifico «Torricelli» di Maniago, è il primo classificato alle olimpiadi nazionali di matematica, organizzate da un pool di docenti della scuola normale di Pisa, che si sono concluse a Cesenatico.

Assieme al giovane friulano, altri sei studenti, tra i 304 che hanno partecipato alla prova, potranno recarsi al ritiro preparatorio di Cortona (Arezzo) in giugno, in vista della finale mondiale che si terrà in luglio a

Istanbul, in Turchia. Gli altri studenti che hanno raggiunto un alto punteggio alle olimpiadi sono Gordan Zitkovski, del collegio Mondo unito di Duno; Marco Cammi, del liceo Aselli di Cremona; Jacopo Carusotto, del liceo classico Galilei di Pisa; Francesco Morandini, del liceo scientifico Marco di Conegliano (Treviso); Fabio Mazzucchi, del liceo scientifico Lussana di Bergamo; Daniele Tagliaferro, dell'itis Majorana di Grugliasco (Torino).

● L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico ad un medico primario di chirurgia plastica. Domande entro domani.

● L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico a 3 medici assistenti di chirurgia vascolare (stipendio iniziale netto mensile 3.300.000). Domande entro domani.

● L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova conferisce un incarico a un medico aiuto corrispondente ospedaliero di ortopedia e traumatologia. Domande entro venerdì.

● L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova conferisce un incarico a un medico corrispondente ospedaliero di ortopedia e traumatologia. Domande entro venerdì.

● Il ministero della difesa ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 18 tenenti in spe del commissariato aeronautico. Requisiti: laurea in legge o equipollente ed età massima 30 anni. Gli esami si svolgeranno a Roma il 17 e 18 novembre. Il bando è

pubblicato nella Gazzetta ufficiale 4.a serie, n. 27 del 6 aprile. Domande spedite entro giovedì.

● L'Usl n. 4 Gemonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente medico di medicina delle farmacotossipendenze (stipendio iniziale mensile netto 3.300.000). Domande entro il 10 maggio.

● L'Usl n. 4 Gemonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente di chirurgia generale (stipendio iniziale mensile netto 3.300.000). Domande entro il 10 maggio.

● L'Usl n. 4 Gemonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente di chirurgia generale (stipendio iniziale mensile netto 3.300.000). Domande entro il 10 maggio.

CASA DISTRUTTA DA UN INCENDIO IN VIA BAIAMONTI

Rovinato dalle fiamme

Un giovane si salva dal rogo della sua abitazione ma perde tutto



L'appartamento al quinto piano di via Baiamonti 10 completamente devastato dall'incendio divampato la scorsa notte. (Foto Sterle)

Servizio di
Michele Scozzai

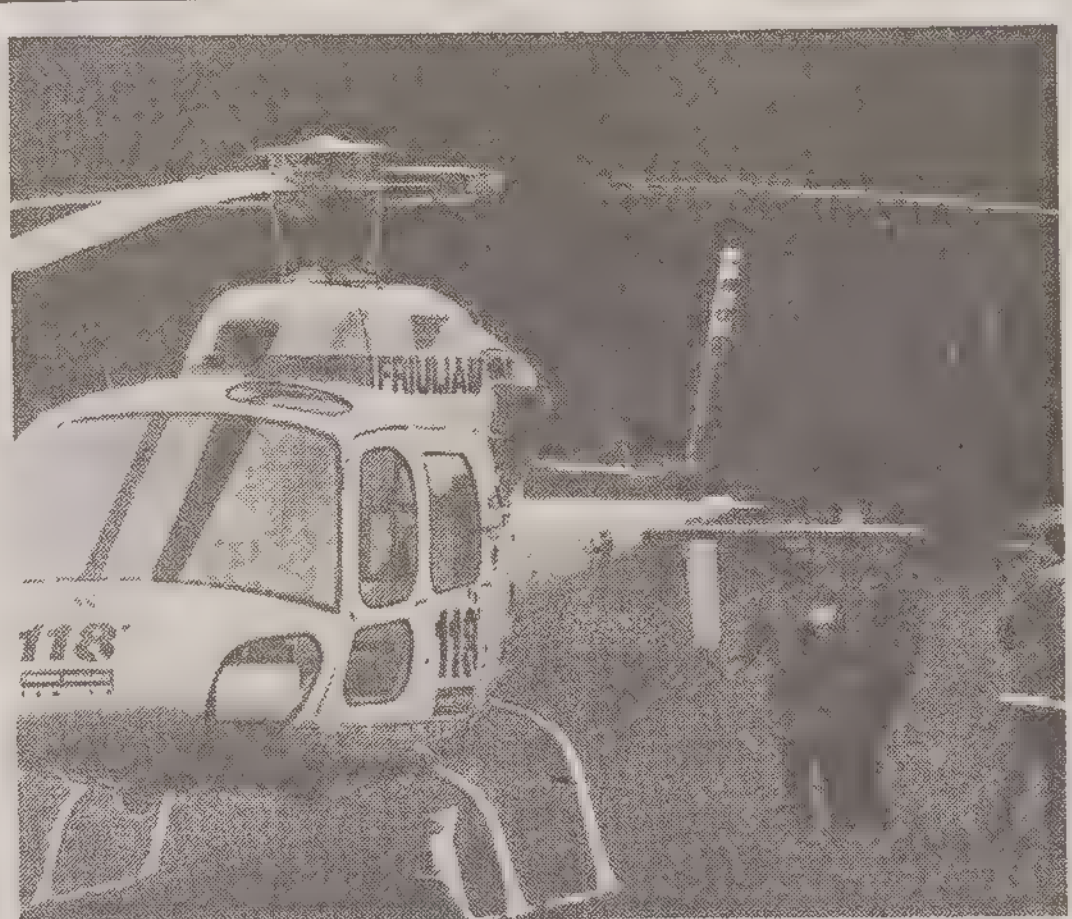
«Mi ero addormentato con la televisione accesa. All'improvviso sono stato svegliato da un forte bagliore, ho aperto gli occhi, mi sono guardato attorno e ho visto che nulla mai non c'era più, nulla da fare». Da sabato mattina, Maurizio Cipriani, 22 anni, non ha più una casa dove abitare. L'incendio che l'altra notte ha devastato il suo appartamento al quinto piano di via Baiamonti 10 gli ha lasciato solo una montagna di cenere bagnata. Le fiamme sono divampate poco dopo le 2: forse per un cortocircuito all'impianto elettrico, forse per una sigaretta rimasta accesa. Il fumo ha completamente invaso l'edificio e per sicurezza tutte le famiglie del condominio sono state fatte uscire fino alle prime luci dell'alba. Il vigili del fuoco, accorsi con sei squadre, hanno dovuto

lavorare per oltre tre ore.

Nessun ferito, fortunatamente. Maurizio Cipriani, che viveva da solo da circa un mese, è fuggito in mutande, correndo e chiamando aiuto. Non è riuscito a salvare nulla. Una vicina di casa gli ha dato una tuta da ginnastica per coprirsi. Il giovane è stato immediatamente soccorso da un'ambulanza del «118» e da una pattuglia della «squadra volante». Sua madre è morta circa un mese fa e lui ha finito da poco il servizio militare.

Sabato pomeriggio Maurizio è tornato nel suo appartamento. Ha salito le scale correndo, forse sperando che fosse tutto un sogno. Poi, piangendo, è entrato nell'abitazione. La porta, abbattuta dai vigili, non esiste più. Il giovane ha cominciato a rovistare tra le macerie, freneticamente. «Sto cercando il mio gatto», ha detto. Ma non

ne ha trovato traccia. «Perché, perché...» ha poi ripetuto asciugandosi le lacrime e guardando alla finestra. I capelli biondi e spettinati, il suo corpo tremava. «Ho passato la notte al 'Gaspere Gozzi'. E' stata la polizia a portarmi lì. Ora però non ci voglio più restare. Chiederò ospitalità a qualcuno. Forse a un amico». Maurizio ha perso tutto: i vestiti, i mobili, un registratore, libri e cassette. Ora la casa è inagibile, i danni sono enormi. Gli intonaci sono andati completamente distrutti, il pavimento è allagato. «Non capisco come possa essere successo», sussurra il giovane. Veste ancora la stessa tuta di ginnastica che gli era stata data durante la notte. «Non stavo fumando, ne sono certo. Ma se almeno riuscissi a ritrovare vivo il mio gatto... Potrebbe bastarmi. Mi era rimasto solamente lui». Ora, nel suo futuro, non c'è che la solidarietà degli altri.



«118», salvato un bambino

E' stato accolto sabato pomeriggio nel reparto di rianimazione di Cattinara Luca Giuliano, un bambino di 7 anni residente a Lignano e travolto da un'automobile poco dopo le 14.30 nei pressi della sua abitazione. Luca è stato ricoverato con un trauma cranico e facciale, ma secondo i medici si troverebbe già fuori pericolo. Il piccolo è stato trasferito da Latisana a Trieste con l'elicottero del «118» che è atterrato alle 16 sui campi da golf di Padriciano. Da lì, l'immediato trasferimento all'ospedale a bordo di un'ambulanza (foto di Marino Sterle).

TRAGEDIA VICINO AL LISERT: TRIESTINO SCESO DALL'AUTO VIENE TRAVOLTO

Muore falciato sull'autostrada

1° MAGGIO
**Incidenti
e traffico**

Traffico intenso nella mattinata di sabato primo maggio lungo la strada costiera in uscita da Trieste. In città, a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia, si sono verificati alcuni tamponamenti, una decina circa, fortunatamente senza feriti. Non gravi neppure i danni alle vetture.

Un triestino di 53 anni, Bruno Biloslavo, abitante in via Solitro 8, è morto la sera del primo maggio sul tratto autostradale Redipuglia-Lisert, travolto da un'automobile che poi si è data alla fuga.

La tragedia si è consumata pochi minuti prima delle 21 di sabato. Biloslavo era a bordo della sua Volvo in compagnia della moglie, la cinquantaduenne Marisa Razzini, e stava percorrendo l'autostrada in direzione di Trieste quando, giunto a circa quattro chilometri dal casello del Lisert, si è fermato sulla corsia di emergenza. L'uomo ha aperto la portiera ed è sceso dalla vettura, ma non ha fatto nemmeno a tempo a voltarsi che è stato investito in pieno da un'automobile: Biloslavo è volato per una decina di metri, ricaden-

do sull'asfalto nei pressi del guard-rail. Dopo il terribile impatto la macchina investitrice ha proseguito la corsa.

Bruno Biloslavo è stato soccorso da un'ambulanza del 118 di Monfalcone, ma è deceduto durante il tragitto che avrebbe dovuto portarlo all'ospedale di Cattinara. La polizia stradale di Cervignano ha ascoltato la moglie che però, in stato di choc, non è riuscita a spiegare perché il marito abbia voluto fermarsi ai margini della carreggiata, in quel tratto privo di illuminazione, né a ricordarsi la targa dell'auto pirata. Le ricerche, tuttavia, proseguono: in attesa che la donna si riprenda, gli agenti stanno ricostruendo l'accaduto anche in base alle indicazioni fornite da altri testimoni.

RIVE
**Ragazzo
investito**

Giuseppe Ruggiero, 17 anni, abitante in via San Nicolò 8 è stato investito ieri pomeriggio nei pressi di Piazza dell'Unità. L'incidente è avvenuto verso le 20.40. Per cause in corso di accertamento il ragazzo è stato investito da una vettura riportando un grave trauma cranico, ed è stato trasportato a Cattinara dove si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di ortopedia. I rilievi del sinistro sono stati effettuati dalla Polstrada.

«Ponte» del primo maggio: la città invasa dai rifiuti

I triestini erano stati avvisati: il «ponte» del 1° e 2° maggio avrebbe potuto causare disagi per l'asporto dei rifiuti. Così è stato: ieri sera i cassonetti in molti quartieri della città traboccavano letteralmente, come si può vedere nella foto di Sterle. La ditta privata che ha operato nei due giorni festivi non è potuta intervenire ovunque, e pochi cittadini hanno accolto l'invito del Comune a tenere un giorno in più i rifiuti a casa. L'unica speranza è che entro oggi la situazione possa tornare alla normalità.



L'INTERVENTO

Orari differenziati e servizi migliori

Per Dressi

è possibile

ragionare

di «aperture»



Quello degli orari dei negozi, come degli uffici pubblici e di quelli che operano con il pubblico, è un tema molto dibattuto, ma che trova resistenze, ora negli operatori commerciali, quando si parla di estendere l'orario di apertura dei negozi, ora nei lavoratori, quando si parla di riaprire il pomeriggio gli uffici pubblici a disposizione dei cittadini.

Interventi su questo o quel settore, senza coordinamento, sono da respingere decisamente. O si affronta il problema con una riorganizzazione globale degli orari, o si è destinati a fallire. E sarebbe veramente un peccato.

La città a misura d'uomo può non essere un'utopia, e ciascuna delle categorie interessate deve compiere quel salto di qualità mentale che faccia superare resistenze inconse. Pensare ad alcune categorie di negozi aperti più a lungo in una città dove tutto il resto è chiuso vuol dire fare demagogia.

Ragionare su aperture differenziate, a seconda della merceologia trattata, dell'ubicazione degli esercizi commerciali, della fascia di utenti serviti, è invece il giusto modo di affrontare il problema, coordinando il tutto con l'apertura di uffici pubblici, e aperti al pubblico, in un contesto armonico che favorisca quindi il cittadino nella possibilità di fare acquisti, chiedere certificati, svolgere operazioni di banca ecc.

Non è quindi tanto nell'ampliamento indiscriminato dell'orario di lavoro che si può trovare la razionalizzazione dei servizi resi, quanto in una sua distribuzione ragionata nell'arco della giornata lavorativa.

I sindacati, che spesso da un lato difendono l'orario unico degli uffici pubblici mentre reclamano orario spezzato e turni per le aziende private, devono rendersi conto che non è costringendo il piccolo commerciante a lavorare dodici ore al giorno che risolveranno il problema dell'occupazione, che non è aumentata e non aumenterebbe neanche nella grande distribuzione che utilizzerebbe la sua «forza lavoro» solo in modo diverso; l'occupazione aumenta se aumentano i consumi, se circola denaro, se, in sostanza, si esce da un periodo di recessione come l'attuale e si mettono in moto i meccanismi di una ripresa economica.

E questo, purtroppo, non dipende dal botteghino sotto casa, che forse qualche idea più di chi ci governa l'avrebbe!

Sergio Dressi
membro di Giunta
Associazione commercianti al dettaglio

LA NOSTRA CITTA' E' AL SECONDO POSTO IN ITALIA PER DIFFUSIONE DELLA MALATTIA

Epatite A: record nazionale

Casi di epatite «A» denunciati nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Casi denunciati in un triennio per 100.000 abitanti
BARI	37,4
TRIESTE	27,1
TARANTO	25,9
TORINO	10,7
VENEZIA	10,6
NAPOLI	9,7
BOLOGNA	9,5
MILANO	8,7
FIRENZE	8,1
MEDIA NAZIONALE	7,4
ROMA	6,6
GENOVA	6,4
PADOVA	5,7
CATANIA	5,0
VERONA	3,0
CAGLIARI	2,6
MESSINA	0,7

Ben 59 casi di epatite «A» accertati nella provincia di Trieste, in poco più di tre mesi.

Il significato di questa cifra — che ha indotto il commissario straordinario dell'Usl «Triestina» a rivolgere a tutti i triestini un invito a non consumare frutti di mare che non siano stati sottoposti ai controlli igienico-sanitari previsti dalla normativa italiana in materia — appare in tutta la sua preoccupante evidenza, qualora si consideri che, nell'ultimo triennio al quale si riferiscono i più aggiornati dati ufficiali resi noti dall'Istat, la media dei casi di epatite «A» verificatisi nella nostra provincia nel primo trimestre dei singoli anni si è aggirata intorno alle 23 unità: una media, cioè inferiore del 61 per cento rispetto al

Invito dell'Usl

a non ingerire

frutti di mare

non controllati

numero dei casi denunciati nel corrispondente periodo di quest'anno.

Al riguardo, va ricordato che — in ottemperanza alle norme contenute nel Testo unico delle leggi sanitarie e nella circolare ministeriale del 13 febbraio 1987 n. 5 — nel corso del triennio considerato nella provincia di Trieste sono stati complessivamente denunciati 71 casi di epatite «A»; cioè uno, in media, ogni quindici giorni,

contro una frequenza pari a uno ogni due giorni registrata nei primi mesi di quest'anno.

Questa cifra, rapportata alla popolazione residente, corrisponde a una media — nel triennio in esame — di 27,1 casi di epatite «A» ogni centomila abitanti. Tale media (raggiungendo il valore superiore a quella nazionale, pari a 7,4 casi per centomila abitanti) colloca la provincia di Trieste al — certamente non invidiabile — secondo posto della graduatoria delle maggiori province italiane basata sul rapporto intercorrente fra il numero dei casi di epatite «A» denunciati e quello degli abitanti residenti.

In base a codesto rapporto, quella maggiormente colpita da questa malattia risulta essere — con 578 casi denunciati in

Ben 59 casi

in tre mesi.

Solo Bari

ci sorpassa

un triennio, equivalenti a una media di 37,4 casi ogni centomila abitanti — la provincia di Bari.

Dopo quella di Trieste, vengono — in ordine decrescente, come evidenziano i dati riportati nella tabella — rispettivamente le province di Taranto (con 25,9 casi, in media, ogni centomila abitanti), Torino (10,7), Venezia (10,6), Napoli (9,7) e Bologna (9,5).

A completare il quadro,

per quanto attiene alla provincia di Trieste, ricorderemo infine che, nella statistica delle malattie infettive soggette a denuncia obbligatoria segnalate nel triennio considerato, figurano, accanto ai 71 casi di epatite «A», anche 60 casi di epatite «B», 9 casi di epatite «non A e non B» e 21 casi di epatite virale non specificata.

Con riferimento all'epatite «B», poi, ricorderemo altresì l'iniziativa attuata dal Consiglio della sanità, circa tre anni or sono, verso la fine del 1989, in seguito al diffondersi di tale tipo di epatite; iniziativa intesa a rendere obbligatoria la vaccinazione contro tale malattia, per gli adolescenti sino al dodicesimo anno di età e per tutti i nuovi nati.

Giovanni Palladini



15 milioni di interesse zero!

IN 12 o 18 MESI SENZA INTERESSI. OPPURE IN 36 MESI A METÀ INTERESSE. SOLO IN VIA SETTEFONTANE 62.

NUOVI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
FINANZIAMENTO A 12 MESI: TAN 0% - TAEG 9,494%; A 18 MESI: TAN 0% - TAEG 9,025%; A 36 MESI: TAEG 12,528%

ZERIAL
CREDITO TRIESTE
BANCA SPA

CRISI POLITICA E DELL'ECONOMIA NELLE CELEBRAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

Un corteo inquieto



C.G.I.L. - C.I.S.L. -
maggio 1993 - TRIESTE CON

Ultimi preparativi prima del corteo del primo maggio. Bandiere e striscioni ricordano i problemi del momento: occupazione e sfascio delle istituzioni. (Foto Sterle)

Pochi slogan, solo rabbia sopita e forse un po' di rassegnazione. Un primo maggio insolito, con un corteo di circa 1500 persone che ha rinviato alle elezioni lo sfogo alla crisi delle istituzioni sulla quale tanto ha insistito Guglielmo Epifani, al suo esordio nazionale come numero due della Cgil. Qualcuno ha provato, lungo le vie della città, dalla piazzola del porto vecchio a piazza dell'Unità, a far uscire dal megafono la propria voce: «Craxi in galera», «Tangentopoli basta», «Via questo Parlamento delegittimato». Ma non c'era voglia di gridare, si pensava piuttosto alle azioni da compiere.

In testa al corteo c'erano i sindacati, il consiglio di fabbrica della Ferreria di Servola e quello della Grandi Motori, due emblemi della crisi. In coda, invece, un gruppo di Rifondazione comunista sfilava al passo di una nostalgia. «Bella ciao» e di una «Bandiera rossa» un po' stonata. Tantissimi gli anziani, meno numerosi i giovani. Al centro di tutto, una crisi occupazionale che

preoccupa sempre di più. Al termine della sfilata, sul palco piantato davanti al municipio, hanno parlato i sindacalisti. Luciano Kakovic, segretario generale della Cisl, ha introdotto le «ragioni» del primo maggio. Poi il microfono è passato a Guglielmo Epifani. «Questo è un giorno di festa e di lotta — ha esordito Kakovic — contro l'ingerenza economica e politica di chi ci governa. Trieste ha bisogno di noi sindacati, soprattutto in un gravissimo momento come questo. E che sia un monito per tutti coloro che vogliono distruggere i nostri diritti».

Epifani ha chiesto che la politica torni a essere quella di una volta: nobilita e pulita. Ha detto «no» alla rinegoziazione di Osimo ma pretende al tempo stesso la tutela delle minoranze, in Italia come in Istria. Infine ha auspicato la pace nei Balcani, confidando nelle trattative in corso ad Atene. «Per Trieste la crisi è aperta — ha sostenuto — Tra i lavoratori l'indignazione è grandissima. Bisogna uscire dal

fango di tangentopoli, cacciare i colpevoli e giudicare gli indagati. Dobbiamo costruire e cambiare. Soprattutto dopo quello che è successo in parlamento nei giorni scorsi. Resti pure l'imunità, ma solo per il diritto di opinione».

«Questo primo maggio — ha continuato — lo dedichiamo a chi non ha lavoro, agli emarginati sociali, agli anziani e agli handicappati. Chiediamo una nuova politica industriale, una trasformazione tecnologica efficace. Se si vuole Trieste protagonista, è necessario che si instauri una nuova cooperazione con le vicine repubbliche. Non ci si può chiudere in se stessi per tentare di risolvere i propri problemi: bisogna riconquistare una certa autonomia locale, rilanciare la ricerca scientifica, aprire la strada a nuovi posti di lavoro. E ci si deve muovere prima che la situazione precipiti definitivamente. La Ferreria insegna qualcosa. La potenzialità, insomma, ci sono tutte».

Michele Scozzai

RC Striscione rovinato

La segreteria provinciale di Rifondazione comunista denuncia «atti di vandalismo compiuti la scorsa notte nei pressi di Duino-Aurisina, San Pelagio e Opicina, dove è stato danneggiato uno striscione preparato per la festa del primo maggio».

Secondo i responsabili di Rifondazione si tratterebbe di un problema di «vigilanza troppo spesso carente». «Inoltre — riprende un comunicato di Rc — ci si domanda se le provocazioni odierne non siano da collegare alle attività delle stesse persone che sono state viste affiggere abusivamente manifesti politici agli albi elettorali di Trieste».

IN BREVE

Alla Consulta si fa il punto sull'economia

Oggi alle ore 17.30 avrà luogo presso la sala maggiore della Camera di commercio la riunione della Consulta economica provinciale (Cep). Si tratta di una delle due adunanze previste dal regolamento e che ha un carattere organizzativo interno delle strutture e degli uffici camerali. Sarà il segretario generale ad illustrare l'attività svolta dai singoli uffici nel corso del 1992. Il presidente camerale Tombesi in apertura di riunione svolgerà una relazione sulla situazione economica aggiornando dati e problematiche rispetto all'adunanza plenaria del scorso dicembre.

Allarme zecche: si diffonde in regione la malattia di Lyme

E' allarme zecche a Trieste e in regione. Il rischio di contrarre la malattia di Lyme attraverso le punture di questi insetti è aumentato di molto negli ultimi anni. Del fenomeno si parlerà oggi, alle 17.30, al Teatro Miela nel corso di un incontro dibattito su «Le zecche del Carso e la malattia di Lyme: nuove conoscenze in tema di diagnosi e terapia», organizzato dal circolo «G. Calegari». Partecipano Marina Cinco Del Fabbro, professoressa associata di microbiologia, e Giusto Trevisan presidente del Gruppo italiano per lo studio della malattia di Lyme.

Oggi il Pds presenta tutti i suoi candidati alle elezioni provinciali

Oggi alle ore 11, presso il Circolo della stampa in corso Italia 31, la federazione del Pds di Trieste presenterà i propri candidati alle elezioni provinciali del 6 giugno e il programma per l'amministrazione della provincia di Trieste. A queste elezioni il Pds sosterrà la candidatura a presidente di Franco Codega, espressione dell'accordo delle forze progressiste e democratiche di Trieste.



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Trieste**

AZIENDA SPECIALE TRIESTE BENZINA AGEVOLATA

MODALITÀ PER IL RITIRO DELLA SECONDA TRANCHE DEI BUONI DI BENZINA AGEVOLATA RELATIVI AL CONTINGENTE 1993

La Camera di Commercio ricorda alla cittadinanza che il periodo per la distribuzione della seconda tranche di buoni benzina agevolata 1993 per la Provincia di Trieste è il seguente:

dal 4 al 28 maggio 1993

presso i consueti centri di distribuzione per i privati (per i residenti nel Comune di Trieste: centri civici comunali; per i residenti nei Comuni limitrofi: sede municipale; per i residenti nel Comune di Muggia: ufficio tecnico comunale) e presso la sede dell'Acì Trieste, via Cumano 2, per le imprese, gli enti e le istituzioni.

Le modalità per il ritiro sono le medesime delle precedenti distribuzioni, e cioè:

- 1) esibizione, da parte dell'assegnatario, di:
 - libretto di circolazione in originale;
 - o foglio di via provvisorio, rilasciato dalla Motorizzazione civile;
 - o foglio sostitutivo rilasciato dall'Acì o dalle Agenzie di Pratiche Automobilistiche.
- 2) esibizione, da parte di persona diversa dall'assegnatario, di:
 - delega, su carta semplice;
 - libretto in originale o documento equipollente, come sopra descritto;
 - documento d'identità personale sia del delegante che del delegato.

Possono ritirare la seconda tranche tutti coloro che avevano diritto alla prima distribuita nello scorso mese di gennaio.

IMPORTANTE

La Camera di Commercio informa che, a partire dal giorno 3 maggio e per l'intero periodo di distribuzione della seconda tranche 1993 le operazioni di ritiro dei moduli relativi alle assegnazioni di benzina agevolata per il contingente 1994 saranno sospese. Riprenderanno lunedì 31 maggio.

ORARI PER LA DISTRIBUZIONE DELLA SECONDA TRANCHE DI BUONI BENZINA 1993

PERIODO: dal 4 al 28 maggio 1993

Distribuzione per i privati

ORARI CENTRI CIVICI TRIESTE

PERIODO DAL 4/5 AL 21/5, TUTTI I 12 CENTRI CIVICI:

dal lunedì al venerdì, ore 16-20 per il pubblico

PERIODO DAL 24/5 AL 28/5

ALTIPIANO OVEST:

martedì-giovedì-venerdì ore 16-20 per il pubblico

ALTIPIANO EST:

martedì-giovedì-venerdì ore 16-20 per il pubblico

SAN GIOVANNI:

martedì-mercoledì-venerdì ore 16-20 per il pubblico

I RESTANTI CENTRI CIVICI:

dal lunedì al venerdì, ore 16-20 per il pubblico

IMPORTANTE

Data la concomitante certificazione anagrafica effettuata al pomeriggio presso alcuni centri civici, in tali giornate gli stessi non effettueranno la distribuzione dei buoni benzina:

Alt. Ovest	distribuzione sospesa il	lunedì
S. Vito-Città Vecchia	distribuzione sospesa il	lunedì
Roiano-Gretta-Barcola	distribuzione sospesa il	martedì
Barriera Vecchia	distribuzione sospesa il	martedì
Altipiano Est	distribuzione sospesa il	mercoledì
Valmaura-Borgo S. Sergio	distribuzione sospesa il	mercoledì
Cologna-Scorcola	distribuzione sospesa il	mercoledì
S. Giovanni	distribuzione sospesa il	giovedì
S. Giacomo	distribuzione sospesa il	giovedì

ORARI COMUNI LIMITROFI:

DUINO AURISINA: dal lunedì al sabato, ore 9-13

S. DORLIGO D.V.: dal lunedì al sabato, ore 9-13

MONRUPINO: martedì e sabato, ore 10-13 (ultimo giorno venerdì 28/5)

SGONICO: martedì-mercoledì-sabato, ore 9-13 (ultimo giorno venerdì 28/5)

MUGGIA - Ufficio tecnico: dal lunedì al venerdì, ore 15-19

DISTRIBUZIONE PER LE IMPRESE, GLI ENTI E LE ISTITUZIONI

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE, via Cumano 2 - Trieste
dal lunedì al venerdì ore 15.30-18.30



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 4, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798823, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savonarola 25, telefono (0432) 506924

ELEZIONI, TRAMONTA DEFINITIVAMENTE LA CANDIDATURA DI ROMEO

La dc gioca tutto su Bartoli

Il figlio del primo sindaco

in corsa per Palazzo Galatti.

Agnelli mette in gioco per il Psi

l'architetto Claudio Bonivento

La Dc abbandona la candidatura di Domenico Romeo alla guida della Provincia e gioca il tutto per tutto, senza alleanze, sull'architetto Giampaolo Bartoli, figlio del primo sindaco della città Giani Bartoli. Dal cappello a cilindro è spuntato un nome che il neosegretario dello scudocrociato Silvano Magnelli definisce «appartenente a una illustre famiglia di italiani, di istriani e di triestini». Sul nome di Romeo non è stato possibile coagulare, come richiesto dallo stesso interessato, una maggioranza che comprendesse anche Alleanza per Trieste e Psi. Sarebbe stata proprio Alleanza a far tramontare l'ipotesi sottolineando l'impegno già assunto con Franco Codega.

Tutti per la propria strada, quindi, e via libera alla fantasia dei partiti. Così anche il Psi ha scelto di giocare in proprio proponendo un altro architetto: Claudio Bonivento.

«La candidatura di Bartoli — si legge in una nota della Dc — assicura la fedeltà alle radici cristiane e popolari del partito, l'attaccamento ai valori nazionali e una forte spinta al nuovo in una visione europea di dialogo tra i popoli e le genti».

La grande alleanza che dovrebbe contrapporsi al cavallo di razza Sardos Albertini per la corsa alla presidenza della Provincia, perde in questo modo consistenza, tant'è che il candidato delle sinistre, Franco Codega, non sarà votato, almeno in prima battuta dai socialisti. Arduino Agnelli, responsabile della campagna elettorale e delle liste per conto del garofano (la nomina viene direttamente da Benvenuto) ha indicato quale candidato alla presidenza di Palazzo Galatti l'architetto Claudio Bonivento, funzionario regionale, membro del consiglio di amministrazione dell'Itis e impegnato da tempo — si legge in una nota del Psi — su temi ambientalisti e assistenziali. Parte nel frattempo la raccolta delle firme, dalle 10 alle 20, nella sede di via Trento. Sempre in casa socialista da segnalare la presenza alle regionali dell'assessore uscente Dario Tersar, degli amministratori comunali Alessandro Perelli, Ladi Minin e Roberto De Gioia.

Stamattina alle 11, al Circolo della stampa, il Pds presenterà ufficialmente la candidatura di Franco Codega e i propri candidati alle provinciali. Nel frattempo, dalle 17 alle 20, nella sede di via San Spiridione si cerca di raggiungere il minimo delle firme di sottoscrizione alla lista. Il quadro dei candidati viene completato da Domenico Romeo, sostenuto dalla Dc, Mauro Di Giorgio (Msi), Ennio Braida (Lega Nord), Dennis Visioli (Rifondazione).

AMARE TRIESTE

Raccolta di firme per staccarsi dal Friuli

L'Associazione Amare Trieste ha avviato la raccolta di firme a sostegno di una petizione popolare per far ottenere a Trieste (e possibilmente anche a Gorizia) recita un comunicato) la «giusta e dovuta autonomia amministrativa dal Friuli». Il presidente del sodalizio, Primo Rovis, invita «a collaborare attivamente in questa impresa che, solo se supportata dall'appoggio e dall'impegno della cittadinanza, riuscirà nel

fine prefisso».

L'associazione, che ha sede in via XXX Ottobre 4, è a disposizione di quanti intendono offrire il loro aiuto e aderire alle attività nell'orario di segreteria: 9.30-13 e 16-19. Funziona pure il numero telefonico 639158. Altro modo di «collaborare» è quello di presentarsi ai banchetti dislocati per la città e incaricati, fino al 9 maggio, di raccogliere le sottoscrizioni.

ISTRIANI, ROVATTI REPLICA

«Le dimissioni di Sardos, una scelta 'opportuna'»

Il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti, replica all'avvocato Sardos Albertini sul tema della presidenza della Federazione. «Al di fuori di ogni ingiunzione — dice Rovatti — le Comunità avevano, con tono pacato, invitato Sardos a considerare se non fosse «opportuna» una sua rinuncia, per le intuibili implicazioni che la permanenza in carica avrebbe comportato sul piano dell'ormai avviato dibattito elettorale in vista del 6 e 20 giugno,

tanto più che il suo mandato è da mesi scaduto e si avvale del regime di proroga, neppure previsto dalle norme statutarie federali». Rovatti aggiunge che tali considerazioni non hanno nulla a che fare con l'accusa indirizzatagli «di aver fatto il galoppino elettorale di Colani e Rinaldi». «Personalmente — aggiunge — non mi sono mai servito delle organizzazioni degli esuli — io, esule doc —, per avanzare candidature di sorta alle politiche o alle amministrative».

OGGI ASSEMBLEA ALLA SCUOLA «BIAGIO MARIN»

«Sciopero della mensa»

I genitori in rivolta minacciano ulteriori azioni anti-refezione

GDF Archivista in banda

Bandito un concorso per titoli ed esami per un posto di archivistica della banda musicale della Guardia di Finanza. Possono partecipare i cittadini italiani che, tra l'altro, abbiano il diploma di completamento inferiore di composizione. Le domande devono essere presentate o inviate al Comando centro di reclutamento della Guardia di Finanza, via della Batteria di Porta Furla, 34, 00181 Roma Appio, entro il 20 maggio 1993.

Scuola «Biagio Marin», la rivolta dei genitori di cinque classi contro il Comune continua. Oggi, alle 16.30, si terrà un'assemblea dei genitori delle cinque classi «contestatari» che si rifiutano di pagare l'aumento (500 lire in più a pasto) della retta per la refezione scolastica, il cui appalto triennale è stato vinto dalla Descò. I genitori avevano invitato alla riunione anche il presidente dell'Organizzazione tutela consumatori, Luisa Nemež, e un giornalista del «Piccolo». Ma il direttore didattico, Adriano Vittori, non ha dato il permesso: «Mi dispiace — spiega Vittori — ma il regolamento parla chiaro: nel Dpr 416 è espressamente impedita la partecipazione di estranei alle riunioni degli organi collegiali; per-

sino gli insegnanti di una certa scuola che non insegnano nelle classi i cui rappresentanti sono stati convocati non possono assistere alla riunione; e questo vale finché tale riunione si svolge nei locali dell'istituto».

Nel corso dell'assemblea i genitori prima verificheranno la situazione, soprattutto alla luce della lettera, firmata dall'assessore Silvano Magnelli, che il Comune ha recentemente inviato alla direzione della «Biagio Marin» spiegando come «con il nuovo capitolato d'appalto sono già in atto da parte della Descò alcune migliorie; in particolare, le sedi che ricevono i pasti della cucina centralizzata, sono già state fornite di attrezzature scalda piatti per offrire un servizio miglio-

re». Poi i genitori decideranno il da farsi, senza escludere nuove forme di protesta. «Tutte queste migliorie non le abbiamo viste — dice Pia Sabia, in rappresentanza dei genitori —, i bambini continuano a non mangiare: noi chiederemo di nuovo l'istituzione di una commissione composta da due genitori che, previo avviso di qualche ora, possano controllare i pasti serviti; anche perché la già prevista commissione del Comune non ha mai lavorato». «Se non avremo risposte soddisfacenti — dice ancora Pia Sabia — potremmo anche decidere non solo di continuare a non pagare la maggiorazione, ma anche uno sciopero della mensa: mandaremo il pranzo ai nostri figli da casa nostra».

PRESENTATA LA 48.a EDIZIONE DEGLI INCONTRI SCIENTIFICI IN PROGRAMMA A SETTEMBRE

Lo stress entra nelle «giornate mediche»

Dal 23 al 25 settembre 1993 si svolgerà al Centro congressi della Stazione marittima la 48.a edizione delle Giornate mediche triestine. Nate nell'immediato dopoguerra, nel 1946, esse si sono succedute puntualmente ogni anno, costituendo un prezioso incontro di aggiornamento per i medici triestini e della regione.

La tematica scelta per questa edizione, è stato precisato dal prof. Elio Belsasso, presidente dell'Associazione medica

triestina e del comitato organizzatore del convegno, sarà «Dalla fisiopatologia alla farmacoterapia in quattro diverse situazioni cliniche: nell'ulcera peptica, nello scompenso cardiaco, nello stress e nell'osteoporosi».

Si è inteso così porre in evidenza l'importanza che hanno avuto i progressi fatti nella fisiopatologia e la maggior conoscenza dei meccanismi causali del danno d'organo da loro deriva-

ti, per raggiungere le grandi conquiste fatte oggi in campo terapeutico. Classico esempio è l'ulcera peptica, argomento della prima tavola rotonda in cui lo sviluppo delle conoscenze in merito alla secrezione acida del succo gastrico e ai meccanismi di difesa dello stomaco, hanno permesso di scoprire nuovi farmaci di blocco della secrezione gastrica, che consentono di portare a guarigione un'alta percentuale di pazienti ulcerosi che in passato

dovevano sottoporsi ad intervento chirurgico. Altrettanto può venir detto per le altre tavole rotonde. Così nello scompenso cardiaco le maggiori conoscenze dei meccanismi di attivazione e di progressione dell'insufficienza cardiaca hanno portato a sostanziali modifiche in campo terapeutico ove, accanto alla digitale e ai diuretici, trovano largo impiego i vasodilatatori. Anche nello stress e nell'osteoporosi, patologie queste

di grande importanza nella società moderna, oggi si possono impiegare pressivi farmacologici ad azione mirata e pertanto più efficaci, sulla base delle migliori conoscenze dei meccanismi causali di tali importanti situazioni cliniche. Quali relatori delle quattro tavole rotonde sono stati invitati alcuni tra i più qualificati specialisti italiani e stranieri, con una larga partecipazione anche di medici universitari e ospedalieri della nostra città. Nel corso dei

lavori scientifici avranno luogo anche quattro sedute di comunicazioni attinenti ai temi in discussione. Alle quattro migliori comunicazioni presentate verrà assegnato un premio di un milione offerto da Primo Rovis. Durante la cerimonia inaugurale, ha ricordato il prof. Elio Belsasso, verranno come di consueto distribuite le borse di studio offerte dalle famiglie Cuppo, Macchiario, Ravalico, Tagliaferro e da Rovis.

LA 'GRANA'

Svincoli stradali pericolosi e mal congegnati

Care Segnalazioni,

Oltre all'annoso problema degli sportivi ciclisti, per la realizzazione di piste ciclabili su strade comunali (e loro connessione con le strade statali) per una soluzione dei gravi problemi della circolazione automobilistica leggera e pesante, all'ingresso e all'uscita della città, sia dall'autostrada Trieste-Venezia sia dalla Superstrada, si rende necessaria e urgente la progettazione organica degli svincoli, il loro inserimento ambientale, la creazione di aree di parcheggio, per esigenze del turismo di transito, per una logica e funzionale distribuzione degli spazi all'interno e all'esterno della città, abitati e per l'ingresso dei centri. Prosecco, S. Croce, Opicina, N.H., Basovizza all'esterno, Campo Marzio, cimiteri, zona industriale all'interno della città, gli svincoli risultano mal congegnati con le esigenze del traffico, privi di semafori e di segnaletiche e mettono in pericolo le vite dei cittadini e degli utenti.

Arch. Giovanni Franzl



Il sogno del cinema

Villeggiatura a Duttogiano, anno 1927: mio fratello Renato, rapato a zero per motivi di igiene, io e il cane nostro amico e compagno di giochi. In quegli anni, per noi ragazzi, ricevere due lire in regalo significava andare due volte al cinema. Un vero sogno quando, con Tom Mix, il biglietto poteva costare anche cinquanta centesimi.

Ferruccio Zoldan

CALCIO / TRIESTINA

Gli alabardati sottotono fanno disertare lo stadio

Rabbia e delusione dopo la scialba prestazione dei giocatori rossolabardati contro la modesta Massese. Ennesima brutta figura che sta allontanando dalla squadra i più fedeli sostenitori dell'Alabarda. Ho iniziato ad andare a vedere la Triestina nel lontano 1952 assieme a mio padre che, senza retorica, si stava rigirando nella tomba per l'indecoroso comportamento di una squadra sempre amata e sempre seguita per tutta una vita. E' mai possibile tanto? Di chi le colpe? Credo di tutti: società, allenatore e giocatori.

I giocatori, profumatamente pagati, non possono accampare scuse, non possono dire che manca lo «spogliatoio», oppure la presenza di

questo o di quel dirigente per giustificare prestazioni da «campagneta». Giocatori che invece di dimostrarsi dei veri professionisti per comportamento e serietà si sono rivelati dei bambini senza carattere. Provino ad andare a lavorare, magari senza uno «spogliatoio» per potersi lavare le mani, oppure senza la presenza di un superiore o del padrone a conforto del lavoro da svolgere per un magro stipendio mensile. Sicuramente dopo una settimana si troverebbero sul lastrico, in mezzo alla strada a mendicare altre occupazioni a prescindere dal compenso.

Per quanto riguarda l'allenatore, sarà anche la più cara e simpatica persona al mondo, ma come tecnico ha lasciato molto a desiderare. Non

ha dato neppure un minimo gioco alla squadra, in compenso l'ha caricata di troppi infortuni dovuti particolarmente a una censurabile preparazione atletica.

Per concludere, anche se ci sarebbe da discutere a lungo, ho deciso di disertare lo stadio finché la Triestina non cambierà rotta, diventando una società degna di questo nome.

Nevio Puntar

Un grazie dal Titis

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato due banconote da lire 100 mila nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatori del cimitero comunale di S. Anna.

MAGGIORE / PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Un confronto di forze per evitare i doppioni

Vorrei cercare di puntualizzare gli elementi fondamentali che il gruppo Verde al consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia ha individuato sul problema dell'ospedale Maggiore. All'inizio di aprile è stata votata una mozione decisamente contraria all'ipotesi attuale di ristrutturazione del Maggiore, grazie anche alla determinante assenza della Lista per Trieste, che ha lasciato sguarniti i banchi della maggioranza, consentendo alle opposizioni di convergere sulla mozione che i Verdi hanno presentato.

I punti fondamentali della nostra opposizione sono di diversa natura: a) in primis la scandalosa indennità di esproprio (800.000 lire al mq!) per gli abitanti di via d'Azeglio e via della Pietà coinvolti nell'attuale ipotesi di ristrutturazione; b) l'enorme scoperta finanziaria del progetto di ristrutturazione che, a fronte di una spesa di 240 miliardi circa, può contare su soli 105 miliardi di finanziamento; c) il sacrificio, sull'altare del «polo tecnologico», della ristrutturazione dei reparti di medicina all'interno del quadrilatero (due lati su quattro); d) il sicuro e incontrovertibile sovradimensionamento del polo tec-

nologico, se non altro per il numero di sale operatorie previste (sette), a fronte di un utilizzo inferiore al 50% di quelle esistenti a Cattinara; e) ultimo ma forse primo punto, il fatto che non risulti da nessuna parte uno studio di compatibilità che giustifichi la realizzazione di questo «Maggiore», così chirurgico e ipertecnologico, doppiamente sale operatorie, laboratori e radiologia; 4) realizzazione di parcheggi sotterranei in misura adeguata all'utilizzo dell'ospedale, che dovrebbe essere, soprattutto, un servizio di medicina e di diagnostica integrato puntando, per quanto possibile, al day hospital, salvi i reparti di chirurgia attualmente esistenti.

Quello che noi proponiamo, ad onta di chi, su questo giornale, ci definisce «moribido», è dunque: 1) immediato inizio dei lavori del primo lotto per la ristrutturazione dell'area di cardiologia e del primo lato del quadrilatero; 2) ristrutturazione completa del quadrilatero; 3) ridimensionamento del polo tecnologico, sia per numero di sale chirurgiche che per estensione del fabbricato in lunghezza. La riduzione delle sale comprimerebbe costi di impianto, di gestione e di personale assolutamente ingiustificati per quanto detto sopra; quanto alle dimensioni, si potrebbe, eventualmente, aumentare leggermente l'altezza all'interno del quadrilatero (due lati su quattro); d) il sicuro e incontrovertibile sovradimensionamento del polo tec-

esopri, comportando un'ulteriore diminuzione dei costi, senza per questo eliminare il polo tecnologico. Purché correttamente dimensionato, infatti, esso risponde alle attuali concezioni di razionalizzazione dei servizi intraospedalieri, concentrando efficacemente sale operatorie, laboratori e radiologia; 4) realizzazione di parcheggi sotterranei in misura adeguata all'utilizzo dell'ospedale, che dovrebbe essere, soprattutto, un servizio di medicina e di diagnostica integrato puntando, per quanto possibile, al day hospital, salvi i reparti di chirurgia attualmente esistenti.

Su questo chiediamo un confronto tra le diverse forze politiche, i progettisti e l'Edilsa, che hanno, in linea teorica, dichiarato la loro disponibilità.

Non possiamo, peraltro, non sottolineare, da ultimo, che in consiglio circoscrizionale nessuna altra forza politica ha presentato documenti o mozioni su questo problema, neppure quando hanno saputo dell'esistenza della mozione verde. Se, da un lato, resta inspiegabile l'atteggiamento della Lista per Trieste defilata alla chetichella al momento del voto, è ancora più inspiega-

bile l'inesistenza di un documento di altre «grandi» opposizioni, in primis del Pds. Se la sera della discussione il consigliere piduista era assente giustificato, ciò non esime il Pds dalla responsabilità di non esserci stato su questa battaglia nella prima sede istituzionale in cui il problema si poneva.

Ci chiediamo, inoltre, dove sia finito il progetto di realizzazione di un adeguato reparto di malattie infettive, previsto in un precedente piano di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, per il quale giacciono inutilizzati da almeno due anni fondi regionali stanziati con legge dello Stato 135/1990 per la lotta contro l'Aids. Mentre a Udine si sta realizzando ex-novo un reparto di malattie infettive, a Trieste siamo alla paralisi nonostante che sia stata individuata nella nostra città la sede regionale di ricovero per i malati di Aids, assieme al Cro di Aviano. Non dimentichiamo che oggi la cura dei sieropositivi e dei malati di Aids è affidata alle strutture, segnalate da più parti come gravemente carenti, della Maddalena.

Paolo Evangelisti consigliere circoscrizionale Verde di Barriera Vecchia



Io e la scimmia

A Massaua nel 1940 con la mia amica scimmia.

Angelo Maldini

MINIMUM TAX / PROTESTA DI ARTIGIANATO E COMMERCIO

'Basta chiamarci tutti evasori'

La libera impresa si ribella alle generalizzazioni che screditano la categoria

Personalmente ho sempre provato simpatia e solidarietà verso tutte le azioni volte al miglioramento sociale ed economico dei lavoratori, quando queste hanno fatto riferimento a giuste motivazioni e sono state supportate da fatti oggettivi.

Non riesco, però, a comprendere e giustificare («indignata protesta» espressa dal sig. Gherbaz, della Fisacat-Gisl, contro la decisione dei lavoratori autonomi di costituire un comitato per resistere all'imposizione della «minimum-tax».

La formazione di tale comitato, per altro, è sostenuta da tutte le organizzazioni che si riferiscono all'artigianato e al commercio, a prescindere da schieramenti ideologici o politici.

L'atteggiamento del Gherbaz va, dunque, a rompere un fronte del lavoro che, come non mai, deve trovarsi unito per durare gli effetti deleteri provocati dalle inique vessazioni tributarie cui tutti i cittadini soggiacciono a causa di una pressapochistica gestione dello Stato che ha portato la Nazione alla bancarotta.

In quest'ottica non è pensabile, quindi, partecipare e sostenere le giuste rivendicazioni dei minatori del Sulcis, ampiamente trattate dalla Rai, e non immedesimarsi, allo stesso modo, nei casumi, altrettanto drammatici, narrati con coraggio e disperazione da alcuni piccoli imprenditori durante la riunione di protesta svoltasi il pas-

sato lunedì nelle sale dell'hotel Savoia.

Forse, però, questi atteggiamenti «tribunizi» di certo sindacalismo non solo nostrano, hanno altri fini, riassumibili nel celeberrimo motto: Divide et impera.

Distogliendo l'attenzione dalle masse lavoratrici dal patto sottoscritto per cancellare la scala mobile si tenta, ora, di dare loro un contenuto mostrando come la spada della presunta giustizia fiscale si abbatta anche, pesantemente, sugli «autori», rei d'essere lavoratori autonomi e, in forza di un logoro cliché, evasori patentati. Nel contempo si propaga e sostiene l'avvento di un libero mercato che, in un ottica non proprio coerente con quelli che dovrebbero essere i fini del sindacato, propone di liberalizzare orari e regole dell'attività commerciale eliminando le piccole entità e lasciare il campo, in maniera pressoché esclusiva, alla grande distribuzione.

La «chiusura del cerchio» è, così, realizzata! Pensiamo, infatti, ai grandi interessi e investimenti del grosso capitale e di alcuni industriali in quest'ultimo settore e alla sospetta acquiescenza sindacale nel trasformare le fabbriche che si chiudono in grossi centri commerciali.

Pur non estremamente lontani nel tempo, sono remoti i giorni in cui la parola artigiano e commerciante veniva, inopinatamente, associata, proprio da alcuni

esponenti sindacali ora assunti a massimi vertici di partito, a quella di ladro e di evasore.

«Tangentopoli» sta dimostrando che in altre sedi i ladri erano da ricercarsi e che la classe sindacale non ne esce indenne.

Pertanto invito il sig. Gherbaz a non voler semplificare le sue analisi, nella ricerca dell'equità fiscale, con la spesso ingiusta e superficiale identificazione dell'evasione in forma classista.

Ogni uomo va giudicato per le proprie azioni. Sarebbe ingiusto dire che tutti i militanti di un certo partito, o tutti i politici, sono, in forza dei presenti avvenimenti, corrotti.

Altrettanto ingiusto, però, è criminalizzare e colpire con tassazioni improprie, che prescindono dal reddito reale, una specifica categoria di cittadini. Ciò in sola ragione del fatto che, fidando nel loro coraggio e nelle loro capacità, hanno scelto la strada più incerta e, non sempre più redditizia, della libera impresa.

Claudio Roselli

Insegnanti di sostegno

A integrazione di quanto apparso sul «Il Piccolo» di domenica 14 marzo col titolo «Pomeriggi, rientri più elastici», la responsabile Snals dei docenti di sostegno, che dai primi di febbraio svolge un'attività di grande sensibilizzazione per le problematiche inerenti la delicata attività dei docen-

tespecializzati per l'integrazione dei portatori di handicap di ogni ordine e grado di scuola, precisa al sindacato Sam-Gilda quanto segue: l'articolo 6 della legge n. 148 del 5/6/1990 recita al punto 2: «Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano...».

Pertanto le classi dove sono inseriti alunni portatori di handicap sono seguite da una classe «quattro insegnanti» tutti responsabili dell'azione educativa-didattica del gruppo classe. Inoltre il punto 3 della circolare ministeriale 271 del 10/9/1991 definisce i criteri per l'aggregazione delle materie disciplinari e l'assegnazione degli ambiti. Riten- go che il sindacato Sam-Gilda dimostri, per lo meno, un atteggiamento discriminatorio nei riguardi dei docenti di sostegno quando afferma «team di tre insegnanti» che segue «ogni» classe.

Rita Carrino

Collegio mediatori

Con riferimento all'articolo dal titolo «Un codice per gli agenti immobiliari», nella mia qualità di presidente del Collegio mediatori della provincia di Trieste, organizzo una conferenza promossa dal convegno che si svolgerà pubblicamente una chiarificazione in merito al sovra titolo dell'articolo che cita «riunione degli operatori promossa dal Consorzio mediatori». Essendo Collegio mediatori e Consorzio mediatori due entità ben distinte, nonostante

Incontro con il Papa

La lettera del signor Pierluigi Pauzanno che risponde alla mia Segnalazione e mi è parsa tanto ingenua da intenerirmi. Voglio dirgli soltanto questo: speriamo che il Santo Padre voglia fissare il prossimo incontro mondiale con i giovani a Sidney, in Australia. Così i giovani cattolici potranno aumentare i loro «pochi risparmi», il loro sano godimento e perché no, forse anche la fede. L'altro mio desiderio purtroppo non è condivisibile, lo so: che cioè si trovi così bene in Australia da rimanerci.

Gian Giacomo Zucchi

AMICI U.T.A.T.

Lunedì 3 maggio alle ore 17.30 nella Sala Baroni delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., proiezione di una videocassetta su «Gamsch-Partenkirchen» con seguito un interessante filmato dell'anno Italo Teja sull'ultimo viaggio del Club Amici a Londra, anche in preparazione della prossima iniziativa nella stupenda capitale britannica.

Oggi aperto

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
Trieste prende vita

STAZIONE SERVIZIO

Esso

QUADRIVIO

DI OPICINA

(TRIESTE)

TEL. 040/211385

GLI AMMORTIZZATORI VANNO CONTROLLATI OGNI 20.000 KM!

DOVETE ANDARE IN VIAGGIO O REVISIONARE LA VOSTRA AUTO?

CON IL CAMBIO DEI QUATTRO PNEUMATICI (OLTRE AI NORMALI SCONTI DI MERCATO) IL CONTROLLO È GRATUITO!

MA SE NON VI SERVONO LE GOMME NUOVE IL CONTROLLO DEGLI AMMORTIZZATORI, DEI FRENI, DELL'EQUILIBRATURA, E LA CONVERGENZA VI COSTERÀ SOLAMENTE L. 50.000

CONFRONTATECI!

Nuova Audi 80 Confort.

L'abbiamo talmente arricchita nella dotazione di serie



che abbiamo dovuto aggiungere l'antifurto (di serie).

La nuova Audi 80 Confort si presenta al pubblico con una dotazione di serie senza precedenti: climatizzatore, specchietti regolabili e riscaldabili elettricamente, alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, servosterzo, inserti in radica, Procon-ten® ABS (per la versione 115 CV), carrozzeria garantita 10 anni, antifurto. E il prezzo. Chiedetelo: sarà la sorpresa più sorprendente. Nuova Audi 80 Confort. Venite a provarla. Vi ruberà il cuore.

Audi All'avanguardia della tecnica.

VAI SUL SICURO!
autosalone catullo

A TRIESTE VOLKSWAGEN e AUDI
in Via Fabio Severo 30 e 52

ORE

Corso di arrampicata

Sono aperte le iscrizioni al XVI corso di arrampicata organizzato dal Club alpinistico triestino. Il corso, che si terrà da domani al 30 maggio, prevede lezioni teoriche e pratiche, queste ultime in Val Rosandra sia nella palestra di arrampicata al coperto dell'Olympic club. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 762027, oppure recarsi alla sede del Cat in via Fausin 2/a ogni lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.

Sindacato inquilini

La Camera confederale del lavoro Uil rende noto che il sindacato degli inquilini, Uniat, sarà a disposizione del pubblico con i seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 19.30 nella sede di via Polonio n. 5. Il servizio prevede informazioni sia per quanto attiene problemi di inquilinato, sfratti, case popolari, normativa su mutui regionali.

Corso di botanica

La commissione tutela ambiente montano organizza un corso di determinazione floristica, con lezioni settimanali per sei martedì a partire da domani. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, il piano, ogni sera dalle 19.30 in poi (sabato escluso).

Junior Chamber

Reduci dalla XXXI assemblea nazionale di Varese, i soci della Junior Chamber, Chapter di Trieste, saranno impegnati, domani e lunedì 10 maggio, in un corso di formazione su «Tecnica di memorizzazione», in programma alle 18.30 nei locali della Piai Leasing di via Santa Caterina da Siena 7. Gli incontri saranno tenuti dal socio Jci di Cervignano, Angelo Sandri. Per adesioni e informazioni si può rivolgere alla responsabile Junior per la formazione Franca Giussè (tel. 3893331), o a un componente del consiglio direttivo.

Il bambino

«superorganizzato»
Oggi alle 17.30 nella sede del ricreatorio comunale «P. Lucchini», via Biasoletto 14, don Domenico Liva, educatore scout, incontrerà genitori e insegnanti sul tema: «Il bambino superorganizzato dall'adulto». Lunedì 17 maggio, alle 17.30, un incontro di formazione pratica attraverso il gioco, aperto ad adulti e bambini. La partecipazione agli incontri è aperta a tutti. Verrà garantito un servizio di baby-sitter.

Diritti dell'uomo

Il prof. Guido Gerin è stato chiamato a far parte del Comitato consultativo italiano per i diritti dell'uomo, che fornisce i pareri in materia al Governo italiano e alle organizzazioni internazionali. Il numero dei membri del Comitato è ristretto a un massimo di 25. Il presidente dell'organismo è il prof. Giuseppe Sperduti, già membro della Commissione europea dei diritti dell'uomo e docente di Diritto internazionale all'Università di Roma.

Media «Julia»: progetto genitori

Oggi alle 17.30, alla scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre, si terrà il settimo degli otto incontri promossi e organizzati dal comitato dei genitori nell'ambito del «Progetto genitori» previsto dalla circolare ministeriale n. 47 del 20 febbraio '92. Il ciclo, che ha cadenza quindicinale (sempre il lunedì alle 17.30, fino a metà maggio) è rivolto alle famiglie degli allievi ed è aperto alla partecipazione dei docenti. La relazione che introdurrà il dibattito sarà svolta dalla dottoressa Luisa Azzaroni, ginecologa, che parlerà su «Educare alla sessualità in preadolescenza».

Pensionati in gita

Il sindacato pensionati Cgil-Lega di San Giovanni (via S. Cilino 44, tel. 577062) organizza una gita per l'8 maggio a Spilimbergo e San Daniele del Friuli, con visita alla scuola del mosaico di Spilimbergo, pranzo in ristorante a San Daniele, centro agroturistico con prosciutteria Doc. Pomeriggio danzante. Partenza da piazzale Gioberti alle ore 8. Iscrizioni e informazioni in sede.

Art Gallery

Si ripresenta a Trieste con una mostra personale all'Art Gallery il pittore Claudio Villatora, reduce da altre due esperienze espositive a Parigi e a Milano. La mostra rimarrà aperta fino al 14 maggio.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Al Lido

Due serate dedicate all'asparago bassanese in collaborazione con il ristorante «S. Bassano» di Bassano del Grappa. Giovedì 6 e venerdì 7 maggio si prega di prenotare. Tel. 040/273338.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi è assente ha sempre torto.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14; temperatura massima 18,4; umidità 62%; pressione millibar 1010,4; stazionaria; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,8; pioggia caduta mm 0,6.

Le maree

Oggi: alta alle 8.44 con cm 28 e alle 20.37 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.41 con cm 48 e alle 14.21 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.27 con cm 33 e prima bassa alle 3.16 con cm -55.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Centro della Stazione Meteorologica Militare)



Lega Nazionale

Il centro studi Alfieri Seri e il circolo della Lega Nazionale organizzano per oggi alle 18 nella sede sociale di Corso Italia 12, la presentazione del volume: «Un debito di gratitudine» di Menachem Shehah, a cura di Antonello Biagini e Rita Tolomeo, pubblicato dall'ufficio storico dello stato maggiore dell'Esercito. Il volume sarà presentato da Arduino Agnelli, Carlo Ghisalbetti e Roberto Spazziali.

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 16 maggio una gita alle grotte di Oliero in Valbrata, con visita guidata in barca al laghetto della grotta principale; nel pomeriggio visita della gipsoteca del Canova. Per informazioni: via S. Francesco 4/1 tel. 370525.

Università terza età

Oggi: sede aula A 16-17 dottoressa A. Furlan - Fine dell'Impero Asburgico; 17.15-18.15 arch. S. Del Ponte - Proiezioni di diapositive per i partecipanti ai viaggi a Roma e in Etruria. Sede aula B: 16-17 professoressa R. Trevisani - Tipi psicologici della grafologia.

Preparazione al parto

All'associazione «La valletta delle primule» in via San Francesco 23 2.o p. (tel. 634774) continuano le iscrizioni al corso di preparazione al parto attivo che si inizierà martedì 4 maggio alle 17.

Conferenza sulle zecche

Oggi, alle 17.30, al teatro Miela, in piazzale Duca degli Abruzzi 3, è in programma l'incontro-dibattito dal titolo «Le zecche del Carso e la malattia di Lyme: nuove conoscenze in tema di diagnosi e di terapia», organizzato dal circolo «Calegari», che avrà come relatori Marina Cincin Del Fabbro, docente di microbiologia, e Giusto Trevisan, docente di dermatologia.

Centro «Bernini»

Oggi, alle 18, al centro culturale Bernini, in via Bernini, vernice della mostra di pittura di Grazia Pellegrino Pizzino, che resterà aperta fino al 12 maggio con il seguente orario: tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30.

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Antonio Onofrio terrà la conversazione (con proiezioni episcopiche) dal titolo «Berchtesgaden, la piccola capitale del 3.o Reich».

Club ignoranti

Oggi, come ogni anno, il Club ignoranti organizza una cena sociale durante la quale viene premiato un benemerito dello sport e un altro distintosi ultimamente per la cultura. Appuntamento dalle 20 alle 20.30 all'Antica trattoria da Suban, via Comici, 2/d.

Central Gold COMPERA ORO Corso Italia 28

RADIO La storia del volo

Spunti di storia e attualità aeronautiche nel contesto civile, militare e sportivo: «Noi e gli altri». Oltre l'Alpe. L'Alpe Adriatica, presidente del gruppo «Amici del volo» di Trieste. In questo campo il capoluogo giuliano e la regione hanno avuto un ruolo pionieristico: da Giovanni Widmeraffrattelli Cosulich, al primo velivolo uscito dai cantieri di Monfalcone, alle attuali basi aeree Nato, al diportismo aeronautico. Concluderanno la trasmissione alcune commissioni storiche sul canale di Ponterosso e sulla gente di Citta vecchia delle quali parleranno Leone Veronesi, ispettore al ministero dei Beni culturali e ambientali e lo scrittore Fulvio Tomizza.

Corso di dizione

Oggi s'inizia il nuovo corso di dizione e retta pronuncia. Le lezioni avranno luogo lunedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: I turno dalle 18.30 alle 20.10; II turno dalle 20.10 alle 21.50. Iscrizioni, informazioni alla segreteria dell'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore). Orario di segreteria: dalle 16 alle 20 (tranne il sabato). Tel. 370775.

Corsi al Nautico

L'Istituto tecnico Nautico di Trieste comunica che s'inizieranno nella propria sede in piazza Hortis oggi il quinto corso per il conseguimento dell'attestato di osservatore radar-normale e successivamente lunedì 17 il terzo corso di «Formazione ed addestramento all'utilizzazione dei sistemi radar ed elaborazione automatica dei dati Arpa» per il personale marittimo.

Dipartimento di Fisica

«Dal mondo della precisione all'universo della complessità: il pensiero complesso». Questo è il tema della conferenza che il professor Gianni Zanarini del Dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna, terrà oggi, alle 18, al Centro congressi della Fiera di Trieste.

Musica bretone

Oggi, alle 21, al teatro Silvano Pellico in via Annunziata, è in programma un concerto di musica celtica e bretona tenuto dagli «Gwen» Hlan, ossia Michele Veronesi, Marco Atti, Mojmir Kokorovic, Nevio Sgheria ed Eraldo Battistella. La manifestazione è curata dall'Associazione pedagogica steineriana del Friuli-Venezia Giulia.

I fiori dell'arte

Si inaugura oggi, alle 18, la mostra «I fiori dell'arte», che resterà aperta fino al 15 maggio alla galleria «Al Bastione» di via Venezia 15. La mostra è monografica e ospita opere di Barison, Bergagna, Cossutta, D'Ambrosio, Diviacco, Duiz, Goldschmidt, Parin, Schmidt, Stener, Trolis, Wimmel, Zanini-Boldi. Orario festivo: 10-12; 16-19.30. Festivi: 10.30-12.30.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi «Presentazione di nuovi reperti 1992, corredata da diapositive». La conversazione sarà illustrata da Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale, via Ciamician 2.

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia Nostra organizza per oggi una visita guidata al museo teatrale «C. Schmid» e alle sue collezioni nella sede provvisoria di via Imbriani 5 (I piano), guidata dal conservatore del museo Adriano Dugulin. Ritrovo per soci e simpatizzanti alle 17.30 alla sede del museo.

TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Oggi - Sede aula A: 16-17 dott.ssa A. Furlan, fine dell'Impero Asburgico; 17.15-18.15 arch. Del Ponte, proiezioni di diapositive per i partecipanti ai viaggi a Roma e in Etruria; sede aula B: 16-17 prof.ssa R. Trevisani, tipi psicologici della grafologia. Domani - Sede aula A: 10-11 dott. A. Flamigni, lingua inglese conversazione; 16-17 prof. B. Cester, Il Planetario; sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso. Mercoledì 5/5 - Sede aula A: 15-30 dott.ssa M. Canale, R. Schumann: sinfonia in mi b. maggiore («Renana»); 17.30-18.30 rag. E. Razole, La famiglia e il risparmio. Sede aula B: 16-17 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 17.15-18.15 M. de Gironcoli, lingua inglese III corso. Giovedì 6/5 - Sede aula Magna A: 10-11 prof.ssa R. Kosteris, lezioni di teoria e solfeggio; 16-17 cap. G. Miz-

Corsi al Nautico

L'Istituto tecnico Nautico di Trieste comunica che s'inizieranno nella propria sede in piazza Hortis oggi il quinto corso per il conseguimento dell'attestato di osservatore radar-normale e successivamente lunedì 17 il terzo corso di «Formazione ed addestramento all'utilizzazione dei sistemi radar ed elaborazione automatica dei dati Arpa» per il personale marittimo.

Dipartimento di Fisica

«Dal mondo della precisione all'universo della complessità: il pensiero complesso». Questo è il tema della conferenza che il professor Gianni Zanarini del Dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna, terrà oggi, alle 18, al Centro congressi della Fiera di Trieste.

Musica bretone

Oggi, alle 21, al teatro Silvano Pellico in via Annunziata, è in programma un concerto di musica celtica e bretona tenuto dagli «Gwen» Hlan, ossia Michele Veronesi, Marco Atti, Mojmir Kokorovic, Nevio Sgheria ed Eraldo Battistella. La manifestazione è curata dall'Associazione pedagogica steineriana del Friuli-Venezia Giulia.

I fiori dell'arte

Si inaugura oggi, alle 18, la mostra «I fiori dell'arte», che resterà aperta fino al 15 maggio alla galleria «Al Bastione» di via Venezia 15. La mostra è monografica e ospita opere di Barison, Bergagna, Cossutta, D'Ambrosio, Diviacco, Duiz, Goldschmidt, Parin, Schmidt, Stener, Trolis, Wimmel, Zanini-Boldi. Orario festivo: 10-12; 16-19.30. Festivi: 10.30-12.30.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi «Presentazione di nuovi reperti 1992, corredata da diapositive». La conversazione sarà illustrata da Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale, via Ciamician 2.

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia Nostra organizza per oggi una visita guidata al museo teatrale «C. Schmid» e alle sue collezioni nella sede provvisoria di via Imbriani 5 (I piano), guidata dal conservatore del museo Adriano Dugulin. Ritrovo per soci e simpatizzanti alle 17.30 alla sede del museo.

zan, le Società di Navigazione, Adriatico; 17.15-18.15 prof.ssa S. Monti Orel, Storia dei Teatri Triestini dell'800. Sede aula B: 7.15-18.15 dott. A. Brenci, La legge è uguale per tutti?

Venerdì 7/5 - Sede aula Magna A: 0-11 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; 16.17 cap. G. Mizzan, Le Società di Navigazione, Adriatico; 17.15-18.15 prof.ssa L. Segre, Il passaggio Italiano nella Divina Commedia. Sede aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso.

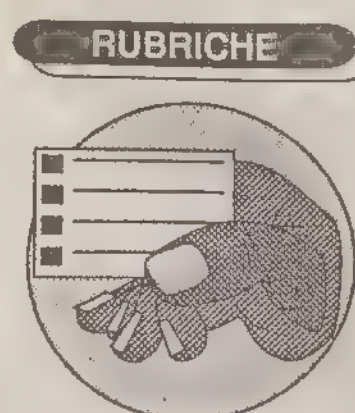
Comunicazioni: Visita alle Mostre di Duchamp a «De Velazques a Murillo» a Venezia con la prof.ssa Segre (sabato 15/5). Informazioni in sede. Hathia Yoga, presso la palestra Dimensione Donna, ha inizio il V ciclo.

CONCERTO DI GABELLONE

Due mondi uniti dal pianoforte

Su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaca e del «Trieste scienze Link committee» si è tenuto all'auditorium del Revoltella un concerto del giovane mago affermatosi pianista Massimo Gabellone. I presidenti delle due associazioni, Sigfrido de Seemann e Fulvia Costantinides, hanno sottolineato come sia ormai tradizione che il Circolo italo-austriaco e il «Trieste scienze Link committee» si uniscano nel portare avanti un discorso culturale da offrire alla cittadinanza e agli scienziati delle istituzioni scientifiche triestine. In questo caso la presenza tra il pubblico di numerosi spettatori stranieri, soprattutto orientati, ha attribuito alla musica il compito di far da collegamento tra mondi culturali e tradizioni diverse. Un compito che il programma presentato, ha reso estremamente facile: le musiche romantiche delle Estampes di Debussy, lo Scherzo op. 20 ed op. 31 di Chopin, l'Humoresque op. 20 di Schumann, presentati con tecnica sicura e sensibilità interpretativa, hanno riscosso un grande successo. Massimo Gabellone, triestino ventisettenne, diplomato al conservatorio «Tartini», ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento nazionali ed internazionali sotto la guida dei migliori artisti.

nieri, soprattutto orientati, ha attribuito alla musica il compito di far da collegamento tra mondi culturali e tradizioni diverse. Un compito che il programma presentato, ha reso estremamente facile: le musiche romantiche delle Estampes di Debussy, lo Scherzo op. 20 ed op. 31 di Chopin, l'Humoresque op. 20 di Schumann, presentati con tecnica sicura e sensibilità interpretativa, hanno riscosso un grande successo. Massimo Gabellone, triestino ventisettenne, diplomato al conservatorio «Tartini», ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento nazionali ed internazionali sotto la guida dei migliori artisti.



60 1933 3-9/5

Dopo un decennio o quasi di attività cinematografica, la sala Fenice di via Battisti viene restituita, almeno in buona parte, a spettacoli di prosa, opera lirica, opere e riviste. Nell'aerodromo di Noghère viene claudata l'apparecchio Bonomi per il volo a vela, un «Allievo C» giunto da Milano, che servirà per la neo scuola di volo a vela diretta dal cap. Vivante e che avrà per istruttore il tenente Bonichi. Il tram di Barcola ricomincia a correre lungo tutta la linea, quasi normalmente, dopo che il raddoppio nei due tratti è compiuto in fatto di binari. Viene intitolato piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi lo spiazzo compreso fra le vie Rossini e Valdirivo, delimitato a mare dal recinto del porto, e ad Antonio Baiamonti la nuova via aperta sui fondi Angeli di Servola, a partire dal passaggio di Sant'Andrea prolungato.

50 1943 3-9/5

La Federazione dei Fasci femminili indice un concorso a premi per operaie madri di combattenti e richiamati, premiando quelle aventi un maggior numero di figli al servizio della Patria. Da qualche giorno sono entrati in funzione al Teatro Excelsior i nuovi impianti per il film sonoro, tenuto conto che il locale, data la sua costruzione, s'era rivelato sin dall'inizio scarsamente acustico per le esigenze del parlato. La sezione provinciale dell'alimentazione avverte i consumatori che non hanno potuto ritirare le frataglie di 5 corrette, che possono effettuare il ritiro sabato 8 cor, nelle macellerie autorizzate, con il buono di prelevamento n. 240. Teste Cinema. Rossetti, «Un mondo di armonia» con Alberto Sempin e la sua orchestra ritmo-sinfonica, Ernesto Bonino, Giovanni Vallerino, Elvi Valsecchi, Lucia Mannucci e l'Angelo Rolino; Supercinema Principe «Gian Burrasca» con Mimmo Battaglia. Per solennizzare il 9 maggio, Giornata dell'Esercito e dell'Impero, le visitatrici fasciste, accompagnate da universitarie, massaie rurali e operaie, si recano presso le famiglie dei rimpiantati dall'Africa per portare loro la loro solidarietà. Presso la sede del G.U.F., il sergente maggiore dei bersaglieri Giacomo Lalli, del Centro mutilati di Milano, commemora il proprio compagno d'armi tenente Piero Benedetti, caduto triestino sul fronte russo. La Triestina si assicura la permanenza in serie A battendo il Venezia 2-0 sul campo neutro di Firenze; Striuli, Gratton, Ballarín, Salar, Rancilio, Radio, Pasinati, De Lazzari, Cergio, Mlacher, Tosolini.

40 1953 3-9/5

Teatri e Cinema. Verdi, per la Stagione sinfonica di Primavera, terzo concerto diretto da Sergio Celibidache; Arco, «Giulio Cesare» di Giuseppe Verdi, con Aldo Fabrizi; Astra Roiano, «Sotto tutte le bandiere» con Erol Flynn. A Santa Barbara di Muggia, viene inaugurato il primo corso teorico pratico di addestramento professionale agricolo, con una prolusione tenuta dal dott. Rustia-Traina, direttore della Federazione coltivatori diretti. Le tenniste del Tennis Triestino comandano la classifica della Coppa «Rhoda de Bellegarde» grazie alla vittoria conseguita contro il Trento (3-0), maturata con le affermazioni di Canarutto e Rozzo nei singolari e della coppia Canarutto-Mercanti nel doppio. Irradiato da Radio Trieste, inizia un ciclo di conversazioni mensili, al primo martedì di ogni mese, che saranno tenute dal prof. Marino de Zombately, «Nostrum giorno», una breve trasmissione di varia umanità senza tema fisso. Al Consiglio comunale si auspica l'estensione ai lavoratori triestini dei benefici accordati dalla neo costituita Cassa nazionale per il turismo sociale, che fornirà senza interessi e a rimborso rateale le somme per viaggi e soggiorni di svago e cura.

L'Iri ha ultimato a San Sabba la costruzione di un primo gruppo di 7 case, di 132 appartamenti per il ceto medio, dotati di acqua calda in cucina, di un moderno focolaio a legna, carbone e gas, e con all'esterno 10 negozi e autorimesse per 40 automobili. Viene istituito il senso unico in via Imbriani e in via San Lazzaro, autorizzando la sosta dei veicoli su ambo i lati, mentre viene disposto il divieto di transito in piazza Unità sul tratto di strada davanti al Caffè Specchi.

Roberto Gruden

LAVORO

Come farsi riconoscere la qualifica professionale

Con la domanda di iscrizione o reiscrizione nelle liste di collocamento, il lavoratore fornisce una serie di informazioni sulla formazione scolastica e professionale. E' compito poi della Sezione Circostrazionale per l'impiego attribuire la qualifica, basandosi o sul titolo di studio conseguito, o sugli attestati di qualifica ottenuti frequentando i corsi professionali; o sui precedenti lavorativi. In quest'ultimo caso, di norma, si assegna una determinata qualifica al lavoratore che sia stato occupato, con la stessa, almeno 4 mesi continuativi o 6 frazionati. Per quanto riguarda poi gli attestati di qualifica, si fa presente che, a norma di legge (L. 845/78), la Sci può riconoscere solamente quelli conseguiti presso i centri di formazione professionale regolar-

mente riconosciuti dalla Regione (che è la struttura competente per la formazione professionale) o presso gli Irlap. Nei casi in cui il lavoratore vorrebbe iscriversi con una qualifica posseduta, ma non dimostrabile, né da regolari precedenti lavorativi, né da attestazioni professionali, può chiedere un «accertamento della qualifica» alla Sci. Sarà comunque la valutazione discrezionale di quest'ultima a stabilire l'opportunità o meno di procedere all'accertamento medesimo, che, deve restare, con carattere di eccezionalità, limitato alle situazioni veramente dubbie. Qualora la Sci ravveda la necessità di verificare una qualifica, provvederà a richiedere l'accertamento alle strutture formative esistenti, usando la modulistica allo-

scopo predisposta. A prova eseguita gli Enti danno comunicazione dell'esito alla Sci medesima e al lavoratore viene assegnata la qualifica, rivendicata e debitamente accertata, apportando la necessaria correzione a quella «generica» o altra comunque posseduta, attribuita precedentemente, al momento dell'iscrizione o reiscrizione. (A cura dell'Uplmo di Trieste).

Offerte di lavoro. Trieste: 1 impiegata contabile con diploma ragioneria, conoscenza computer, esperienza pluriennale; 1 banconiere di pasticceria con esperienza (per tre mesi); 1 installatore, lattoniere, per impianti acqua, riscaldamento, gas, con esperienza quinquennale. (Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sci, via F. Severino 46/1 Trieste).

ri Lovenati; da Lina Caia 30.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; da Tito Perissini 50.000 pro Senectute. — In memoria di Giorgio Bergani da Heleni e Sergio Stricca 200.000 pro Lista per Trieste. — In memoria di Maria Brumat ved. Baracetti da Loretta Terpin 50.000 pro Unicef. — In memoria di Angelo Edoardo Ceanazzo da Aldo, Ottavio e Rino 100.000 pro Lega tumori Manni. — In memoria di Maria Calcina Macor dalle famiglie Bolsi e Romana 100.000 pro Casa di riposo Stuparich.

— In memoria della sorella Bianca dal fratello Romano Oliva, Corrado e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Gertrude Camerini per il 71.o compleanno (2/5) dal marito Raffaello Camerini 10.000 pro Adei (Associazione donne ebrei italiane - Beth Italia). — In memoria di Dante Cian nell'VIII anniv. (2/5) dalla moglie 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia). — In memoria di Giorgio Corazza nel V anniv. (2/5) dalla moglie Alma 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ist. Bur-

lo Garofolo, 30.000 pro Anfas, 30.000 pro Div. Cardiologica. — In memoria di Dario Gherbittz per il compleanno (2/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini). — In memoria di Gemma Locatelli ved. Arneris nel XXVI anniv. (2/5) dal figlio Guido 25.000 pro Ist. Rittmeyer. — In memoria del caro papà Giacomo Machnich per il compleanno (2/5) dalle figlie Silva e Mariuccia 15.000 pro Chiesa S. Francesco D'Assisi, 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Decolatto, 30.000 pro Centro Cardiologico

(dott. Scardi). — In memoria di Bruno Malusa per il compleanno (2/5) dalla famiglia 50.000 pro Soc. Ginnastica Triestina (Sez. Nautica), 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini). — In memoria di Jolanda Persola nel XXIX anniv. (2/5) dalla nipote Luiseella Millo 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione. — In memoria di Maria Privilegi (2/5) dai nipoti Romano Oliva e Corrado 30.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Giuseppe Steffi Bonetti nel XVIII anniv. (2/5) da Lydia Lippert 50.000 pro

Centro tumori Lovenati. — In memoria del cugino Eneo Branelli nel trigesimo (3/5) dalle fam. Millach, Chiurco 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Chiesa S. Sergio Martire. — In memoria di Carlo D'Argenzio nel 48.o anniv. (3/5) dalla moglie 15.000 pro Ist. Rittmeyer. — In memoria di Giuseppe Didak nel V anniv. (3/5) dalla figlia Mariuccia 30.000 pro Astad. — In memoria del dott. Marco Fattovich per il compleanno (3/5) dalla moglie Edith e figlio Rodolfo 50.000 pro Astad. — In memoria della cara

mamma Rita Lonoce nel compleanno (3/5) dalla figlia e fam. 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta). — In memoria della mamma (3/5/64) da Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e fam. 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Ines Stocchi nel III anniv. (3/5/93) da S.S. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta). — In memoria della cara mamma Margherita Zuliani in Bottin nel I anniv.

(3/5) dal marito Cesare e dai figli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore. — In memoria del cugino Eneo Branelli nel trigesimo (3/5) dalle fam. Millach, Chiurco 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Chiesa S. Sergio Martire. — In memoria di Carlo D'Argenzio nel 48.o anniv. (3/5) dalla moglie 15.000 pro Ist. Rittmeyer. — In memoria di Giuseppe Didak nel V anniv. (3/5) dalla figlia Mariuccia 30.000 pro Astad. — In memoria del dott. Marco Fattovich per il compleanno (3/5) dalla moglie Edith e figlio Rodolfo 50.000 pro Astad.

— In memoria della cara mamma Rita Lonoce nel compleanno (3/5) dalla figlia e fam. 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta). — In memoria della mamma (3/5/64) da Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e fam. 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Ines Stocchi nel III anniv. (3/5/93) da S.S. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta). — In memoria della cara

moglie Margherita Zuliani in Bottin nel I anniv. (3/5) dal marito Cesare e dai figli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore. — In memoria di Gabriella Angelomè in occasione dell'85.o anniv. dagli ex allievi, amici 75.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovano». — In memoria del professor Eriberto Agosti da Serena e famiglia Speich 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti). — In memoria di Giovanna Barzelatto da Ondina e Flora Barzelatto 70.000 pro Andos; da Norina Benedetti Pieri 50.000, da Delia e Laura Stabile 20.000 pro Centro tumo-

ELARGIZIONI



CIRCOLAZIONE

Motociclisti e assicurazione

Nota: l'interesse, assieme a tanta incertezza, sta ancora suscitando il destino dei motociclisti per quanto riguarda la targa e l'assicurazione. Vediamo in dettaglio la situazione. Della targa o meglio del rilascio del contrassegno di identificazione, per le consegne a partire dal 1.º luglio 1993, ho già parlato e comunque sarà tutto automatico e chiaro. Ancora pochi sanno che tale obbligo scatterà anche per il circolante a quella data, anche se scaglionato nel tempo, ai sensi dell'articolo 253 del Regolamento del nuovo codice. Più precisamente: entro il 30 settembre 1993 per i ciclomotori il cui certificato di idoneità tecnica risulta rilasciato dal 1.º luglio 1992 al 30 giugno 1993; entro il 31 dicembre 1993, se rilasciato tra il 1.º luglio 1991 e il 30 giugno 1992; entro il 31 marzo 1994, se rilasciato tra il 1.º lu-



glio 1989 e il 30 giugno 1991; entro il 30 giugno 1994, per gli altri. Competente al rilascio è la Motorizzazione civile, anche se a tutt'oggi non risultano emanate circolari operative dal Ministero.

Più complessa e dibattuta, e direi non risolta, è la questione dell'obbligatorietà o meno dell'assicurazione che certamente ha bisogno della pro-

messia direttiva ufficiale e definitiva. Tenuto conto che l'opinione degli esperti non è univoca, la situazione attuale è questa: l'art. 193 del nuovo codice fa obbligo ai veicoli a motore (e quindi debbono ritenersi compresi anche ai ciclomotori) di essere coperti da assicurazione, ma «a norma delle vigenti disposizioni di legge». Pertanto non può

essere trascurato il mai abrogato art. 5 della legge 990/69 sull'assicurazione obbligatoria che espressamente esenta i ciclomotori da tale incombenza. Da qui traggono convinzione i contrari alla sussistenza dell'obbligo. I favorevoli non sono convinti dell'assoluta necessità di doversi rifare all'appena citata legge in quanto non espressamente richiamata, con l'aggiunta, importante, che l'art. 181 del Nuovo codice prevede tra i contrassegni obbligatori «da avere con sé» da parte dei ciclomotoristi, anche quello dell'assicurazione. La mancanza di tale contrassegno viene sanzionata con un minimo di trentamila lire. La mia opinione è che allo stato l'obbligo non sussista, salvo dover pagare le sopraccitate trentamila lire in caso di mancanza del contrassegno. Il tutto, naturalmente, dopo il prossimo primo luglio.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Emissioni distruttive

I pericoli dell'«effetto serra» e le regole base per scongiurarli

Abbiamo visto la scorsa puntata come la vita sia un processo di continuo scambio e trasformazione dell'energia. Questo collega tutti i vari aspetti dell'esistenza in un equilibrio naturale. Ma tale equilibrio è stato gravemente turbato dall'uomo.

L'industrializzazione massiccia può determinare infatti un innalzamento della temperatura del pianeta. Le conseguenze, fra qualche decennio, sarebbero disastrose.

I processi industriali generano anidride carbonica, ossidi di azoto e altri gas. Questi vengono prodotti in tali quantità, da non venir più neutralizzati dagli agenti natura-

li. Il risultato è il loro accumulo nell'atmosfera, determinando l'«effetto serra».

I gas accumulati divengono un filtro, che impedisce a parte del calore prodotto sulla terra di disperdersi nell'atmosfera. Di conseguenza la temperatura del pianeta tende ad alzarsi. Tra alcuni decenni si giungerebbe così ad un'estensione dei deserti, e ad un parziale scioglimento delle calotte polari. Per la crescita del livello del mare vi sarebbero vasti allagamenti, riduzioni delle terre emerse e delle risorse alimentari.

Per evitare questo cataclisma sarebbe necessario limitare la quantità di emissioni inquinan-

ti. Bisognerebbe quindi ridurre il consumo di combustibili fossili (come il petrolio, il carbone e il gas naturale), che bruciando generano i gas responsabili dell'effetto serra.

Ciò comporta la modifica dei sistemi di produzione industriale, di riscaldamento e di trasporto, limitando anche la circolazione automobilistica. L'alternativa sta in un maggiore impiego di energie non inquinanti, come quella del sole, del vento, delle maree e del calore della Terra (geotermia).

Inoltre sarebbe necessario sviluppare il risparmio energetico. Gli attuali impianti industriali hanno infatti un'efficien-

za molto bassa. Ad esempio una centrale termoelettrica tradizionale disperde nell'ambiente circa il 60 per cento dell'energia prodotta. Dati analoghi si riscontrano in altri settori industriali.

Un recupero dell'energia dispersa (grazie alla razionalizzazione dei sistemi produttivi, la cogenerazione, il tele riscaldamento...) permetterebbe minori consumi, e quindi meno inquinamento. Altrettanto importante è la conservazione delle foreste e delle zone verdi. Le piante infatti riducono l'inquinamento da anidride carbonica, grazie al processo di fotosintesi clorofilliana.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Quando conta l'urgenza

I provvedimenti che impediscono il pregiudizio di un diritto

L'articolo 700 del Codice di procedura civile prevede che chi ha fondato motivo di temere che, durante il tempo occorrente per far valere il suo diritto in via ordinaria, tale diritto sia minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile, può chiedere con ricorso al giudice i provvedimenti di urgenza che appaiono, secondo le circostanze, idonei a eliminare il pregiudizio stesso.

La casistica dei provvedimenti di urgenza è molto ampia. Già in uno scritto precedente abbiamo accennato al problema delle immissioni che superano la normale tollerabilità. Quando ciò si verifica, il provvedimento di

urgenza, in quanto attinente alla tutela della salute (danno biologico), può essere dichiarato ammissibile e concesso. Così ad esempio sono state pronunciate due decisioni della Pretura di Milano relativamente a immissioni sonore ed esalazioni nocive. Con provvedimento dd. 26/5/92 è stato ad esempio deciso che: «Nell'ipotesi in cui si verificano, anche in orari notturni, immissioni di rumori ed esalazioni di odori eccedenti i limiti della normale tollerabilità, è legittimo il ricorso al provvedimento di urgenza al fine di ovviare al potenziale pericolo per la salute degli inquilini e vicini». Ancora:

Pretore di Milano (9/6/92) - «Integrano un pregiudizio imminente e irreparabile alla salute, come conseguenza del disturbo alla quiete e al riposo, le immissioni sonore derivanti dall'utilizzo frequente e costante di strumenti musicali e dalla pratica di esercizi vocali a un volume e intensità tale da raggiungere gli appartamenti vicini». Il provvedimento di urgenza può essere applicabile in ogni caso in cui non visono azioni specifiche per la tutela immediata del diritto.

Una curiosa decisione è quella pronunciata dalla Pretura di Milano il 24/6/92 in tema di tutela del marchio con provve-

dimento d'urgenza. «Il termine giapponese Karaoke (lett. «orchestra vuota») indica una particolare forma di intrattenimento canoro ed è ben noto soprattutto tra i frequentatori di locali. Sebbene non possa affermarsi che sia diventato comprensibile alla maggioranza dei fruitori, è tuttavia innegabile che non possa essere ricondotto a un nome di pura fantasia. Il marchio difetto pertanto di quei requisiti di novità e originalità richiesti ai fini della brevettabilità o per formare oggetto di diritti di preuso». Il Pretore, pertanto, respinge la richiesta di provvedimento d'urgenza.

Franco Bruno

LUNEDÌ 3 MAGGIO

Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.14

La luna sorge alle 17.15 e cala alle 3.54

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14 18,4	MONFALCONE	11,3 20,4
GORIZIA	14 21,5	UDINE	9,4 22,5
Bolzano	9 22	Venezia	12 22
Milano	9 20	Torino	8 20
Cuneo	6 16	Genova	11 18
Bologna	10 19	Firenze	9 23
Perugia	np np	Pescara	10 18
L'Aquila	np np	Roma	12 15
Campobasso	9 15	Bari	12 21
Napoli	12 18	Potenza	7 12
Reggio C.	13 23	Palermo	14 17
Catania	11 19	Cagliari	12 18

S. FILIPPO

Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.14

La luna sorge alle 17.15 e cala alle 3.54

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14 18,4	MONFALCONE	11,3 20,4
GORIZIA	14 21,5	UDINE	9,4 22,5
Bolzano	9 22	Venezia	12 22
Milano	9 20	Torino	8 20
Cuneo	6 16	Genova	11 18
Bologna	10 19	Firenze	9 23
Perugia	np np	Pescara	10 18
L'Aquila	np np	Roma	12 15
Campobasso	9 15	Bari	12 21
Napoli	12 18	Potenza	7 12
Reggio C.	13 23	Palermo	14 17
Catania	11 19	Cagliari	12 18

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per LUNEDÌ 3.5 con attendibilità 70%

2000 m +4 C
1000 m +12 C

ore di sole medio: pioggia
12 o più 3-6 m/s 0-5 mm
ore di sole medio: pioggia
9-12 2-6 m/s 5-10 mm
ore di sole: pioggia
5-9 1-3 m/s 10-30 mm
ore di sole: pioggia
3-6 0-3 m/s >30 mm
ore di sole: pioggia
3 e meno: molto tempo

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile con annuvolamenti anche intensi e locali rovesci più probabili vicino alle montagne. Possibili isolati temporali pomeridiani.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali addensamenti associati a brevi piogge o rovesci. Foscie notturne sulle pianure al Nord e sulle valli al Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: generalmente deboli o moderati.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	10	18
Atene	sereno	11	24
Bangkok	sereno	29	37
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	nuvoloso	7	20
Belgrado	sereno	16	26
Berlino	sereno	12	27
Bermuda	sereno	17	25
Bruxelles	nuvoloso	12	21
Buenos Aires	nuvoloso	18	22
Il Cairo	sereno	13	28
Caracas	nuvoloso	22	31
Chicago	pioggia	11	22
Copenaghen	sereno	10	21
Francforte	sereno	8	22
Helsinki	sereno	5	20
Hong Kong	pioggia	22	28
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	pioggia	10	15
Gesusalemme	variabile	9	19
Johannesburg	sereno	9	18
Kiev	nuvoloso	8	15
Los Angeles	nuvoloso	9	13
Los Angeles	nuvoloso	18	27
Madrid	sereno	7	18
Mosca	sereno	24	37
Montevideo	variabile	22	34
Montreal	pioggia	16	25
Mosca	sereno	4	19
New York	nuvoloso	14	25
Nicosia	nuvoloso	8	24
Oslo	nuvoloso	9	22
Parigi	nuvoloso	12	15
Perth	nuvoloso	14	21
Rio de Janeiro	sereno	18	32
San Francisco	nuvoloso	14	25
San Juan	nuvoloso	26	29
Santiago	sereno	8	23
San Paolo	variabile	18	26
Sao Paulo	sereno	9	18
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	sereno	4	21
Tokyo	pioggia	8	11
Toronto	in variabile	4	17
Vancouver	nuvoloso	8	11
Varsavia	sereno	11	27
Vienna	variabile	15	24

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Il feeling e la forte intesa con la persona che occupa stabilmente il vostro cuore è assicurato dalla presenza di Venere nel vostro bel segno, mentre per la inimitabile capacità di comunicare fra voi solo con lo sguardo dovete ringraziare Mercurio.

Gemelli 20/5 - 20/6
Anche dei tipi dinamici e pieni di verve vitalissimi si staccano e per oggi avete fatto progetti precisi. Ma evitate di stancarsi e invece vivete un giorno all'insegna dell'indolenza e del relax, potrebbe rappresentare un'aspirazione.

Leone 22/7 - 23/8
Niente al mondo può spazzarvi, disturbarvi, farvi recedere dalle decisioni ferme che avete preso. Ma evitate di stancarsi e invece vivete un giorno all'insegna dell'indolenza e del relax, potrebbe rappresentare un'aspirazione.

Bilancia 23/9 - 22/10
Visto che per l'antagonismo che fa fronteggiare due pianeti importanti come Giove nel vostro segno e Venere nel segno opposto dell'Ariete il vostro personale edonismo è minore, potrete sperare di esser meno golosi e di tornare in linea.

Sagittario 21/11 - 21/12
Solo la prontezza di riflessi che vi caratterizza ora elimina una problematica al suo apparire poiché saprete d'istinto come affrontarla per averne ragione a redini basse. Il partner ne è, invece, un tantino più sconcertato.

Aquario 21/1 - 19/2
Venere vi vorrebbe più frivoli nei rapporti interpersonali e non è detto che non le diate retta! Da troppo tempo Saturno vi impone un atteggiamento severo e poco incline alle divagazioni in campo affettivo. E' ora di cambiar musica!

Toro 21/4 - 19/5
Le forze fisiche sono in esubero, ora che il Sole si trova nel vostro segno e con la sua esuberante energia e la sua carica di positivo ottimismo vi spinge a pianamente in tutti i progetti che vi piacerebbe varare. Piacevoli novità.

Cancro 21/6 - 21/7
Dopo gli ultimi avvenimenti fatevi i conti in tasca: vi renderete conto che ultimamente non siete curati della salvaguardia dei vostri interessi e avete lasciato perdere anche quando non avreste dovuto. Siate più previdenti.

Vergine 24/8 - 22/9
Il tocco romantico di una Luna delicata, che ospite del segno, nei sentimenti vi dà una marcia in più e sono parecchi i Vergine che vivono i palpitanti e la poesia di un amore nascente, di un affetto che ha tutti i numeri per durare a lungo.

Scorpio 23/10 - 22/11
Mettete all'ordine del giorno per oggi qualche fraintendimento, qualche malinteso e qualche equivoco che vi impedisce rapporti sereni. Affinché le cose tornino a posto occorrerà fare luce su certi fatti... Salute, ottima.

Capricorno 22/12 - 20/1
Per fortuna che adesso si allungano le ore e si allungano le giornate per oggi qualche fraintendimento, qualche malinteso e qualche equivoco che vi impedisce rapporti sereni. Affinché le cose tornino a posto occorrerà fare luce su certi fatti... Salute, ottima.

Pesci 20/2 - 20/3
Potete congratularvi con voi stessi poiché adesso la felicità vi parla a due è una romantica realtà e adesso con la persona del cuore sono vivaci tutte le iniziative prese in coppia. Perfino gli spostamenti per lavoro diventano divertenti.

per la pubblicità rivolgersi alla.

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36655-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798629, FAX (0481) 798629 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, tel. (0432) 506924

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'ondulazione sul mare - 6 Righi - di poesie - 10 Sigla di Enna - 11 Vi si attacca il guinzaglio - 13 Riveste la sigaretta - 14 Iniziali del Tasso - 15 Fare affidamento... o calcoli - 16 Il titolo di Walter Scott - 17 Concorrenti della zecca - 18 Si accendono in chiesa - 19 Sono comandate da generali - 20 Un veicolo agricolo - 21 Uniti in America - 22 Monumenti preistorici - 23 Fu un grande comico - 24 Un natante da trasporto - 25 La Sel del scrittore - 26 Privò di salubrità - 27 Lo annuncia il gallo - 28 Preparare il cavallo da corse - 30 Annolare, infestare - 31 Il centro di sera - 32 Quelli fiscali... opprimono - 33 Si fa... in orizzontale dopo aver mangiato.

VERTICALI: 1 Si può scrivere... Mec - 2 I confini... di Rangoon - 3 Evitato per poco - 4 Inclini per natura - 5 Gli sposi lo lasciano insieme - 6 Prive di risultati - 7 Somma... di secoli - 8 Appellativo per magnati dell'industria - 9 Un attore da strapazzo - 12 L'alto corso del Garigliano - 13 Riempi... come una lacuna - 14 Bagna le coste della Sardegna - 15 Fogli per scatole - 16 Lo ascoltano i fedeli - 17 Senso di molestia - 18 Fatte... come il marmo - 20 Depredavano i galeoni - 22 La città di Gei Ar - 24 Isola di belle donne - 26 Né grandi né piccoli - 28 Il titolo del Petrarca - 29 Fa perdere il controllo delle proprie azioni - 30 Bevanda ambrata - 31 Sono pari in venti.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1200

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

TUTTI GLI ORARI DELLA «MARCONI»

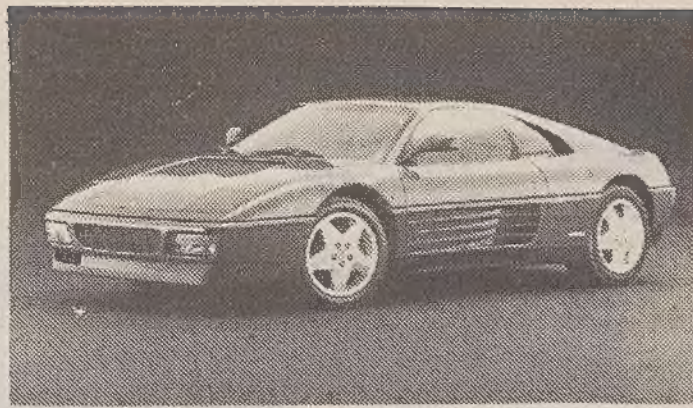
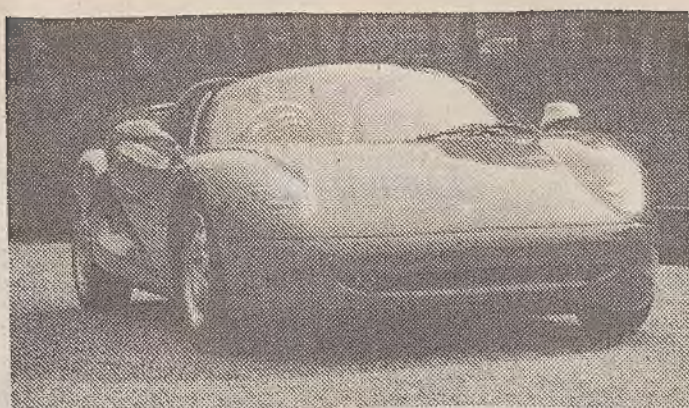
Da Trieste via mare a Brioni e Lussinpiccolo

3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993

	Lun.	Mer.	Giov.	Sab.	Dom.
TRIESTE	arr. 8.00 par. 8.00	arr. 8.00 par. 8.00	arr. 8.00 par. 8.00	arr. 8.00 par. 8.00	arr. 8.00 par. 8.00
PIRANO	arr. 8.50 par. 9.00	arr. 8.35 par. 8.50	arr. 9.20 par. 9.35	arr. 8.50 par. 9.05	arr. 8.50 par. 9.05
UMAGO	arr. 9.55 par. 10.05	arr. 9.20 par. 10.25	arr. 9.20 par. 10.30	arr. 9.50 par. 10.15	arr. 10.00 par. 10.15
ROVIGNO	arr. 10.40 par. 10.50	arr. 11.15 par. 11.15	arr. 11.15 par. 11.15	arr. 10.50 par. 11.05	arr. 10.50 par. 11.05
BRIONI	arr. 11.10 par. 11.20	arr. 11.15 par. 11.15	arr. 11.15 par. 11.15	arr. 11.05 par. 11.05	arr. 11.05 par. 11.05
POLA	arr. 11.10 par. 11.20	arr. 11.15 par. 11.15	arr. 11.15 par. 11.15	arr. 11.05 par. 11.05	arr. 11.05 par. 11.05

3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993

	Lun.	Mer.	Giov.	Sab.	Dom.
LUSSINPICCOLO	arr. 13.00 par. 14.30	arr. 13.00 par. 14.30	arr. 13.00 par. 14.30	arr. 13.00 par. 14.30	arr. 13.00 par. 14.30
POLA	arr. 16.15 par. 16.25	arr. 16.15 par. 16.25	arr. 16.15 par. 16.25	arr. 16.15 par. 16.25	arr. 16.15 par. 16.25
BRIONI	arr. 16.45 par. 16.55	arr. 16.45 par. 16.55	arr. 16.45 par. 16.55	arr. 16.45 par. 16.55	arr. 16.45 par. 16.55
ROVIGNO	arr. 17.35 par. 17.45	arr. 17.35 par. 17.45	arr. 17.35 par. 17.45	arr. 17.35 par. 17.45	arr. 17.35 par. 17.45
PARENZO	arr. 17.55 par. 18.05	arr. 17.55 par. 18.05	arr. 17.55 par. 18.05	arr. 17.55 par. 18.05	arr. 17.55 par. 18.05
UMAGO	arr. 18.40 par. 18.50	arr. 18.40 par. 18.50	arr. 18.40 par. 18.50	arr. 18.40 par. 18.50	arr. 18.40 par. 18.50
PIRANO	arr. 19.30 par. 19.40	arr. 19.30 par. 19.40	arr. 19.30 par. 19.40	arr. 19.30 par. 19.40	arr. 19.30 par. 19.40
TRIESTE	arr. 19.30 par. 19.40	arr. 19.30 par. 19.40	arr. 19.30 par. 19.40	arr. 19.30 par. 19.40	arr. 19.30 par. 19.40



DUE RUOTE / IL PUNTO SUL MERCATO

Le supertasse non frenano le maxi

In aumento anche le motociclette fra i 201 e i 380 cc. - Continua la flessione delle ottavo di litro

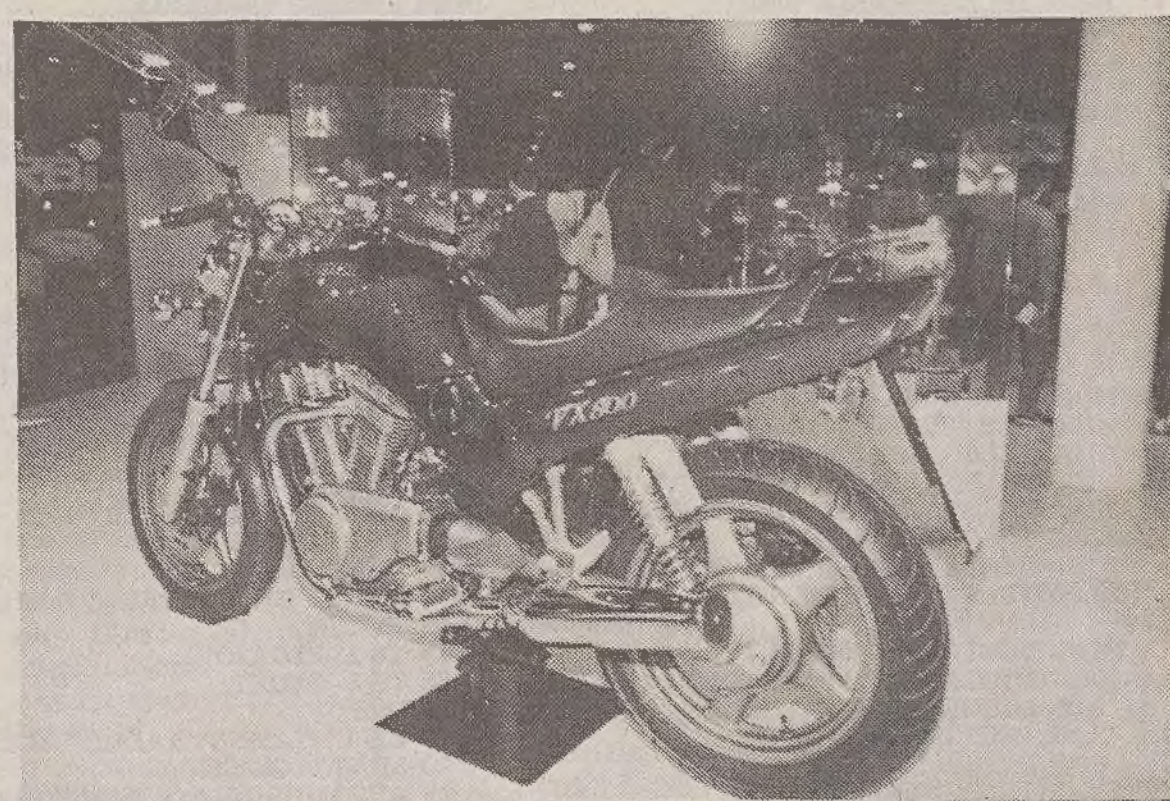
L'altalena delle vendite				
Immatricolazioni				
Cilindrata	1992	1991	Var. %	
Fino a 125 cc	33.307	39.007	-14,6%	
126 a 200 cc	3.427	3.803	-9,9%	
201 a 300 cc	11.018	8.596	+28,3%	
301 a 380 cc	4.029	3.183	+26,6%	
381 a 500 cc	3.175	3.207	-1,0%	
501 a 750 cc	37.388	40.452	-7,6%	
751 e oltre 1.000 cc	13.332	11.612	+14,0%	
TOTALE	105.576	109.850	-3,9%	

ROMA — Le tasse imposte sulle maximoto hanno reso più costosa la voglia degli italiani di cavalcare bolide da 250 chilometri all'ora, ma non sembrano averla ridotta. Secondo i dati più diffusi dall'Anima, nel corso del 1992 si è registrata una flessione del 3,9% nelle immatricolazioni di motocicli e motoscooter. Una flessione che non ha però toccato le moto con cilindrata superiore a 750 cc. I bolide, anzi, sono cresciuti di numero (dalle 11.612 unità del 1991 alle 13.232 del '92. Con un incremento del 14%); la crisi si è manifestata invece principalmente per i settori che non sono stati gravati di nuove tasse, come la fa-

scia di motocicli sino a 125 cc (-14,6%) e quelli da 125 a 200 cc (-9,9%). Se c'è una fase di stanca del mercato, insomma, non pare che dipenda dal fisco: i centauri restano fedeli al vecchio mezzo oppure si gettano a capofitto su alcune novità sfornate dai produttori. Quest'ultima tesi sembra confermata dall'andamento esaltante delle immatricolazioni per le moto di fascia media: i motocicli con cilindrata compresa tra 201 e 300 cc sono passati dalle 8.586 del '91 alle 11.018 del '92, massimo exploit del settore (+28%), e quelle tra 302 e 380 cc hanno sfondato quota 4 mila, con un balzo del 26,6%.

Se le immatricolazioni

sembrano aver dato comunque in generale soddisfazioni scarse, un po' meglio è andata per la produzione. Segno che il «made in Italy» continua la sua penetrazione oltre frontiera. I dati provvisori dell'Anima per motocicli e motoscooter segnalano che dagli stabilimenti nazionali sono usciti nel '92 153.150 mezzi, con una crescita del 19,2% rispetto all'anno precedente. Significativa in particolare la produzione di motocicli con cilindrata compresa tra 201 e 500 cc, passati dai 12.600 del '91 ai 17.550 del '92, con un progresso del 39,3%, e quella dei mezzi a due ruote compresi tra i 126 e i 200 cc, che hanno registrato un balzo del 22%.



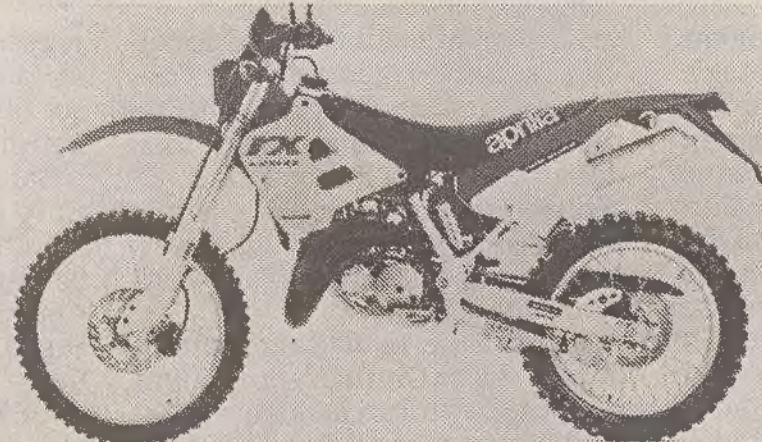
La Suzuki VX 800, una delle moto di grossa cilindrata più maneggevoli in assoluto.

DUE RUOTE / APRILIA «RX 125»

Una Passeri-replica

Nasce da una costola dell'enduro del fuoriclasse italiano

E' una vera «Passeri Replica»: nasce infatti da una costola della supermoto dell'Aprilia che il fuoriclasse italiano ha portato al terzo posto nel Campionato del mondo '91 e addirittura al secondo in quello della scorsa stagione agonistica, conquistando il titolo iridato a squadre alla Sei giorni e il Campionato tricolore. E' stata plasmata un'enduro molto tecnica, anche se non esasperata. Insomma, la Rx 125 '93 della Casa di Noale è ai vertici assoluti della categoria, ma può essere utilizzata senza patemi (anche se con logica accortezza) nella guida in città o durante le gite del week end primaverile. Parliamo subito del prezzo: circa sei milioni



e mezzo, con una garanzia di tre anni. Rispetto alla versione del '92 le novità sono tantissime, anche se a prima vista l'osservatore meno smaliziato potrà essere ingannato. Ora il propulsore ha un'erogazione di potenza ottimizzata ai regimi intermedi, a tutto vantaggio della guidabilità. La potenza massima non ci

è stata comunicata, anche se dovrebbe essere uguale a quella del modello '92. Il nuovo cilindro ha travasi maggiorati, mentre la marmitta è stata rivista nei diametri del condotto e nel suo andamento in modo da allontanare ancor di più da terra. Rivista la carburazione e nuova la candela di accensione, ora con il

resistere, per adeguarsi alle norme Cee sul contenimento dei disturbi elettromagnetici. Ristudiata, inoltre, la gestione della valvola Rave allo scarico. La ciclistica è passata anch'essa sotto le lenti della revisione generale; e infatti lo pneumatico posteriore è adesso da 19 pollici, ma con un peso inferiore e con identico diametro di rotolamento (grazie al profilo ribassato). La moto pesa ora poco più di un quintale, con una serbatoio da 11,5 litri. Il cambio è a sei rapporti e l'avviamento è naturalmente a kick starter. Una due ruote di questo livello non poteva essere «inquinata» dall'avviamento elettrico!

DUE RUOTE / LA PREZIOSA YAMAHA «TT 600» '93 DELLA BELGARDA

Nipponica ma italiana



Servizio di Roberto Carella

La forcella Kayaba del tipo a steli rovesciati (upside-down), la stessa dei modelli Yz/Wr 250 '93, è regolabile addirittura in venti posizioni; e su questa strada si trova anche l'ammortizzatore dotato di serbatoio separato. Stiamo parlando di alcune delle particolarità di una motocicletta unica nel suo genere: una figlia del Sol Levante ideata, nata e cresciuta nel nostro Paese. E' la Yamaha «TT 600» '93, una due ruote da enduro con contenuti tecnici di livello altissimo. A dire il vero ne avevamo già parlato nei mesi scorsi, al suo debutto statico sulla scena del Motorshow bolognese, ma ora è giunta al grande pubblico nella sua veste definitiva. E' il frutto del lavoro di due anni della Belgarda di Lesmo che, in stretto raccordo con la Yamaha giapponese, ne ha realizzato il progetto e condotto lo sviluppo. La Belgarda (che da 14 anni distribuisce in Italia i prodotti della Casa dei tre diapason) nel 1986 è diventata un centro produttivo per la realizzazione dei modelli da un ottavo di litro.

Ebbene, l'azienda lombarda da tempo premeva sulla Yamaha per creare un'enduro «strategica» che sostituisse nel cuore degli appassionati la «vecchia» TT (modello venduto ancora oggi in quasi mille unità all'anno).

La «TT 600» '93, quindi è un prodotto interamente italiano, pur con la filosofia nipponica (e con i suoi standard qualitativi). E apre un capitolo nuovo nel campo delle sinergie con il Sol Levante.

Rispetto al modello precedente, presentato nell'ormai lontano '83, questa figlia della Belgarda è più grintosa, destinata al fuoristrada più impegnativo (ideale, quindi, anche per chi volesse partecipare a competizioni enduro o rally). E naturalmente i tecnici della Belgarda hanno gettato alle classiche ortiche l'avviamento a pulsante. Il motore è in sostanza quello che già equipaggia la Yamaha «XT 600 K»: un monocilindrico da 595 cc. a quattro valvole, raffreddato ad aria e con un cambio a cinque rapporti. Alle proverbiali doti di affidabilità e coppia delle Yamaha questo gruppo termico fa sommare una notevole accelerazione e una grande ripresa.

Il motore è in sostanza quello che già equipaggia la Yamaha «XT 600 K»: un monocilindrico da 595 cc. a quattro valvole, raffreddato ad aria e con un cambio a cinque rapporti. Alle proverbiali doti di affidabilità e coppia delle Yamaha, questo gruppo termico fa sommare una notevole accelerazione e una grande ripresa.

I nuovi rapporti della trasmissione finale consentono di sfruttare appieno i 43 cavalli e permettono una velocità di punta di tutto rispetto: 150 orari.

Il telaio è un classico monotrave a culla aperta in acciaio e consente di contenere il peso complessivo in 135 chilogrammi. L'impianto frenante prevede all'avantreno un disco da 267 millimetri con pinza Brembo e due pistoncini; mentre la ruota posteriore è controllata da un disco da 220 (con pinza Nissin monopistoncino).

Lo studio ergonomico ha consentito una posizione adatta alla guida sportiva. E anche i comandi al manubrio seguono questa filosofia costruttiva.

E infine il design: c'è innegabilmente l'impronta di famiglia, ma questa «TT» ci sembra quanto mai personale. Il prezzo? Otto milioni e 300 mila. Con i quali si possono mettere le briglie a una delle enduro più dotate (ma anche più ubbidienti) di questa cilindrata.

DUE RUOTE / IL CODICE DELLA STRADA LE PREVEDE A PARTIRE DA LUGLIO

Stanno arrivando le 'targhette'

DUE RUOTE / TARGHE

Ma dal prossimo mese i prezzi cambieranno

ROMA — Dal primo giugno — un anno dopo il precedente aumento — saranno «aggiornati» i prezzi di vendita delle targhe dei veicoli: lo prevede un decreto del ministro dei Trasporti, che ne fissa come segue l'importo: targa anteriore e posteriore per autoveicoli (anche Cd ed Ee) 34.200 lire, targa per moto (anche di prova) 17.100 lire, targa laterale per rimorchi o per macchine agricole trainate e targhe di prova per autoveicoli 18.400 lire, targa per macchine agricole o macchine operatrici semoventi (anche targhe ripetitive) 17.100 lire. Targa ripetitiva per rimorchi autoveicoli 28.000 lire.

Per le targhe Ee, il prezzo è comprensivo dei bollini autoadesivi indicanti il mese e l'anno di scadenza.

Ma, come si vede, si parla di targhe per moto e non delle «targhette» per i ciclomotori: il dubbio, quindi, rimane.

Conto alla rovescia per la targatura dei ciclomotori. Dal primo luglio, infatti, dovranno essere muniti di contrassegno di identificazione tutti i motocicli nuovi di cilindrata inferiore ai 50 cc. E gli altri? Quelli provvisti di certificato di idoneità tecnica rilasciato nel periodo dal 1.º luglio '92 al 30 giugno '93 potranno continuare a circolare senza alcun contrassegno sino al 30 settembre '93; fino al 31 dicembre di quest'anno se con certificato avuto fra il 1.º luglio '91 e il 30 giugno '92; fino al 31 marzo '94 se il certificato porta una data compresa fra il 1.º luglio '89 e il 30 giugno '91; fino al 30 giugno del prossimo anno se si tratta di ciclo-

motori immatricolati in una data antecedente il luglio '89. Come si vede, l'entrata in vigore del provvedimento — incluso nel nuovo codice della strada, è stata scaglionata nel tempo. Me restano ancora alcuni dubbi sulla sua applicazione effettiva: una, per esempio, riguarda l'illuminazione eventuale di tale «targhetta».

Comunque, questo contrassegno con due lettere e tre cifre è «personale»: non è legato al mezzo, ma al proprietario e consente all'intestatario di circolare anche con differenti ciclomotori. E quindi di tale targa deve essere amovibile con facilità. I vantaggi? I costi contenuti per il suo rilascio, e addirittura nulli in caso di

vendita del veicolo.

In questi ultimi anni, infatti, le Case motociclistiche si erano vivamente opposte a questo tipo di contrassegno proprio per l'impatto psicologico negativo che la targatura «tradizionale» avrebbe avuto sull'utenza. Dopo l'introduzione del casco obbligatorio, questa ulteriore «stangata» avrebbe creato sicuramente degli scompensi nel mercato delle due ruote.

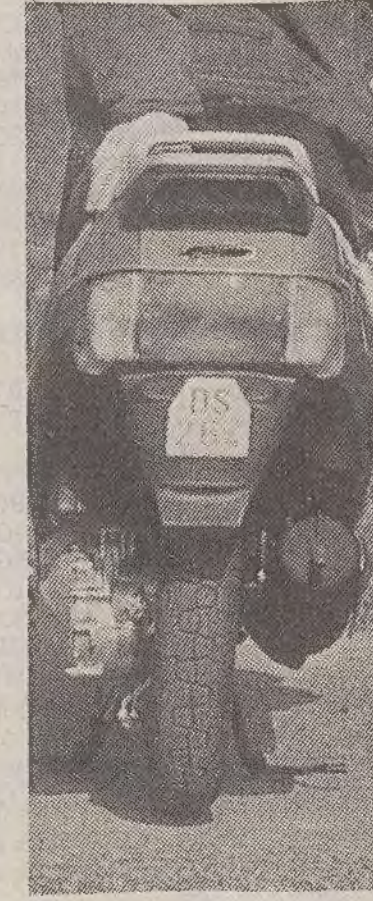
C'è comunque da sottolineare che le nuove disposizioni stabiliscono anche che la proprietà di un ciclomotore non può essere trasferita a chi è sprovvisto di un contrassegno. E sarà lo stesso venditore ad avere l'obbligo di tale verifica: dovrà, insomma, accertarsi

che l'acquirente abbia già la sua bella «targhetta» personale.

Inoltre, ad assumersi la paternità di questa targa dovrà essere un maggiorenne in grado di dimostrare di non essere soggetto a interdizione e di essere residente in Italia. E la targa dovrà essere richiesta all'ufficio provinciale della Motorizzazione civile. Se il veicolo sarà nuovo è naturale che sarà lo stesso concessionario a farsi carico del problema.

E' chiaro che questa targatura non riuscirà a debellare la microcriminalità dilagante soprattutto nelle grandi città, ma potrà rivelarsi un efficace deterrente. O almeno lo speriamo.

Roberto Carella



DUE RUOTE / DISEGNATO DA STARCK PER LA CASA DI NOALE

Il «Lama», ovvero il frutto dell'arte

E' il veicolo del momento. E tutte le Case sono impegnate nel tentativo di proporlo in nuove vesti e sotto una nuova ottica. Insomma, cercano di reinventarlo. In questo contesto si colloca l'opera d'arte voluta dall'Aprilia di Noale e realizzata da Philippe Starck. E' il «Lama», una due ruote che sembra avere il dono del movimento naturale. L'unico elemento negativo con cui si scontra lo sviluppo di un progetto come questo è di solito

l'immobilismo del mercato. C'è una differenza, addirittura un abisso incredibile, fra il bisogno reale del consumatore e le risposte dell'industria, legata assai spesso a un «pensiero» arcaico. Secondo Starck il coraggio di mostrare soluzioni nuove sarà una chiave determinante per scoprire un pubblico coerente, più aperto e dunque più moderno dell'attuale. Io credo nella forza dell'esempio. E infatti l'autore ha creato una moto-opera d'arte che

apre un capitolo nuovo nel design e nella filosofia costruttiva delle due ruote scudate.

Il «Lama» dell'Aprilia al momento è solo un prototipo, ma ben presto potrà raggiungere il consumatore più esigente. Le linee sono arrotondate, a volte «bombate», e nascono proprio dall'immagine del simpatico animale sudamericano. Le stesse frecce direzionali e il manubrio sembrano gli occhi del quadrupede. Ma tutto è funzionale, razionale. Insomma, la forma

non ha fatto premio sulla sostanza.

Bellissimo se visto davanti o dietro, nelle prospettive laterali questo scooter denuncia, secondo noi, qualche pecca (soprattutto nelle linee della sella). I gruppi ottici sono veramente personali: all'avantreno c'è un doppio faro, sul retro, invece, le luci sono ben quattro.

Presentata dallo stesso Starck, oltre che dal presidente dell'Aprilia, Begio, questa realizzazione brilla anche per la cura

nei particolari; oltre che per la scelta dei materiali ultraleggeri. Quali le cilindrata? Dalle dimensioni, potrebbe ospitare propulsori sia da un ventesimo di litro sia da un ottavo.

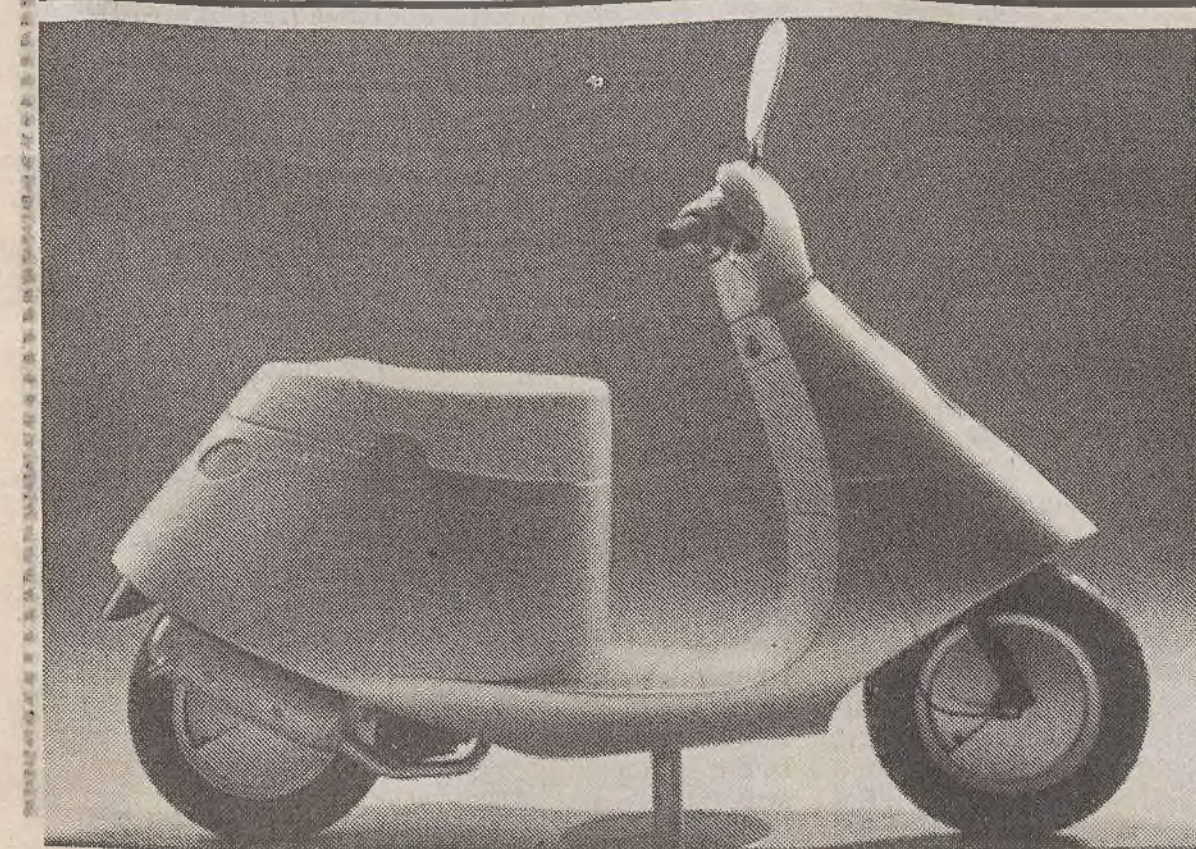
In definitiva, è stato raggiunto l'obiettivo di creare un nuovo feeling fra l'oggetto stesso e il suo utilizzatore. Il «Lama», infatti, è forse una provocazione ma è soprattutto una moto simpatica. E non ci sembra poco.

Ro. Ca.

VOLVO
Il «Pr»
dell'anno

ROMA — Piero Evangelisti dell'ufficio stampa della Volvo Italia ha ottenuto il maggior numero dei consensi per il premio «Pr Auto» 1993.

Il riconoscimento, giunto alla diciottesima edizione ed espresso dai giornalisti rappresentanti delle principali riviste o rubriche di motori, è stato assegnato il 29 aprile al Motor Show di Roma.



RAI UNO RAI DUE RAI TRE

6.00 SENZA RETE
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 W LE DONNE. Film 1° tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 W LE DONNE. Film 2° tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNATA. Telefilm
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...

8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 LA SIGNORA IN TAXI. Telefilm
11.00 DOOGIE HOWSER. Telefilm
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI... CONSUMATORI
12.00 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Ca-

6.30 TG 3 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV
6.45 LALTRARETE
6.50 DSE TORTUGA
6.55 TGR LAVORO
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 TG 3 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV
7.45 DSE TORTUGA PRIMA PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.30 DSE - GIOVANI E ARTIGIANATO
10.00 DSE - PARLATO E SEMPLICE
10.55 DSE - DUCIO E IL RESTAURO DELLA
MAESTRA' DEGLI UFFIZI
11.30 DSE - DALL'ENCICLOPEDIA MULTI-
MEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFI-
CHE
11.30 TG 3 AMBIENTE ITALIA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO SUL TEATRO E SULLA
DANZA
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 2 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
16.45 TENNIS - INTERNAZIONALI D'ITA-
LIA FEMMINILI
18.50 TG 3 SPORT
19.00 METEO 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOK CARTOON
20.25 UNA CAROLINA
20.30 CIRCO DI MOSCA
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 JOHN GOTTI, L'ULTIMO PADRINO
23.35 DIRITTO DI REPLICA
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.05 METEO 3
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA COSE
IMMAGINATE
1.45 BLOK
2.05 UNA CAROLINA
2.05 DIRITTO DI REPLICA

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.30: Gr1 Sport; 9: Radiouno per tutti; tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereo; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Spazio libero; 13.40: La digi-
ligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo cam-
pion; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco, spazio multimedico; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Giallo se-
ra; 21.30: Aldo Reggiani in «Astri e disastri»; 22: Il grande amore; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Memorie di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.30: Reset; 9.46: Alberto Gozzi presenta Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalegna; 14.15: Inter-city; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.36: Estrazioni del lotto; 17: Help, salvagente di lingua e cultura inglese di Lee Marshall; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella. Musica senza tempo; 20.30: Dentro la sera: Incontro e speranza; 22.19: Pa-norama parlamentare; 22.41: Gozzi presenta Le figurine di Radiodue; 22.44: Questa o quella. Musica senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 22.43.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: La Gerusalemme Liberata; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica;

18: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 20.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Incon-
tri: musicisti a Venezia; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicicentata; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Jugoslavia dopo il 1945; 8.55: Pagine musicali; 9.10: Ama... non ama; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Cankar. Immagini dai sogni; 11.45: Pagine musicali; 12: La pietra e il sole (diario egiziano);

12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15.10: Non è mai troppo tardi per lo studio; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alpe-Adria; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopio; 15: Gr1 Business; 15.03: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30: Gr1 Stereotri; 16.37: Dediche e richieste; 18: Battisti club; 18.30: La Tgs presenta il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera-Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Stereo; 21: Pianeta Rock; 21.30: Gr1 Stereotri; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione, Meteo; 24: Il Giornale della Mezzanotte; Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV: POLEMICA

Io non rido più

D'Angelo: basta satira. La realtà è orrenda

Intervista di

Umberto Pincatelli

ROMA «La televisione sta vivendo un periodo di sastroso, sta offrendo solo saldi di fine stagione: ciso-
no mille travestimenti, si vede di tutto perché succe-
de di tutto, e nei telegior-
nali non si parla d'altro
che di guerre e d'inquisiti.
Tra poco, se continua così,
non ci saranno più uomini
politici, e sarà la mafia a
chiedere le elezioni anti-
cate. Si dice: il governo si
rifà. Ma con chi? Dovran-
no chiamare Sacchi. Siam-
o arrivati a un punto ta-
le che non è più nemmeno
divertente andare in tele-
visione e sfottare i politici,
fare della satira con il «po-
tere». Dopo un avviso di
garanzia ci penserei un at-
timo prima di fare dello
spirito: è un genere che ha
fatto il suo tempo. Anche
se «saluti e baci» ha avuto
un'audience di dieci milio-
ni, non significa nulla. An-
zi, il programma di Pingi-
tore ha dimostrato che sia-
mo arrivati all'esaspera-
zione. Meno male che è fi-

nito. Se fosse andato avan-
ti ancora un po', la gente
avrebbe detto: basta, non
posso più di sentire le
stesse cose. Anche io mi
sono travestito da donna,
ma l'ho fatto in tempi non
sospetti. Non ho inventato
niente, però l'ho fatto con
un certo ammucchiamento.
Gianfranco D'Angelo
sfoga così il suo risenti-
mento verso una televisio-
ne che a parer suo sta an-
dando alla deriva. Oggi
sente la necessità dopo
tanti anni trascorsi a dis-
sacrare a bersagliare quel-
li del Palazzo di virare,
di proporre una televisio-
ne meno distruttiva e più
positiva. E' per questo che
ha accettato di condurre
con Gabriella Carlucci «Lu-
na di miele», (il sabato su
Raiuno, alle 20.30) con
protagonisti giovani cop-
pie di sposi. «In questo
momento di decadimento ge-
nerale, quando in televi-
sione più cose brutte ci so-
no, e più ci sguaizzano,
«Luna di miele» mi sem-
bra un programma che va
lodato perché almeno, nel-
la sua superficialità, porta
ancora avanti certi valori.

Devo essere sincero: vede-
re le 1300 coppie selezio-
nate credere ancora a un
vincolo mi ha intenerito.
Quale obiettivo si è
prefisso con «Luna di
miele»?
«Vorrei proprio stimola-
re la gente a riconquistare
certe piccole cose. Adesso
è il momento di far ridere
in maniera diversa: scher-
zando sul costume, sui gio-
chi, sui premi. Comunque
non più dicendo: «A Cita-
risti hanno consegnato il
23.0 avviso di garanzia e
insieme gli hanno dato la
copertina del primo volu-
me gratis». Anche se fa ri-
dere, non si può andare
avanti dicendo queste bat-
tute».

«Sicuramente, se acca-
drà, saranno solo riferi-
menti generici. Mi diverti-
rà a prendere in giro la
stessa televisione, soprat-
tutto. E c'è da dire. E'
quando si esagera che non
va più bene, è l'eccesso che
da fastidio. Lo stesso vale
per i politici, che ci hanno
lasciato scoperto il fian-
co».

RAIREGIONE

Son starnuti di stagione

«Undicicentata» affronta il vasto campo delle allergie

«Lacrime di primavera», ovvero
tutte le allergie della bella stagio-
ne: questo l'argomento affrontato
questa settimana da Undicicenta-
ta, condotta in diretta dagli studi
di Udine e Trieste da Tullio Duri-
gon e Fabio Malusa, con la collabo-
razione di Paola Alzetta. Ospite fis-
so il dott. Giovanni Talmassons
che, affiancato da diversi speci-
alisti, tratterà il problema dei vari ti-
pi di allergia, da quelle alimentari
a quelle respiratorie, fino a quelle
dovute a certe sostanze presenti
negli ambienti di lavoro. Gli ascol-
tatori potranno intervenire telefo-
nando al 0432/522900.

Oggi alle 15.15 La musica nella
regione, il programma di Guido Pi-
polo, sarà dedicato al concerto del-
la Post Kapelle di Klagenfurt tenu-
to la scorsa settimana a Gorizia.
Martedì alle 14.30 replica del Cam-
panon, cui seguirà Noi e gli altri,
dedicata questa settimana all'Alpe
Adria; Liliana Ulissi ed Euro Me-
telli proporranno tra i vari servizi

una carrellata sull'aeronautica ci-
vile, militare e diportistica a Trie-
ste e in regione, che ha avuto un
ruolo pionieristico sin dagli inizi
del secolo. Ospiti Fulvio Fumis,
vice direttore del «Piccolo», Ovidio
Marangoni, presidente del «Gava»,
lo storico Leone Veronesi e lo scrit-
tore Fulvio Tomizza.
Giovedì alle 14.30 Sala reclami
di Sebastiano Giuffrida presenterà
lo strano caso di un incidente auto-
mobilitistico causato da scarsa illu-
minazione e segnaletica inadegua-
ta in un tratto di strada che non ri-
sulta di alcuna pertinenza, Comu-
ne e Demanio inclusi. Anche gli
ascoltatori potranno intervenire
telefonando allo 040/7784295. Se-
guirà alle 15.15 Controcanto, con
gli appuntamenti musicali in regio-
ne.

Venerdì alle 14.30 Nordest
Spettacolo, di Rino Romano, alle
15.15 Nordest Cinema, di Seba-
stiano Giuffrida, e alle 15.30 Nor-
dest Cultura, di Lilla Cepak, che
presenterà «Miralegra», romanzo
di Marina Vessel, con un'intervi-
sta all'autrice e al prof. Giuseppe
Petronio.
Sabato alle 11.30 Campus, di
Euro Metelli, Guido Pipolo e Noe-
mi Calzolari, dedicato al mondo
dell'università in regione e in Eu-
ropa. Alle 12.15, per le Parole del
sacro, conversazione della prof.
Ileana Chirassi alla «Corano»; lettu-
re di Piero Padovan. Sabato inol-
tre, alle 15.15, sulla Terza rete Tv,
appuntamento con NE Magazine
Tv, con la regia di Euro Metelli e
servizi dedicati, tra l'altro, alla Sis-
sa di Trieste, alla «sala nuziale di
Salisburgo», al Rio Ospio, a un con-
certo del violinista Emanuele Bal-
dini.
Infine, da lunedì a venerdì, dalle
stazioni di Venezia 3 va in onda,
dalle 15.45 alle 16.30, Voci e volti
dell'Istria, la trasmissione dedi-
cata agli italiani d'oltre frontiera,
realizzata da Marisandra Calacane
e condotta da Ezio Giuricin.



7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Te-
lenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFIMATE. Te-
lenovela
11.00 QUALITÀ ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
12.45 TMC INFORMA METEO
13.45 TMC INFORMA METEO
14.00 LA PRIMA ROSA. Film
16.15 NATURA AMICA
16.45 TMC INFORMA METEO
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TARTARUGA TI AMERO.
Film
21.05 INVITATO SPECIALE
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 CUORI NEL DESERTO.
Film
0.10 CRONO - TEMPO DI MO-
TORI
0.50 INVITATO SPECIALE. Re-
plica



Kevin Bacon (Italia 1, 20.30)



6.30 PRIMA PAGINA
8.35 UN DOTTOR PER TUT-
TI. Telefilm
9.05 MAURIZIO COSTANZO
SHOW. Replica
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita
Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIA-
LE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE.
Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE. ITINERA-
RI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FOR-
TUNA. Conduce Mike Bon-
giovanni
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 EXTRALARGE. Film
22.30 CASA VIANELLO. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO
SHOW. I parte
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO
SHOW. II parte
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA.
Replica
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 REPORTAGE
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ARCA DI NOE
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 CIAK
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 REPORTAGE

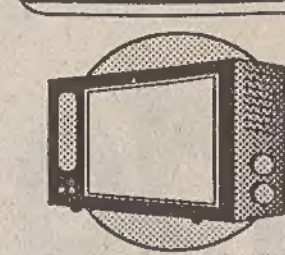


6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E
CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Tele-
film
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN.
Telefilm
10.45 PROFESSIONE PERICO-
LO. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.45 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI
ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Tele-
film
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET
17.05 TWIN CLIPS
17.30 MITTICO
17.55 STUDI SPORT
18.00 BAYWATCH. Telefilm
19.00 TARZAN. Telefilm la vi-
sione Tv
19.30 MI FACCIA IL PIACERE.
Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 SU E GIU' PER WALL
STREET. Film
22.40 SPORT: CHAMPION LEA-
GUE
23.40 A TUTTO VOLUME
0.10 PLAYBOY SHOW
0.40 STUDIO APERTO
0.52 RASSEGNA STAMPA
1.00 STUDIO SPORT
1.10 METEO - PREVISIONI
METEOROLOGICHE
1.20 21 JUMPSTREET
2.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Te-
lefilm



6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS.
Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRAD-
FORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Te-
lefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 - MATTINA
9.55 INES. UNA SEGRETARIA
DA AMARE. Telenovela
10.50 LA STORIA DI AMANDA.
Telefilm
11.35 IL FRANZO E' SERVITO
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con
Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGO-
NO. Telenovela
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO
AMATI. Conduce Luca
Barbascchi
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE
COPPIE. Gioco-quiz
19.00 TG 4. News
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Te-
lenovela
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo
22.30 ATMOSFERA ZERO. Film
23.30 TG 4. News
0.45 AVVOCATI A LOS ANGE-
LES
1.55 LA SONNAMBULA. FILM
2.10 LA SONNAMBULA. Film

TELEVISIONE



RAITRE

Storia del padrino

Inchiesta: la carriera criminale di John Gotti

«L'ultimo padrino» è il titolo di un documentario sulla
vicenda di John Gotti, l'ultimo boss riconosciuto
della mafia americana recentemente arrestato, che
Raitre trasmette alle 22.45. Il documentario ripercor-
rerà l'intera carriera criminale di Gotti, dal suo ingre-
so nel clan Gambino, una delle più potenti famiglie di
Cosa nostra, alla sua ascesa al ruolo di capo assoluto
fino all'arresto da parte dell'Fbi.

Raidue, ore 7.40

Bambini a scuola di sesso

Seconda settimana di programmazione per «L'albero
della vita», il corso di educazione sessuale a cartoni
animati per bambini. Il programma, già andato in on-
da in Canada e in Francia, è articolato in 17 episodi di
cinque minuti ciascuno ed è studiato per rispondere
a tutte le possibili domande dei bambini sulla sessua-
lità.

Raidue, ore 12

Si cercano due giovani disertori

«I fatti vostri» racconta il caso di Roberto Cagurra, 77
anni, che vorrebbe ritrovare due giovani disertori che
scortò durante la guerra nel carcere militare della Val-
tellina. I due chiesero di poter salutare le famiglie e il
soldato Cagurra glielo concesse. Andarono e, avendo
dato la loro parola, tornarono per farsi imprigionare.

Raitre, ore 1.10

Achille Campanile nel 1976

«Fuori Orario - Venti anni prima» è dedicato ad Achil-
le Campanile, scrittore, umorista, critico cinemato-
grafico e televisivo. Verrà riproposta una intervista
filmata fatta da Roberto Gervaso nel 1976 allo scritto-
re nella sua casa di campagna; Ionesco, il mito
dell'eroe, e Totò, sono gli argomenti della conversazio-
ne.

Canale 5, ore 23

Annoressia e depressione da Costanzo

Sarà la depressione il tema principale della puntata
del «Maurizio Costanzo Show». Interverranno, tra gli
altri, Mara Ribera, 26 anni, di Milano, che testimonie-
rà il disorientamento di chi è colpito dalla depressio-
ne; Patrizia Pasquella, 24 anni, promotrice finan-
ziaria, reduce da un lungo disagio psicologico; Barba-
ra Cuoghi, 19 anni, studentessa bolognese, annoressa;
Alessandra Policreti, 21 anni, di Roma, che rivol-
gerà un appello alle autorità italiane perché chiedano
l'estradizione dei genitori detenuti in Brasile dopo
una condanna per traffico di droga; Antonio Dell'Er-
be, 42 anni, di La Spezia, da sette anni alla ricerca del

figlio rapito dalla ex moglie; Francesco Romeo, 63 an-
ni, di San Luca, in provincia di Reggio Calabria, inven-
tore di un generatore in grado di trasmettere energia
elettrica senza fili.

Raiuno, ore 20.40

Barry Lindon, l'avventuriero

Ecco il miglior film di oggi, sulle reti Rai: «Barry Lin-
don» (1975) di Stanley Kubrick. E' il Settecento secon-
do Kubrick, con Ryan O'Neal. L'avventuriero inglese
Redmond Barry, di umili origini, si fa strada nella so-
cietà del '700, attraverso l'Europa. Al colmo della sua
fortuna, sposa Lady Lindon (Marisa Berenson), nobil-
donna inglese, di cui assume il nome e sperpera il pa-
trimonio.

Italia 1, ore 20.30

Giochi finanziari a Wall Street

Una proposta infine per le reti private: «Su e giù per
Wall Street» (1986) di Tom Donnelly. Azione all'ame-
ricana tra giochi finanziari e riscoperta della vita eco-
logica, con Kevin Bacon.

Raidue, ore 17.10

Università, feudo maschile?

L'appuntamento con «Tg2 - Dalla parte delle donne»,
sarà dedicato al quesito: «Le cattedre universitarie so-
no ancora un feudo maschile?». Ida Bartoloni, respon-
sabile del programma, ne parlerà in studio con Mari-
sa Ferrari Occhionero, docente di sociologia all'univer-
sità «La Sapienza» di Roma e Ginevra Conti Odorisio,
docente di Storia della questione femminile all'università
Luiss di Roma.

Raitre, ore 23.35

La Berté parla di Borg e si difende

Il vicedirettore di Raiuno Lorenzo Vecchione e Lore-
dana Berté saranno tra gli ospiti della puntata di «Di-
ritto di replica». Vecchione replicherà alle critiche ri-
volte alla sua rete circa la qualità dei programmi, il
calo degli ascolti e la crisi economica che ha determi-
nato «tagli di numerose trasmissioni». La Berté ri-
sponderà ai suoi detrattori che l'accusano di essersi
convertita al marxismo-leninismo dopo essere stata
protagonista del jet-set e parlerà della sua tormenta-
ta unione con il tennista Bjorn Borg dal quale si è re-
centemente separata. Altri ospiti della puntata saran-
no l'assessore modenese Giuseppe Vaccari, contesta-
to per la sua proposta di distribuire l'eroina attraverso
le Usl, e la danzatrice del ventre Sherashad, accusa-
ta di aver volgarizzato la popolare danza islamica.

Eventuali variazioni degli orari o dei
programmi dovranno essere comunicate
alle singole emittenti, che non sono
però tenute a comunicare in tempo utile
per consentirli di effettuare le correzioni.

Lunedì 3 maggio 1993

TEATRO / «CRISTALLO»

Un digestivo analcolico

La stagione della Contrada conclusa da una mediocre «situation-comedy»

Servizio di

Renzo Sanson

TRIESTE — La Contrada ha chiuso la decima stagione al Teatro Cristallo con un digestivo analcolico d'importazione offerto da Valeria Valeri, «Et moi... et moi» dell'attrice autrice francese Maria Pacome, che si replica fino al 9 maggio per la regia di Ennio Coltori e la scena (luminosa e stucchevole come un studio televisivo) di Gianfranco Padovani.

Prima che si alzasse il sipario il padrone di casa, Orazio Bobbio, ha rivolto un affettuoso saluto al pubblico, annunciando che, in settembre, la Contrada porterà in tournée in Australia «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpianti & Faraguna (che a Trieste ormai hanno visto tutti) e promettendo che la prossima sarà, nonostante tutto, «una buona stagione».

Potremmo tranquillamente concludere qui, con un «Arrivederci a settembre», ma qualche lettore pignolo potrebbe protestare: e la commedia? Alla «prima» di sabato gli applausi della schiacciante maggioranza del pubblico hanno negato l'autorizzazione a procedere contro l'autrice e gli interpreti. Ma ormai, chi si scandalizza più. E' stato «assolto» Craxi, perché dovremmo prendercela con Maria Pacome? Piuttosto ci chiediamo se l'illustre quanto a noi sconosciuta attrice francese avrebbe messo in scena una commedia di tal fatta scritta da Valeria Valeri.

E' un tentativo, innanzitutto, quanto mediocre, di fare il verso alla tv, e in particolare al genere dell'«situation-comedy». Aveva presente il «Nonno Felice» con Gino Bramieri? Ebbene, questa è la storia, senza capo né coda, di Josephine (Valeria Valeri), una «nonna felice», che non vuol essere chiamata nonna, che fuma tranquillamente e che ama bere whisky o champagne fin dalla prima

matina. Una nonna che a 18 anni ha avuto una figlia, Marie (Elettra Bisetti), ma non si è mai sposata, e ora se la ritrova tra i piedi, quarantenne, piena di contraddizioni come una delle donne disegnate da Claire Bretécher. Marie fa l'attrice (dipingendo solo mele, e il riferimento cinematografico di questa commedia melensa potrebbe essere proprio «Il tempo delle mele») e ha un figlio di 22 anni, con il cui padre (che brilla per l'assenza) convive, senza tuttavia negarsi un'avventura sentimentale, con la scusa di una mostra a Tokyo.

«Nonna Jo» è la migliore alleata di suo nipote Guillaume (Marco Bolognesi), l'unica vera sorpresa della serata, che ama confidarsi con lei, sempre disponibile e anticonformista tanto da comprargli la moto che mamma non vuole. Perché Josephine, un personaggio che la Valeri indossa con grande nonchalance, è lo stereotipo della nonna moderna: veste con stravaganza e usa profumo «Notte di tempesta», «Non ha morale, casomai ha buon senso» con un tocco di gioviale svagatezza, ma, in definitiva, più che risolvere i problemi, li evita accuratamente.

Dimenticavamo Pelagie, una ragazza di vita (interpretata dalla vistesita Silvia Irene Lippi) che vuole cambiare vita, protetta da nonna Jo, ma è assillata dal suo protettore (Sebastiano Vinci).

Il resto, cioè il testo, è una sfilza di battute banalotte anziché stupide, che finisce all'improvviso come la puntata di una telenovela, ma ci fa rimpiangere le passioni di «Manuela» o le baruffe del «Costanzo Show». Nonna Jo esce, decisa a vendere un diamante per riacquistare la moto (rubata al nipote) e prenota un viaggio in Russia, «dove forse hanno bisogno di me». Sarà... Ma in questo caso forse sarebbe stato meglio restare a casa a guardare la tv. Arrivederci a settembre.



Silvia Irene Lippi e Valeria Valeri in una scena di «Et moi... et moi» (foto Federico Riva). Per La Contrada un arrivederci a settembre, con la promessa di una «buona stagione» e l'annuncio di una tournée australiana.

TEATRO / «MIELA»

Hendel e i grandi dilemmi



TRIESTE — Nel suo precedente spettacolo, «Caduta libera», Paolo Hendel (nella foto accanto) traeva spunto dall'attualità politica, legandosi di volta in volta ad essa. Nel suo nuovo monologo, «Alla deriva», distogliendo per un attimo lo sguardo dai nostri piccoli accadimenti terreni, alza gli occhi al cielo e, incantato dal meraviglioso spettacolo dell'universo, si pone alcuni dei grandi interrogativi che da sempre accompagnano l'esistenza dell'uomo. Chi siamo? Da dove veniamo e dove andiamo? E, se andiamo, ci basteranno i soldi per la benzina? E, se no, come si è formato l'universo e che rapporto c'è tra il Big Bang e il Big Ben? E la Terra? Perché i continenti vanno alla deriva, e noi con loro? E la meditazione continua: perché proprio l'uomo sulla Terra, con tutti i difetti che ha e con tutti gli animali migliori di lui che c'erano a disposizione?

Qua e là non mancano tentativi di operare un collegamento fra tutto questo e i piccoli accadimenti terreni, politici e non. Per esempio, mettendo il razzismo a confronto con il fenomeno della deriva dei continenti, il Nord con il Sud del mondo, Bossi e le vacche svizzere con Gheddafi, i Tuareg con Ski-lift, Bettino Craxi con i buchi neri... Per tutta la durata del monologo (che domani, alle 21, Globogas e l'Ente Regionale Teatrale propongono al Teatro Mielà di Trieste) Hendel viene seguito, aiutato e a volte persino contestato e sbeffeggiato dal suo ormai fedele e sempre puntuale «alter ego» elettronico, teletrasmissione su grande schermo.

MUSICA / MONFALCONE

Clidat, oltre il pianoforte

A «Danubio» affascinante summa del mondo lisztiano

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Si avvicina al pianoforte con passo calmo, misurato. Un breve cenno del capo ed è già tutt'uno con lo strumento. La serietà del volto lascia intendere come la sua mente sia già concentrata sull'esecuzione, come si sia già immersa in quel mondo lisztiano del quale da anni si scioglie gli enigmi, percorrendone ogni meandro (l'integrale discografica e i duemila concerti parlano da sé).

E' France Clidat, ovvero Madame Liszt. Mai un soprannome è parso tanto azzeccato, soprattutto per la signorilità e la deferenza che suggerisce.

Non c'è dubbio che la Clidat — oggi una signora sessantenne d'imponente presenza — dà la sensazione di aver talmente lavorato sulla personalità lisztiana da poterne offrire un quadro chiaro e definitivo, una «summa» basata sull'assunto squisitamente musicale ma al tempo stesso incredibilmente affascinante per la continua sollecitazione delle fragranti timbriche: un serbatoio di tinte senza fondo, illuminato da ogni angolazione grazie a un programma assemblato con notevole intelligenza.

Infilandounbrano dietro l'altro, senza mai lasciare il palcoscenico, Madame Liszt esordisce con l'intimità delle «Consolations», dove le

sonorità pacate e la linea piacevolmente disadorna si cristallizzano nell'«evocazione pura», offrendo subito un esempio di essenzialità e buon gusto. Perché se è vero, come è vero, che il buon gusto si nutre di cultura ancor più che di sensibilità, la cifra che caratterizza e nobilita il discorso del Clidat — il concerto dell'«Danubio» — affonda le radici proprio in questo terreno: esempio probante la dignità conferita a una pagina brutta e pretestuosa come «Sotree de Vienne n. 3».

Cosicché l'agilità o la stupefacente definizione del rapporto sonoro tra il canto e i mobilissimi accompagnamenti, o la leg-

gerezza del suo accarezzare e «spizzicare» la tastiera (magnifici in questo senso i due Studi da Concerto), o anche la gran rotonda e palpabile dei rilievi tematici (appassionata nel Liebeslied, scabra e quasi pietrificata nelle Csardas) sembrano pregevolissimi accessori di una concezione costruita oltre il pianoforte. E ciò avviene perfino nei momenti in cui le suggestioni improvvisatorie popolari mettono in secondo piano l'elemento formale, come nel frenetico e raffinato Rapsodie ungherese, percorso con naturalezza e mirata plasticità.

Applausi calorosissimi, ricambiati da una serie di «fuori programma».

AGENDA

Un'ora con una voce giovane ed eccellente

Oggi alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Un'ora con...» promossa dal Teatro Verdi, si esibirà il giovane basso Ildar D'Arcangelo, una delle «scoperte» del teatro triestino, già esordiente Masetto nel «Don Giovanni» e ora lanciato verso una prestigiosa carriera internazionale, che lo ha già portato a Chicago per «Bohème» e a Berlino per «Capuleti e Montecchi». A Trieste ha preso parte anche al «Campiello» ed è fra gli interpreti della «Cantata del Caffè» di Bach, attesa (con il «Rinaldo» di Brahms) alla Sala Tripcovich, in versione scenica. Accompagnato al pianoforte da Alessandro Vitello, D'Arcangelo offrirà all'uditorio un programma operistico comprendente arie di Mozart, Rossini, Bellini, Verdi e Puccini.

Teatro Pellico

Gwenc'han

Oggi, alle 21 al Teatro Silvio Pellico, si terrà l'annunciato concerto del gruppo folk bretone Gwenc'han.

Al «Rototom»

Trash-billy

Domani, al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), concerto del gruppo francese di trash-billy «Les Casse Pieds».

A Monfalcone

«Danubio»

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone per il Festival «Danubio», è in programma il concerto del duo formato da Mauro Logueriovioli e Bruno Canino pianoforte. Musiche di Bartok, Brahms, Strauss.

A Pordenone

Organista

Domani, alle 21 nel Duomo di Pordenone, per la rassegna «Antiche Consonanze», concerto dell'organista Klemens Schnorr.

Al «Revoltella»

Sinfonietta

Mercoledì, alle 21 nella palestra della Società Ginnastica Triestina, si replica il concerto della «Verdisinfonietta», diretta dal maestro Giovanni Pacor. Musiche di Janáček, Schubert, Solista il baritone Paolo Rumetz. Il concerto sarà replicato il 6 maggio anche a Mortegliano (Udine).

Teatro Cristallo

Valeria Valeri

Da domani fino al 9 maggio, al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada, si replica «Et moi... et moi» di Maria Pacome con Valeria Valeri. Regia di Ennio Coltori.

Al «Rossetti»

Trieste Danza

Giovedì, alle 21 al Politeama Rossetti, per la rassegna «Trieste Danza», la compagnia di Virgilio Sieni presenta lo spettacolo «Amleto/Ophelia». Alle 22.30 sarà proiettato il video di «La Nuova Tempesta» di Peter Greenaway. Alle 18.30 la compagnia incontrerà il pubblico.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Ildar D'Arcangelo. Oggi, ore 18 Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Biglietteria presso il Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso lire 4.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCovich. Stagione lirica e di balletti 1992/93. Martedì 4 maggio ore 20 decima (turno H) de «La signorina Julie» di Antonio Bibalo. Direttore Frank Cramer. Regia Franco Giraldi. Interpreti Jadranka Jovanovich, José Cura, Cosetta Tosselli. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12-16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI IN COLLABORAZIONE CON LA SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA. Mercoledì 5 maggio, ore 21 palestra maggiore della Società Ginnastica Triestina appuntamento con la «Verdisinfonietta». Direttore Giovanni Pacor. Solista Paolo Rumetz. Musiche di Janáček, Schubert, Solista il baritone Paolo Rumetz. Il concerto sarà replicato il 6 maggio anche a Mortegliano (Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Mercoledì 5 maggio, spettacolo di danza per le scuole con il patrocinio della Provincia di Trieste. Teatro «Verdi» Comune di Codroipo ore 11 e ore 15. In programma «Pupazzetti» di A. Casella e «La bottega fantastica» di O. Respighi. Coreografia di Giuliana Barabachi. Corpo di ballo del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCovich. Continua la prevendita per i biglietti della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di M. Ravel e «La giarra» di A. Casella. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12-16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCovich. Inizia domani la prevendita per tutte le rappresentazioni di «Kaffee-Kantate» di J.S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12-16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Giovedì 6 ore 21, Compagnia Virgilio Sieni Danza in «Amleto/Ophelia». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Prevendita spettacoli fuori abbonamento: 10 e 11 maggio Beckett/Mauri; 17 maggio «Nuova Danza». Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 17.30: ospite Circolo «Giovanni Calegari».

TEATRO MIELA. Fino al 10 maggio mostra di Gianfranco Pagliaro. Sala video dalle 17 alle 20.

ARISTON Erol contemporaneo. Un giudice blindato, i poliziotti che lo proteggono, la sfida mortale alla mafia. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «La scorta» di Ricky Tognazzi, con Enrico Lo Verso, Claudio Amendola, Carlo Cecchi, Leo Gullotta. Ispirato alla vera storia del giudice Taurisano, il film rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes '93. 2a settimana di successo. Ultimo giorno.

Domani e mercoledì: «Diario per i miei amori», secondo episodio della «Trilogia» di Marta Meszaros (Ungheria 1987). Inizio spettacoli ore 17, 19.30, 22.

SALA AZZURRA. Ore 17.45, 19.50, 22: «Notti selvagge» di Cyril Collard. Vincitore di 4 premi César, è il film uscito in Italia con grandi polemiche per un assurdo divieto ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Nome in codice: Nina» di John Badham, con Bridget Fonda e Gabriel Byrne. Eccezionale thriller ad alta tensione.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: Wesley Snipes in «Passenger 57» terrore ad alta quota: è un violento, non ha scrupoli, e ha un posto che scotta. Per i terroristi del volo 163... è lui l'unico pericolo.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Occhi per godere». Le situazioni più perverse della storia del cinema porno V. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster.

NAZIONALE. 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Accerchiato» con Van Damme e Rosanna Arquette. Un grande film d'azione. In Dolby stereo.

NAZIONALE. 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Busso di potere» con Kurt Russell e Madeleine Stowe. Il film che ha turbato il pubblico americano. In Dolby stereo.

NAZIONALE. 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «In mezzo scorre il fiume». Il nuovo film di Robert Redford vincitore dell'Oscar per la migliore fotografia, con Craig Sheffer, Brad Pitt e Tom Skerritt. In Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). 17.45, 20, 22.10: «Gli spietati» di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Vincitore di 4 premi Oscar.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Amore per sempre», con Mel Gibson. Il tempo cancella tutto, ma non il vero amore.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Codice d'onore» di Rob Reiner con Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Night trips - Viaggi notturni». Campione d'incassi in Usa vincitore del porno festival di Las Vegas con Tori Welles. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Nome in codice: Nina». Con Bridget Fonda.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Allive i sopravvissuti». Il trionfo dello spirito umano.

VITTORIA. 20.10, 22: «Il grande cocchiere» di Francesca Archibugi.

MUSICA / TOUR

Gismonti in zona, poi i Ramones

GORIZIA — Unico concerto nel Triveneto, domani sera, con inizio alle 21, all'Auditorium di Roma d'Isonzo, per il musicista brasiliano Egberto Gismonti. Si tratta di uno dei maggiori protagonisti del jazz emersi negli ultimi anni dal continente sudamericano. Compositore e polistrumentista, Gismonti suona fra l'altro la chitarra, il pianoforte, i fiati, il violoncello, la fisarmonica. Nato nel '47, dopo un breve periodo trascorso a Parigi e in Europa a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, l'artista è poi tornato in Brasile. Lì ha formato un suo gruppo e ha inciso una serie di album, che hanno contribuito alla creazione di una nuova musica popolare brasiliana colta. Dal '76 ha inciso per la «Ecm», collaborando con artisti come Jan Garbarek, Nana Vasconcelos, Charlie Haden, Ralph Towner. La caratteristica della sua musica sta nell'incrocio fra jazz, ritmi latinoamericani e influenze europee. In questo tour, Gismonti suona accompagnato dal suo quartetto, formato da Zeca Assumpcao al contrabbasso, Jacques Morelenbaum al violoncello e Nando Carneiro alla chitarra acustica e ai sintetizzatori.

Ma vediamo gli altri appuntamenti di queste settimane, sul versante

della musica dal vivo. Domenica 9 maggio, a Milano, ritorna la cantautrice statunitense Suzanne Vega. Il giorno dopo, lunedì 10, al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), fa tappa nella nostra regione il tour dei Ramones, gruppetto storico del rock americano. Sempre al «Rototom», venerdì 21 arrivano da Brooklyn i Biohazard. Venerdì 14 maggio, a Trieste, al Teatro Mielà, nuovo appuntamento con la rassegna «Zattere 2, alla deriva di una nuova musica». Stavolta è di scena una musicista coreana, Jin Hi Kim, compositrice e performer che presenterà uno spettacolo intitolato «Etniche magie». Il prossimo appuntamento della rassegna è già fissato per venerdì 28 maggio, con il trio The Nudes (la cantante americana Ami Demio, il batterista Chris Cutler, già con gli Henry Cow, e il chitarrista svizzero Wadi Gysi).

Intanto proseguono le prevendite per il concerto che Vasco Rossi terrà il 12 giugno allo Stadio Friuli di Udine. I biglietti sono disponibili a Trieste all'Utati, a Udine da Natural Sound, all'Angolo della musica e da Master records; a Gorizia da Disco Club, a Monfalcone da La Luna, a Cervignano da Am Music, a Palmanova da Videostar.

Carlo Muscatello

NOZZE

C'è Adam per Naomi

LONDRA — Naomi Campbell, una delle più famose e pagate modelle del momento, ha annunciato alla tv irlandese di essersi fidanzata con Adam Clayton, il bassista del gruppo rock irlandese «U2». Il matrimonio non sarà però celebrato presto, perché Clayton sta per iniziare una tournée di quattro mesi, durante la quale il gruppo suonerà anche in Italia.

TEATRO & MUSICA

Versi, gesti e note: è tutto blues

TRIESTE — Un grammofono a tromba, un vecchio pianoforte, due materassi sdraiati, dei mneumatici abbandonati, un pianista che suona con una bottiglia di whisky accanto... E' lo scenario di una singolare performance che si svolge al teatro «La scuola dei fabbri» e che riporta in piena atmosfera blues. Si tratta di un collage, ottimamente confezionato, di poesie, i «Blues Poems» appunto, appena pubblicati, di Patrizia Valli (insegnante d'inglese, traduttrice, scrittrice), letti dall'attrice Liliana Saetti, con inserti registrati di autori delle Beat Generation americana (da Kerouac a Ginsberg e a Ferlinghetti), con le azioni mimate di Kate Podgornik e con il contributo musicale di Silvio Donati, in cui si inseriscono, ogni tanto, squarci autentici del «Red River Blues», datato 1928 ed eseguito dalla Clarence Williams Orchestra.

Una rievocazione suggestiva e seducente sia per la forza espressiva dei testi, in cui il sentimento individuale si scontra con la routine quotidiana e fa del blues un oggetto di scrittura sempre attuale, in lucida espansione, sia per la dialettica della trasposizione sonora che, pur attenendosi strettamente alla struttura morfologica di base, dà ampio spazio all'improvvisazione che è l'ani-

ma stessa di questo genere di musica. E qui Silvio Donati si trova nel proprio elemento, perché sa trovare, di volta in volta, lo sviluppo adeguato al percorso suggerito dai versi: ora le note ritmano la solitudine in ripetizioni ossessive, ora si lasciano andare a uno stacco abbandonando esistenze, ora si slanciano nella corsa sfrenata, sincopata di un boogie estenuante, con qualche impennata autentica, trasgressiva di «free jazz». Il lato affascinante dello spettacolo è proprio questo: la musica segue il suo momento creativo, la sua ispirazione, e non è mai uguale a se stessa.

Liliana Bamboschek



DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE
001-610-204-2964
00-851-563-9033
SOGNI ECCITANTI!
SODDISFAZIONE TOTALE!
001-610-204-1749
LA PIU' STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA
001-610-204-1661

LANCIA δ . IL PENSIERO D'ACCIAIO.



Lancia Delta nasce da un progetto rigoroso. Lo capite subito, una volta saliti a bordo. L'atmosfera di serenità che respirate è frutto di collaudi severi. Collaudi che hanno reso Lancia Delta una vettura inattaccabile. Dalla pioggia, dalla neve, ma soprattutto dalle insidie del traffico. Per questo, Lancia Delta parla di sicurezza con un linguaggio concreto: scocca rinforzata in ogni sua parte, piantone sterzo collassabile, air-bag, cinture di sicurezza con pretensionatore, barre d'acciaio nelle portiere. Non solo.

Una nuova intelligenza spinge i suoi propulsori. Da 76 fino a 190 CV, nella versione 2.0 HF turbo. La potenza è silenziosa. E la tenuta di strada, superba. Merito delle sospensioni a smorzamento controllato, che offrono il miglior equilibrio tra comfort e precisione di guida. Lancia Delta dà sicurezza anche all'ambiente. Catalizzazione, alimentazione plurivalvole e materie plastiche riciclabili fanno parte del suo bagaglio tecnologico. Poche automobili sono costruite come lei. Così forti, eppure, così eleganti.

Lancia δ : 2.0 HF, turbo 190 CV DIN - 2.0, 16v 142 CV DIN - 1.8, 105 CV DIN - 1.6, 76 CV DIN



ESSERE LANCIA